Partitura

BIBLIOTECA
DELLA SOCIETÀ
DEL QUARTETTO IN MILANO

Don Giovanni

M.tro Mozart

Atto 2.do Parte 1.a

Don Giovanni - Atto 2.o Parte 1.a

Fogli - 30

BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO
DE LA SOCIEDAD
GRAN TEATRO DEL LICEO

Don Giovanni.

Atto Secondo.

Del Sig.r W: A: Mozart

N.ro 1. Scena 1.a

non si fà

Violini

Viole

Oboe.

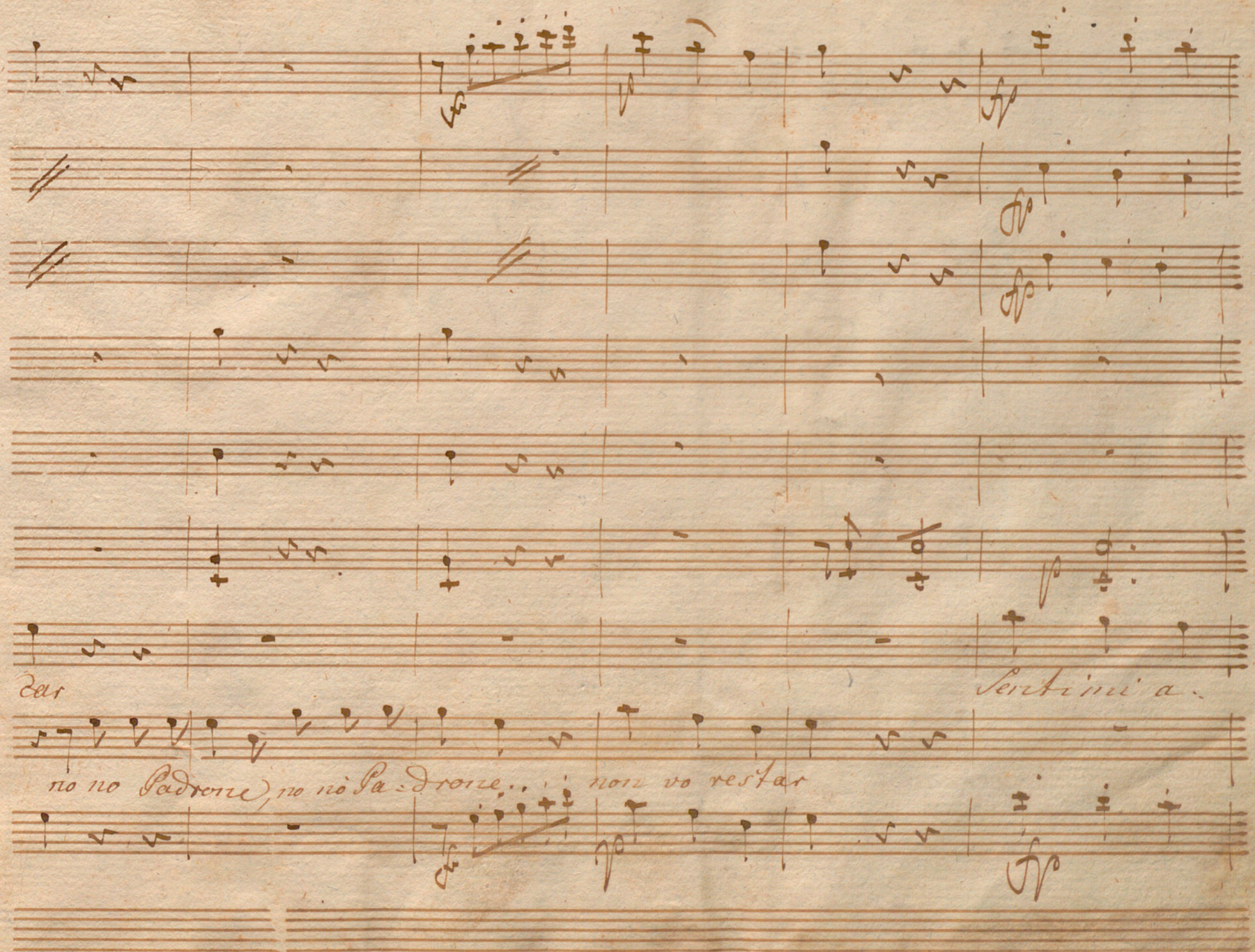
Corni in G.

D.r Giovanni

Eh via Buffone, eh via Buffone non mi sec:

Leporello.

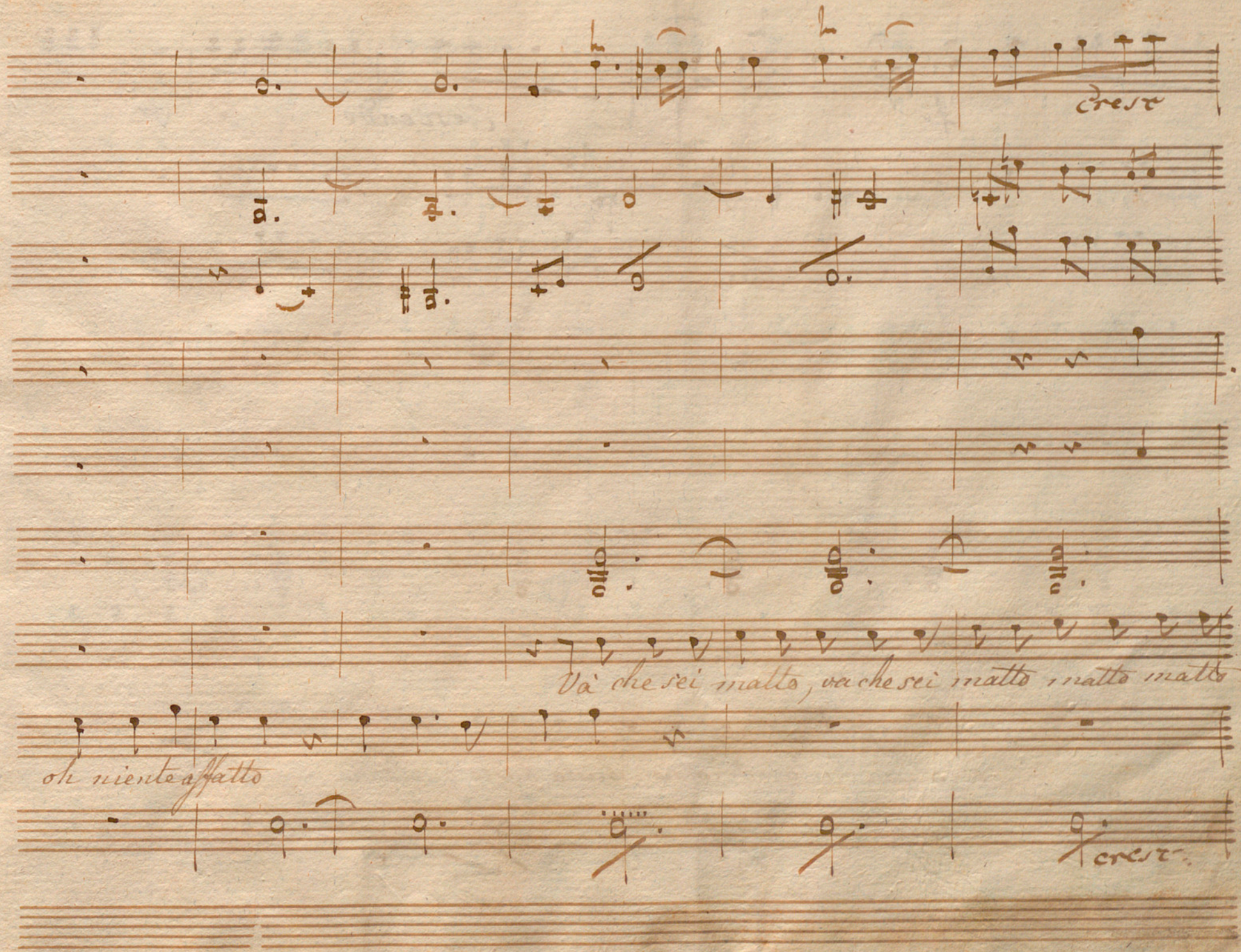
Allegro assai.


dar
Sentimi a
no no Padrone, no nò Pa-drone... non vo restar

-mico.

ma che ti hò fatto, che vuoi lasciarmi

Voàndarmi dico.

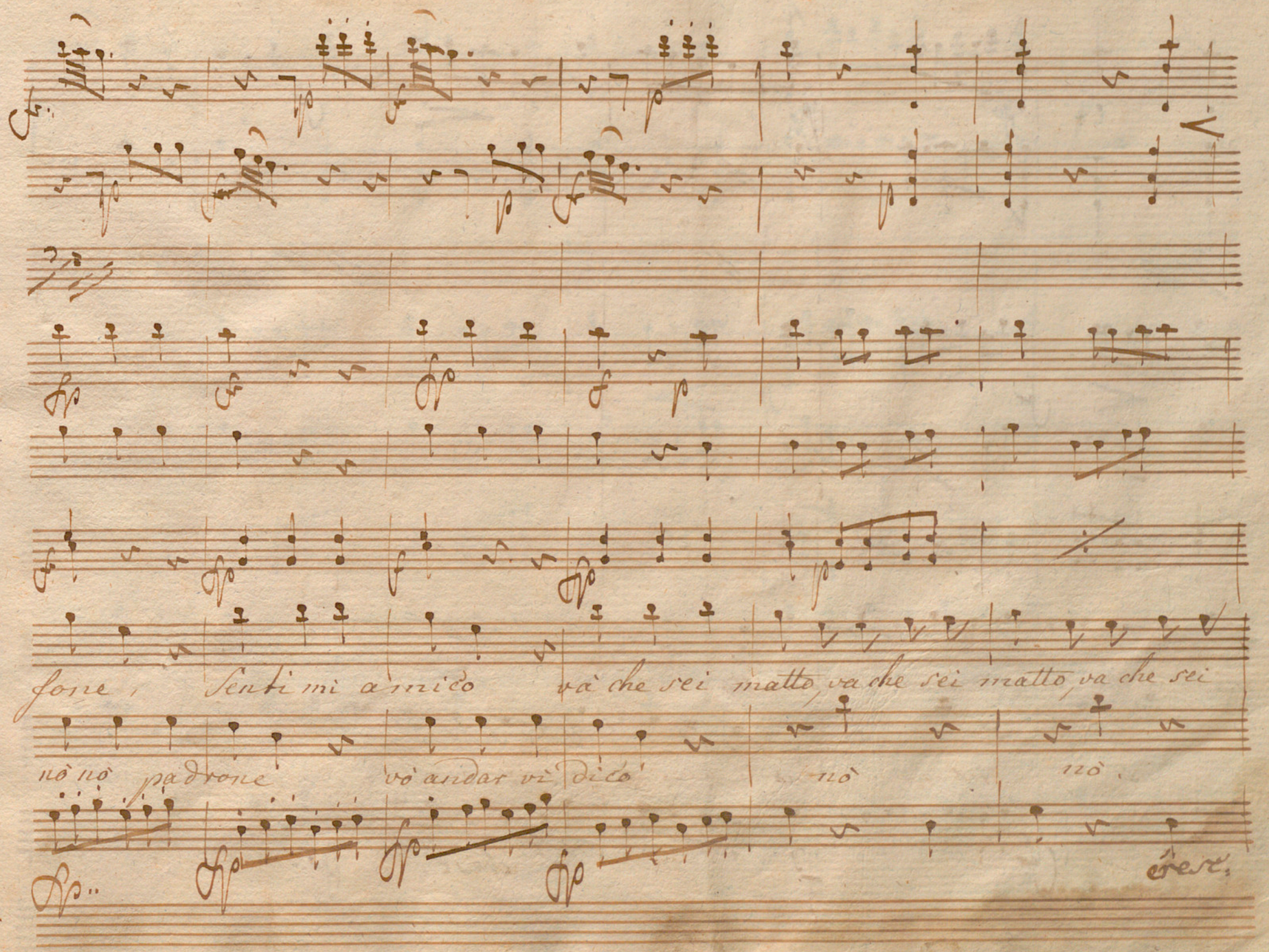

cresc
Và che sei matto, va che sei matto matto matto
oh niente affatto
cresc.

crescendo

più per burlar.

Ch via Buf:

ed io non burlo, ed io non burlo burlo burlo ma voglio andar.



fone, Senti mi amico và che sei matto, va che sei matto, va che sei

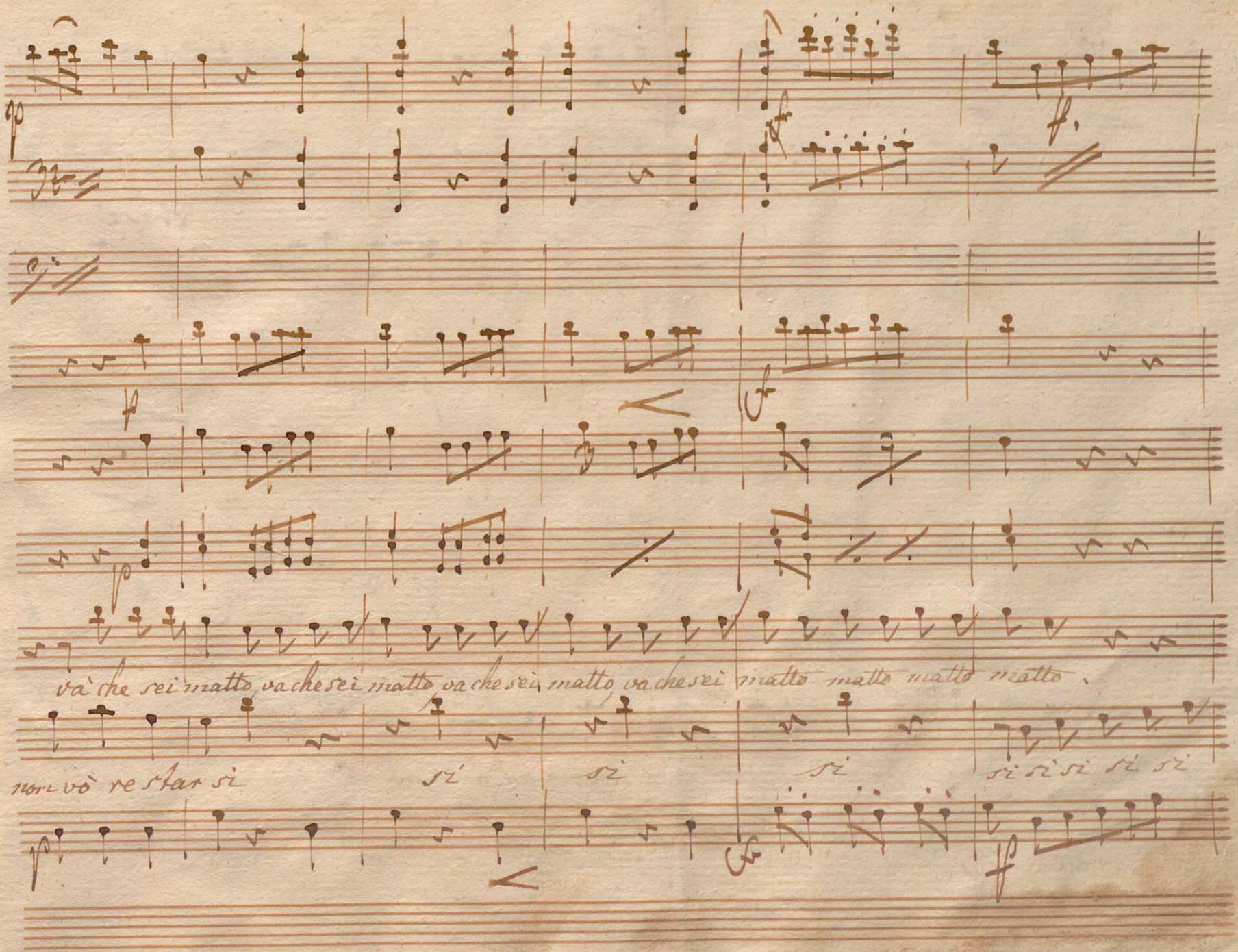
nò nò padrone vò andar vi dico nò nò.

cresc.

matto, và che Sei matto matto matto matto matto.

nò nò nò non vò restar nò.

cresc.

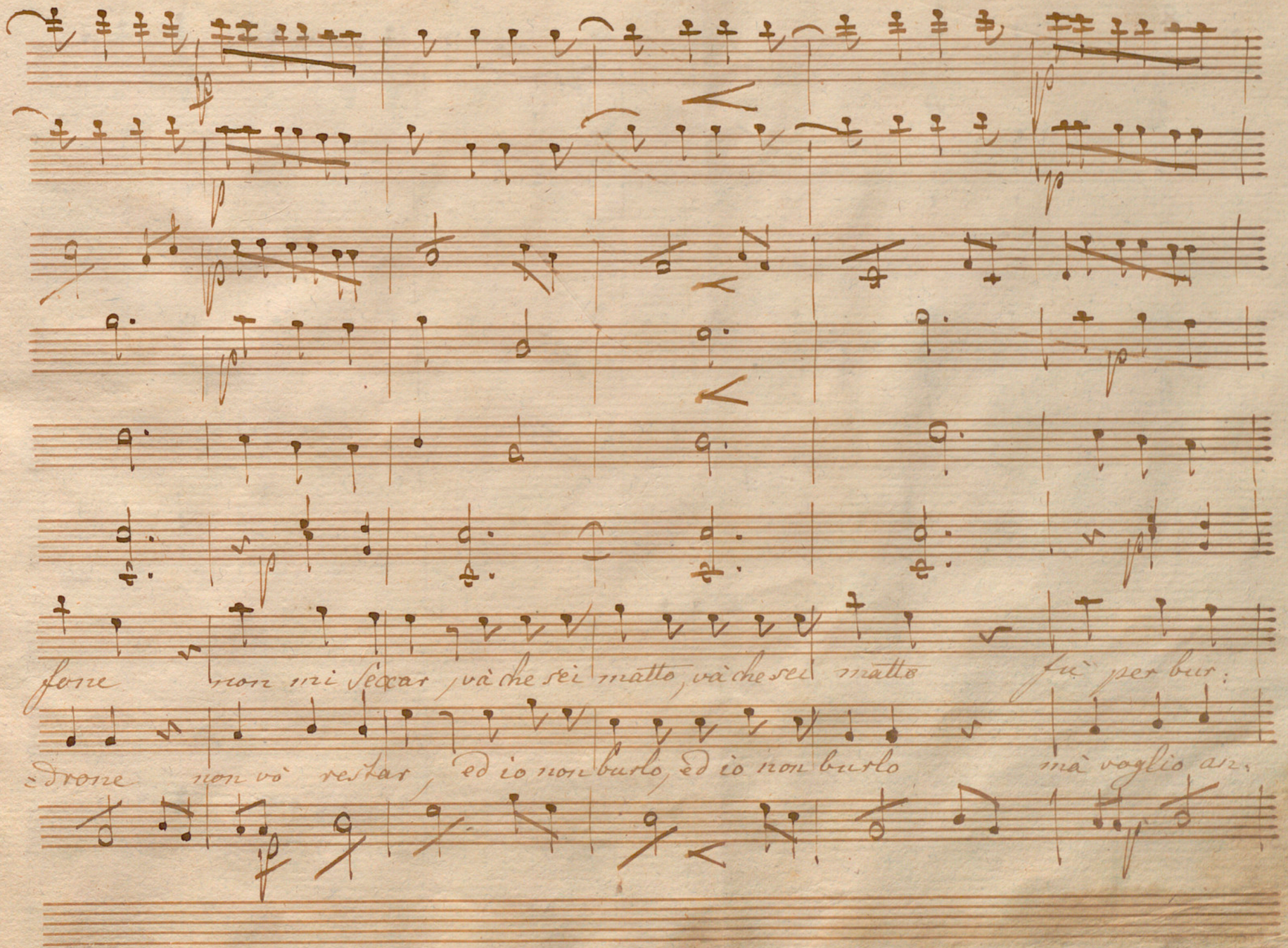

va' che sei matto, va che sei matto va che sei matto, va che sei matto matto matto matto.
non vò restar sì
sì
sì
sì
sì sì sì sì sì

cresc

Eh via buffone buff.

Si sì ÷ ÷ ÷ ÷ si voglio andar sì, si voglio andar nò nò padrone, no nò pa..

cresc.

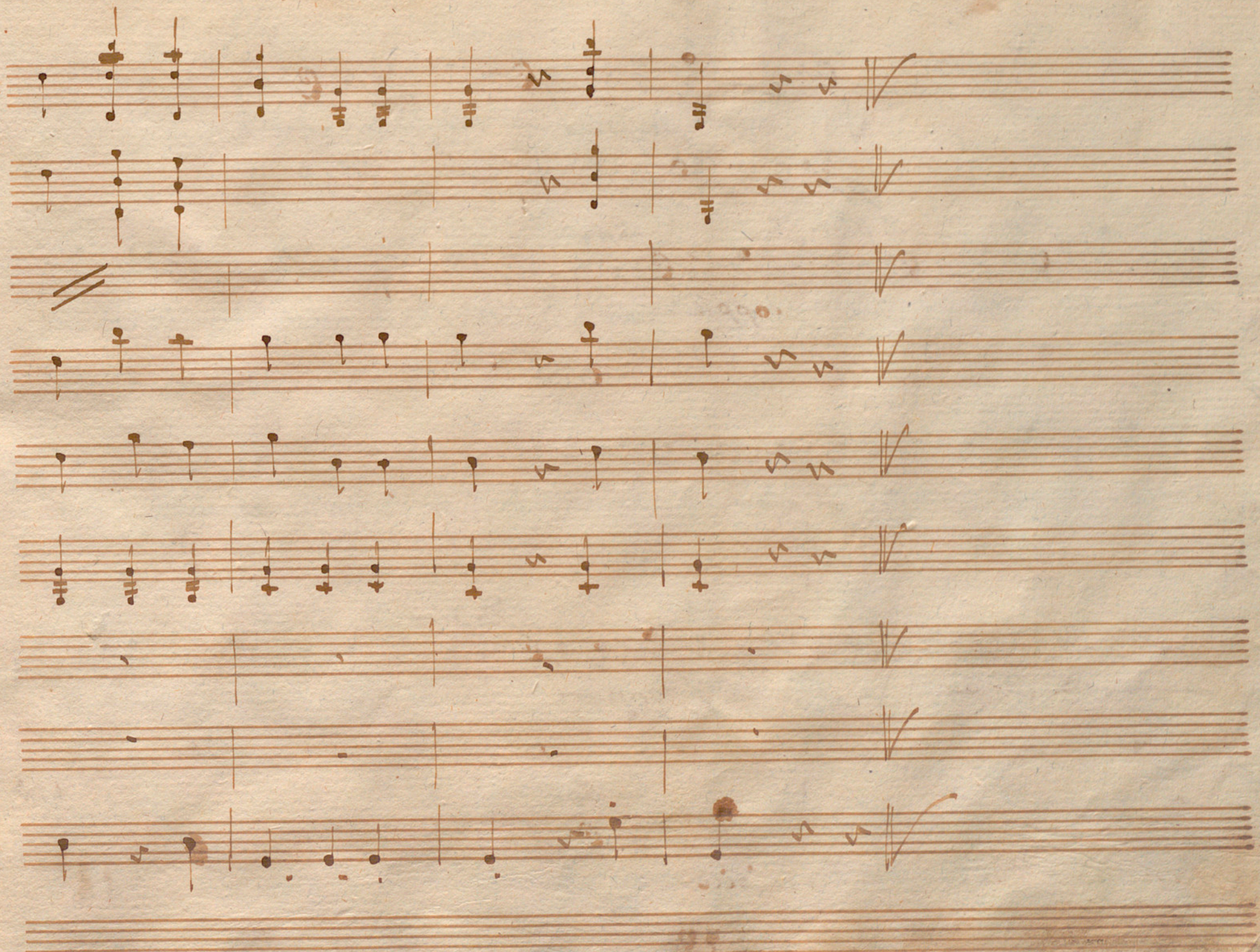


fone non mi seccar, và che sei matto, và che sei matto fù per bur:

=drone non vò restar, ed io non burlo, ed io non burlo mà voglio an:

lar, fù per burlar, fu per burlar, fà per burlar.

dar, ma voglio andar, ma voglio andar, mà voglio andar.



Scena 1ma

D. Giovanni e Leporello va per partire

D. Gio. Lep. D. Gio.

Leporello. Si-gnore Vien qui, facciamo

D. Giovanni: lo richiama.

Lep. D. Giov. Lep.

pace prendi. Cosa. Quattro doppie oh! Sentite per questa volta ancora

la Cerimonia accetto, ma non vi ci avvezzaste; non cre deste di sedure i miei pari

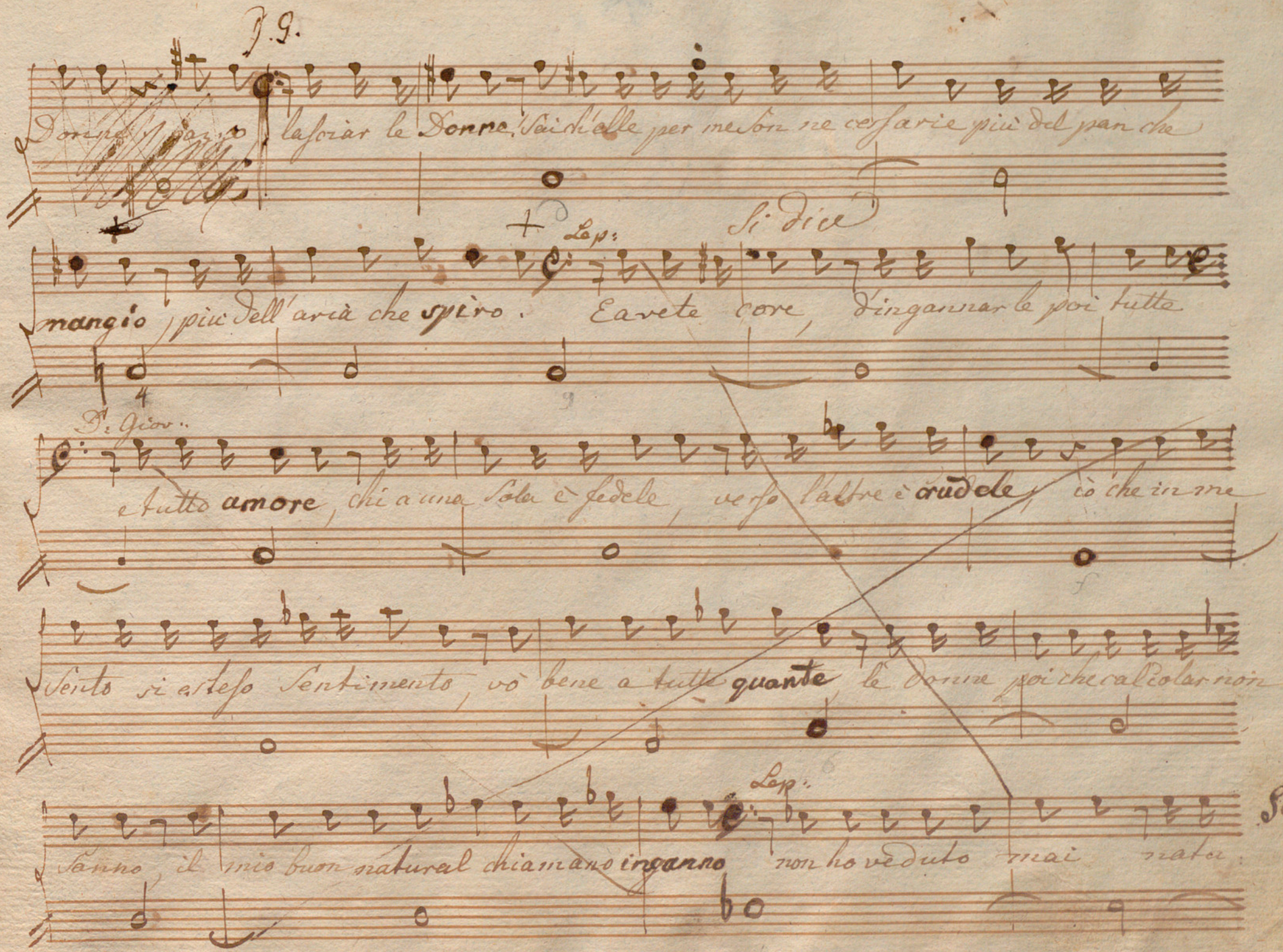
D. Giov.

~~come le Donne~~ a forza di donnari, non parliam ti dico! ti basta

Regalie

Lep. D. Giov. Si fà

l'animo, di far quel ch'io ti dico. pur che lasciam le Donne, lasciar le



Donne, pazzo lasciar le Donne. Sai ch'elle per me son ne cessarie più del pan che

Si dice

Lep:

mangio più dell'aria che spiro. E avete core, d'ingannar le poi tutte

D: Giov:

e tutto amore, chi a una sola è fedele, verso l'altre è crudele, ciò che in me

sento si esteso sentimento, vò bene a tutte quante le donne poi che calcolar non

Lep:

sanno, il mio buon natural chiamano inganno non ho veduto mai natu

Seg: Re

Si dice

D: Giov:

rale più vasto, e più benigno. or sù cosa vorreste odi.

Lep: D: Giov:

Vedesti tu la Cameriera di Donna Elvira io nò, non hai ve:

duto, qualche cosa di bello caro il mio Leporello. ora io con lei, vo ten:

tar la mia Sorte, ed ho pensato, già che siam verso Sera per agua:

Lep:

zarle meglio l'apettito di presentarmi a lei col tuo vestito e per

D: Giov:

che non potreste? presentarvi col vostro han pocco credito, con

Lep: (con collera)

gente di tal rango gli abiti Si=gno=rili Sbrigati via Sig:

D: Gio:

nor per più raggioni. fi=niscila non soffro opposizioni.

Leporello si mette l'abito di D: Giovanni.

Siegue Scena 2da Terzetto 78o 2.

D: Giovanni Leporello. D: Elvira (alla finestra)

№ 2. Terzetto. And.te

Violini

Viole

Flauti

Clarinetti in A.

Fagotti

Corni in A.

D. Elvira

D. Giovanni

Leporello

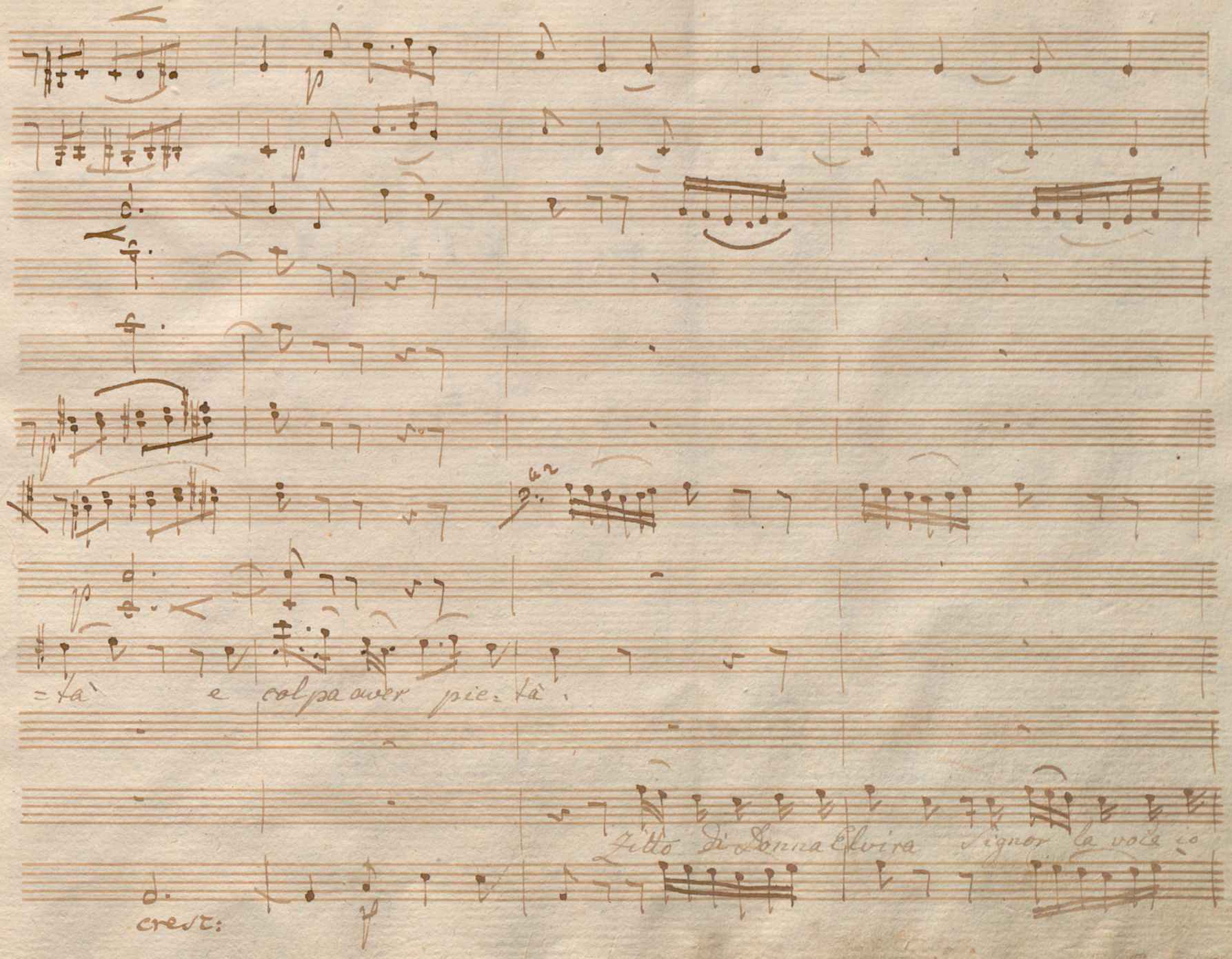
Andante.

/alla finestra:/

Ah taci ingiusto core!

non palpitar mi in seno è un

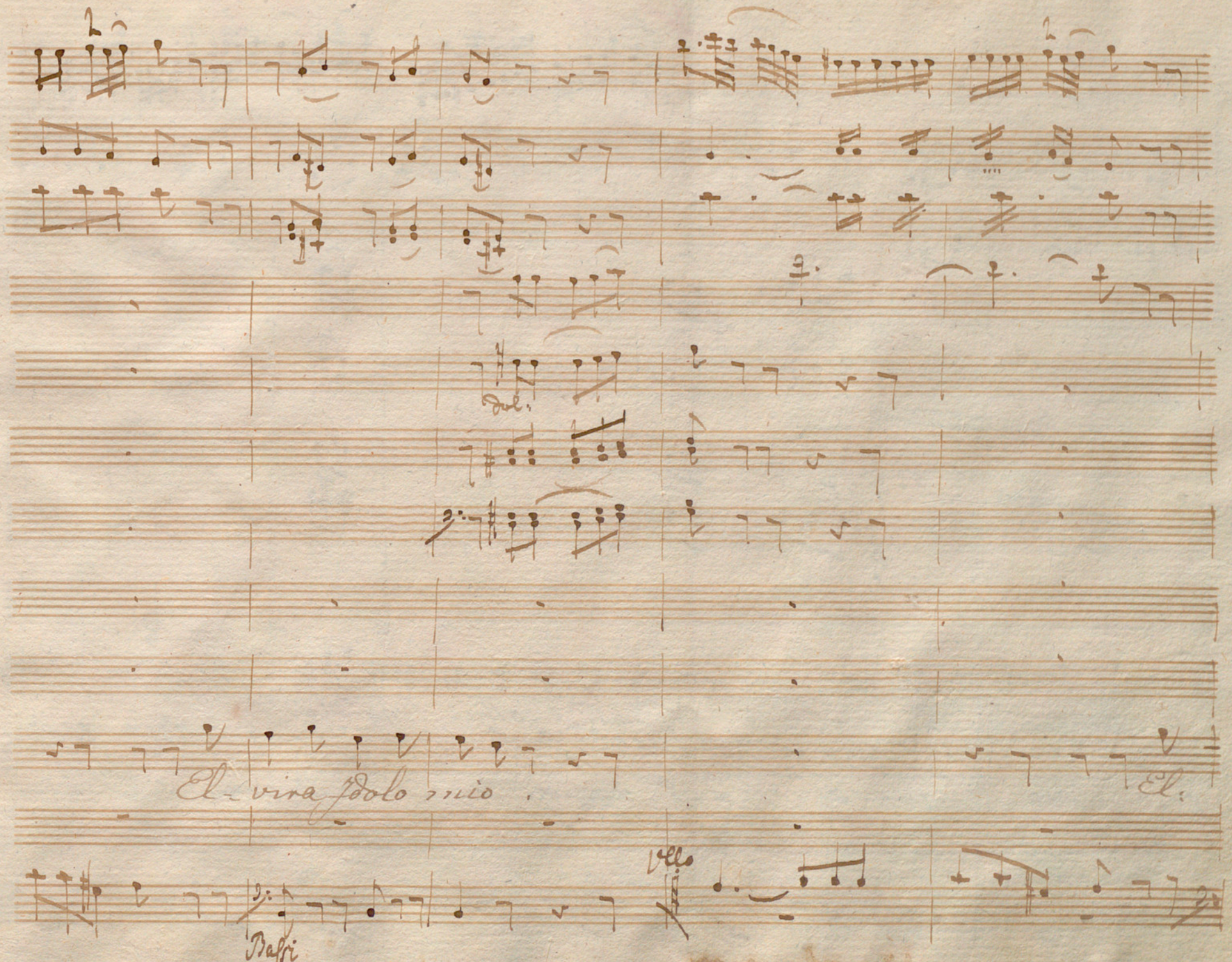
empio eun tradi : tore e cal = pa aver pie :

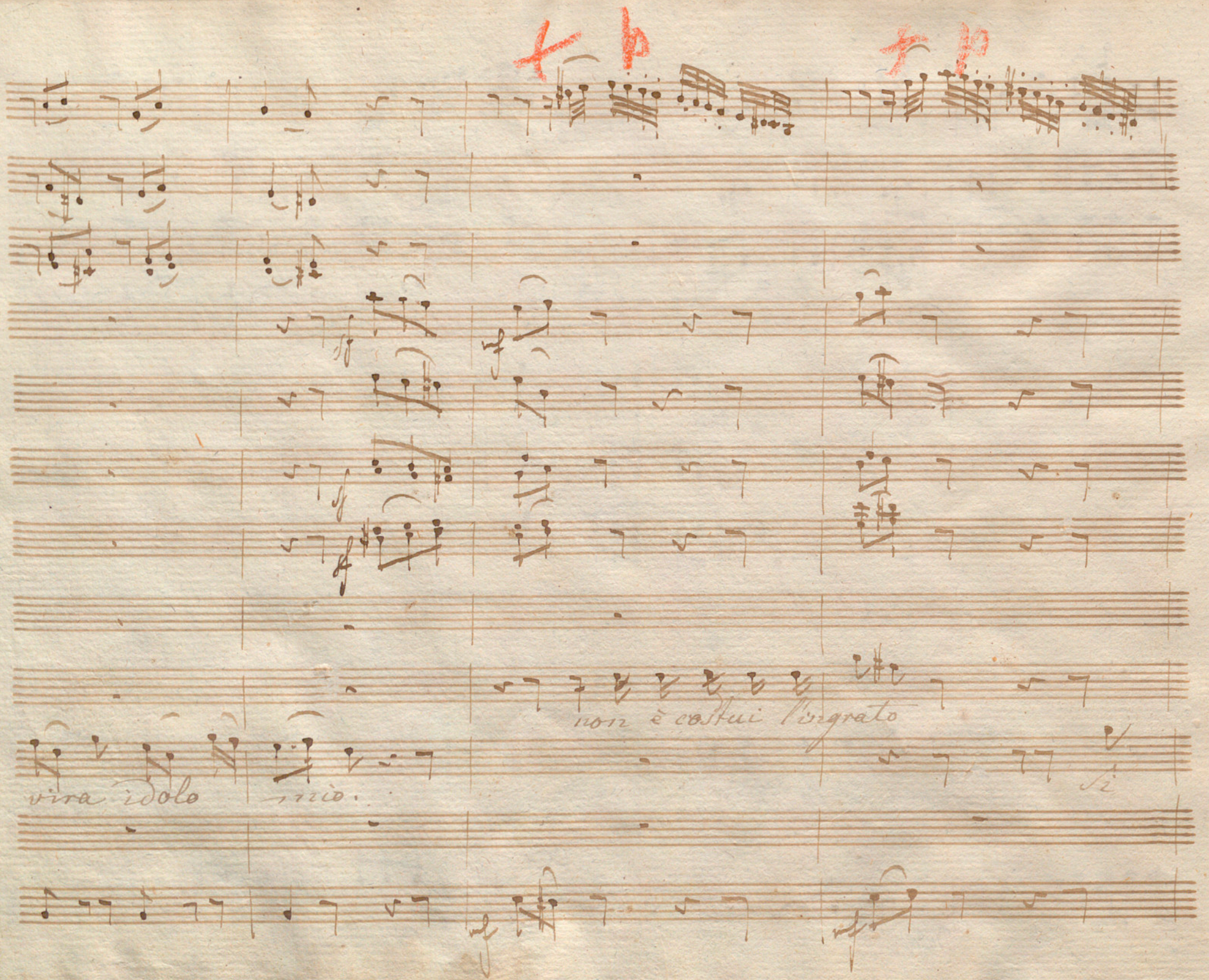

=tà e colpa aver pie=tà.
Tutto di Donna Elvira signor la voce io
crest:

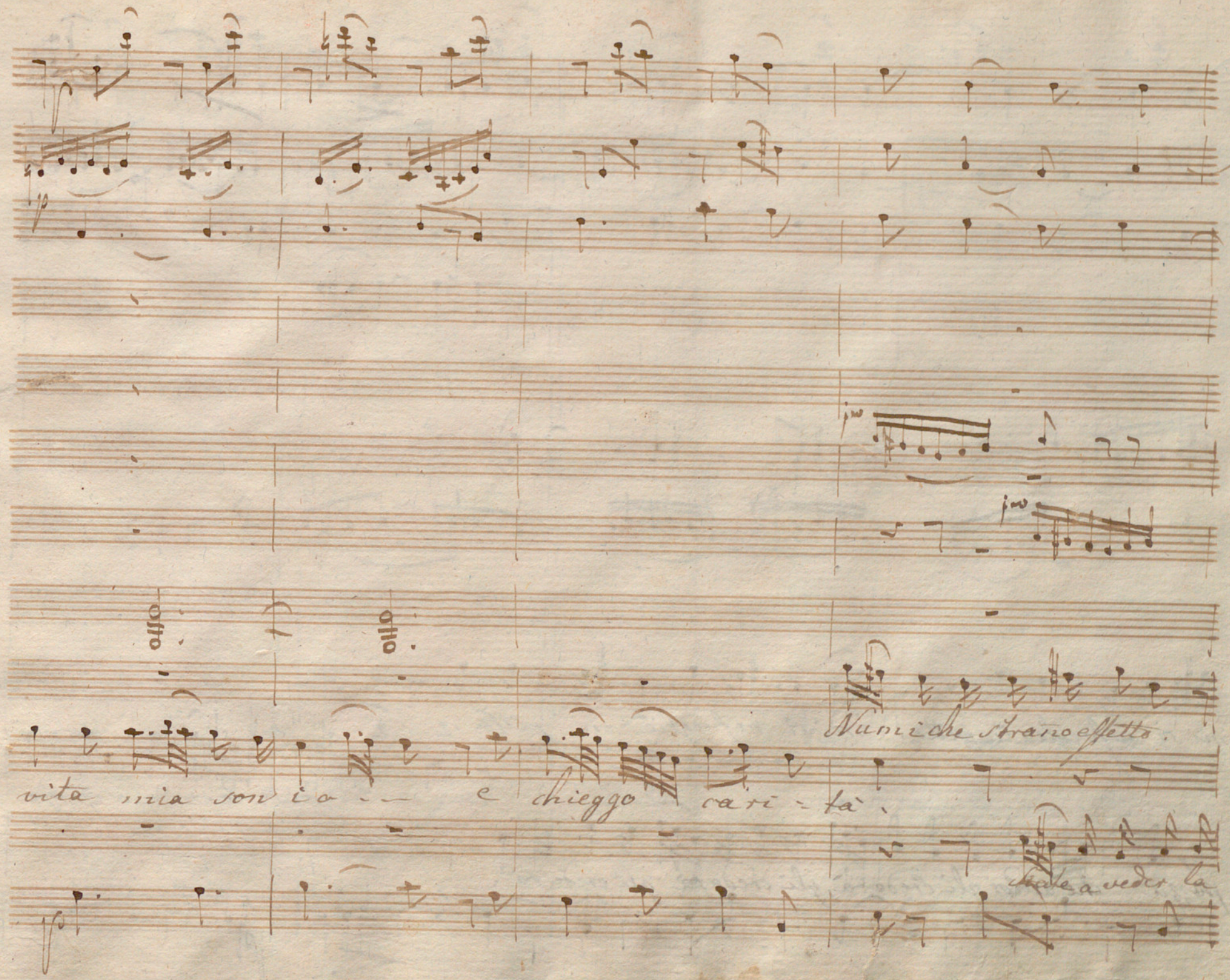
D. Giovanni si mette dietro Leporello
e porta a D. Elvira

Cogliere io vo il momento, tu fermati un pò là, tu fermati un pò là

Sesto


Dol.
El-vira Idolo mio
El.
Vlle
Bassi


non è costui l'ingrato
vira idolo mio.
Si


Numi che strano effetto.
vita mia son io — e chieggo cari - tà.
Siate a veder la

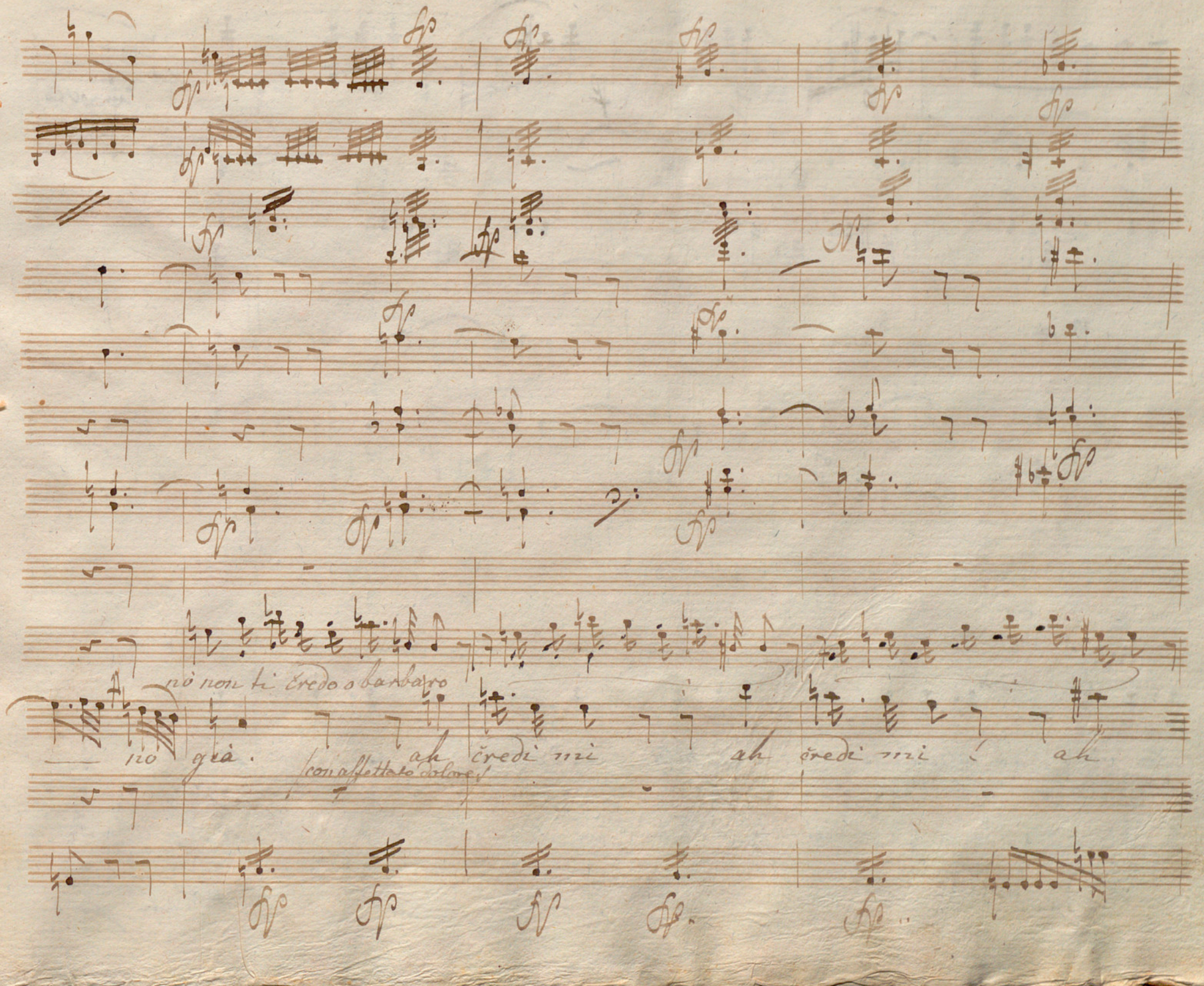
mi si risveglia in petto. mi si risveglia in petto,

dis=cen=di o gioja

pazza che ancor gli crederà, gli crederà gli crederà.

bella o gio = ja' bella ve = drai che tu sei

quella, che adora l'alma mi — à pen. ti — to io so —


nò non ti credo o barbaro
no già.
con affettato dolore
ah credi mi
ah credi mi
ah

un poco

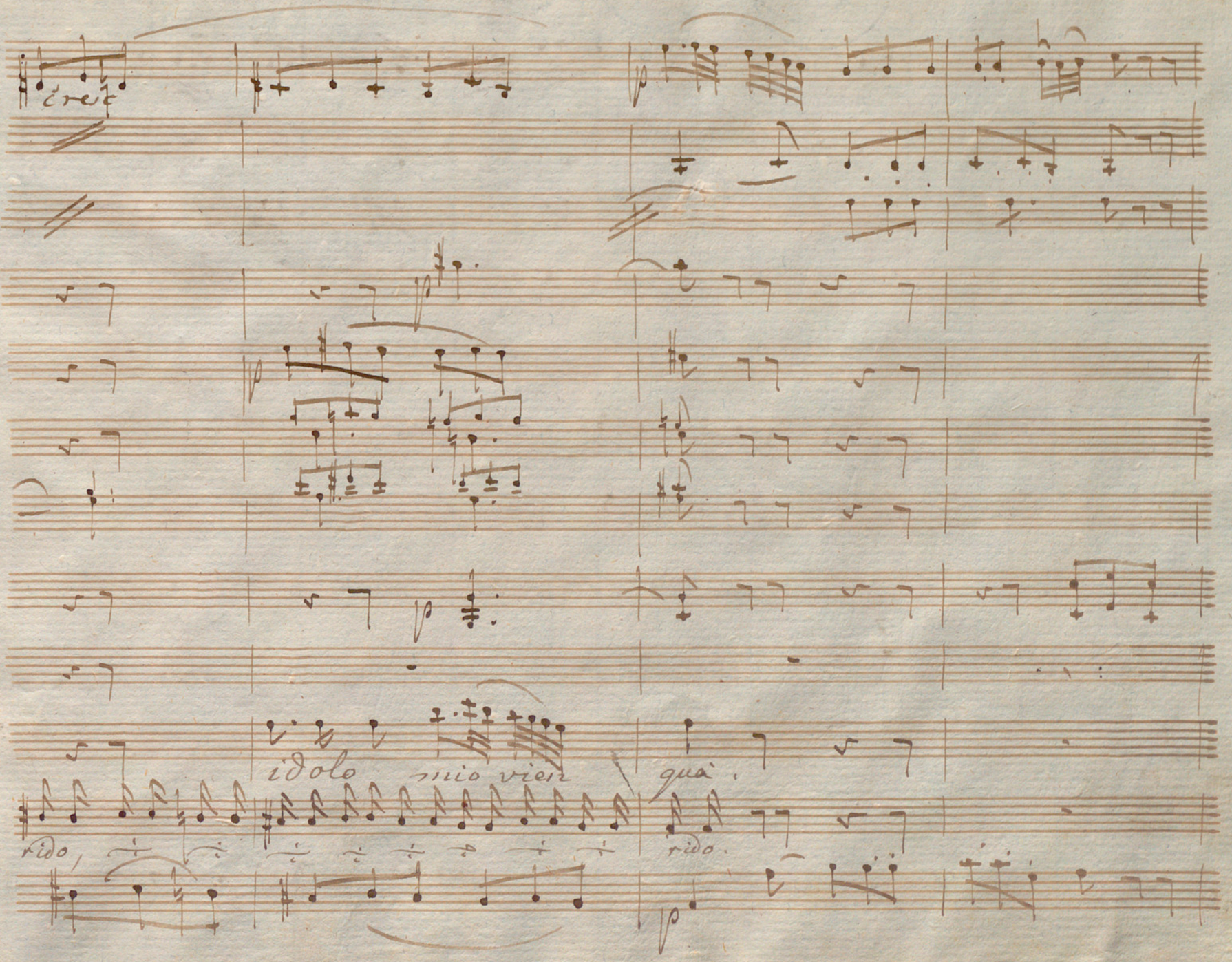
non li Credo

Credi mi ah m'uccido ah m'uc: cido ah m'uc: ci:do.

Se Seguitate io rido Se Seguitate io rido Se Seguitate io

cresc.

un poco



cresc

p

p

p

idolo mio vien quà.

rido, rido.

p

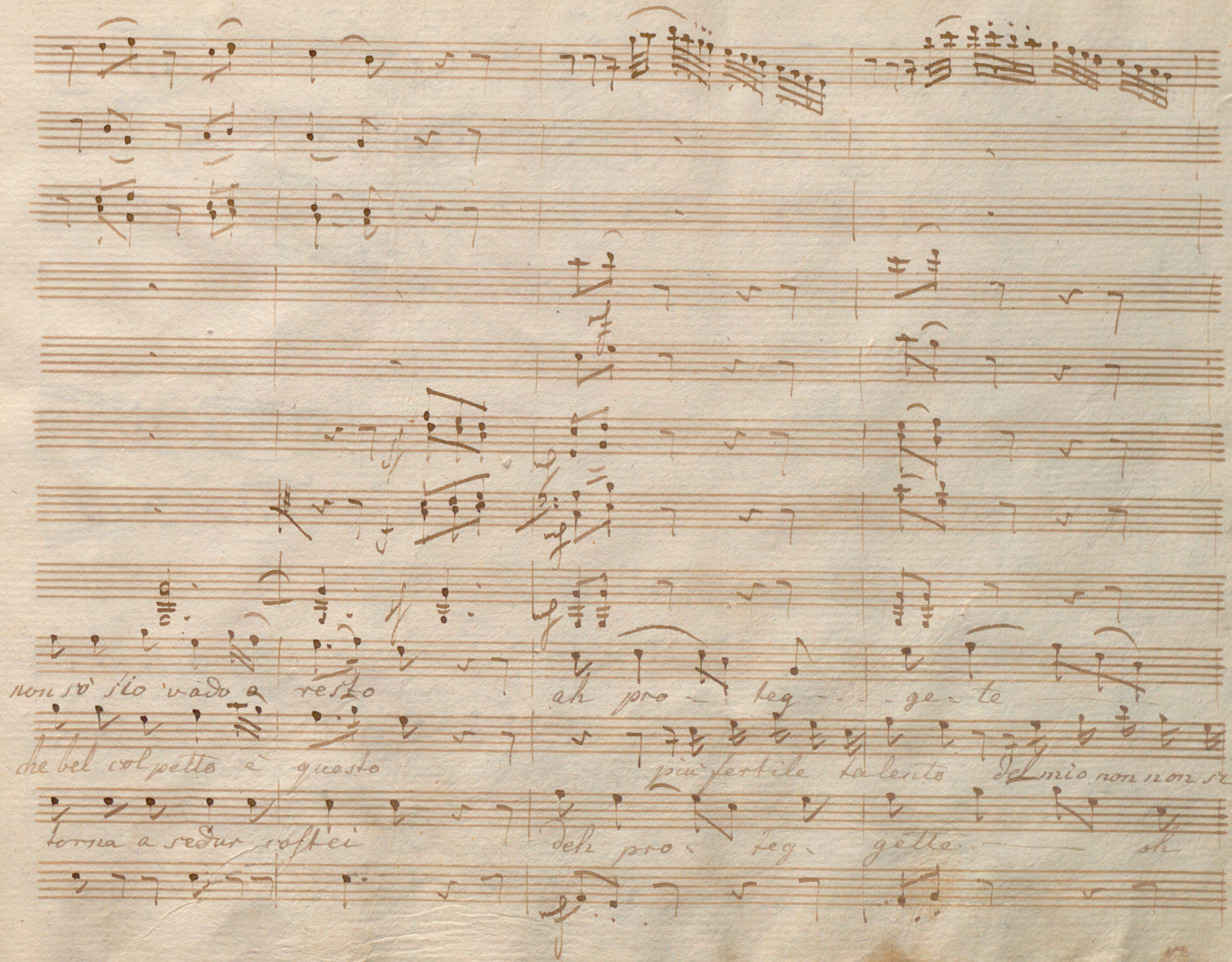
Dol.

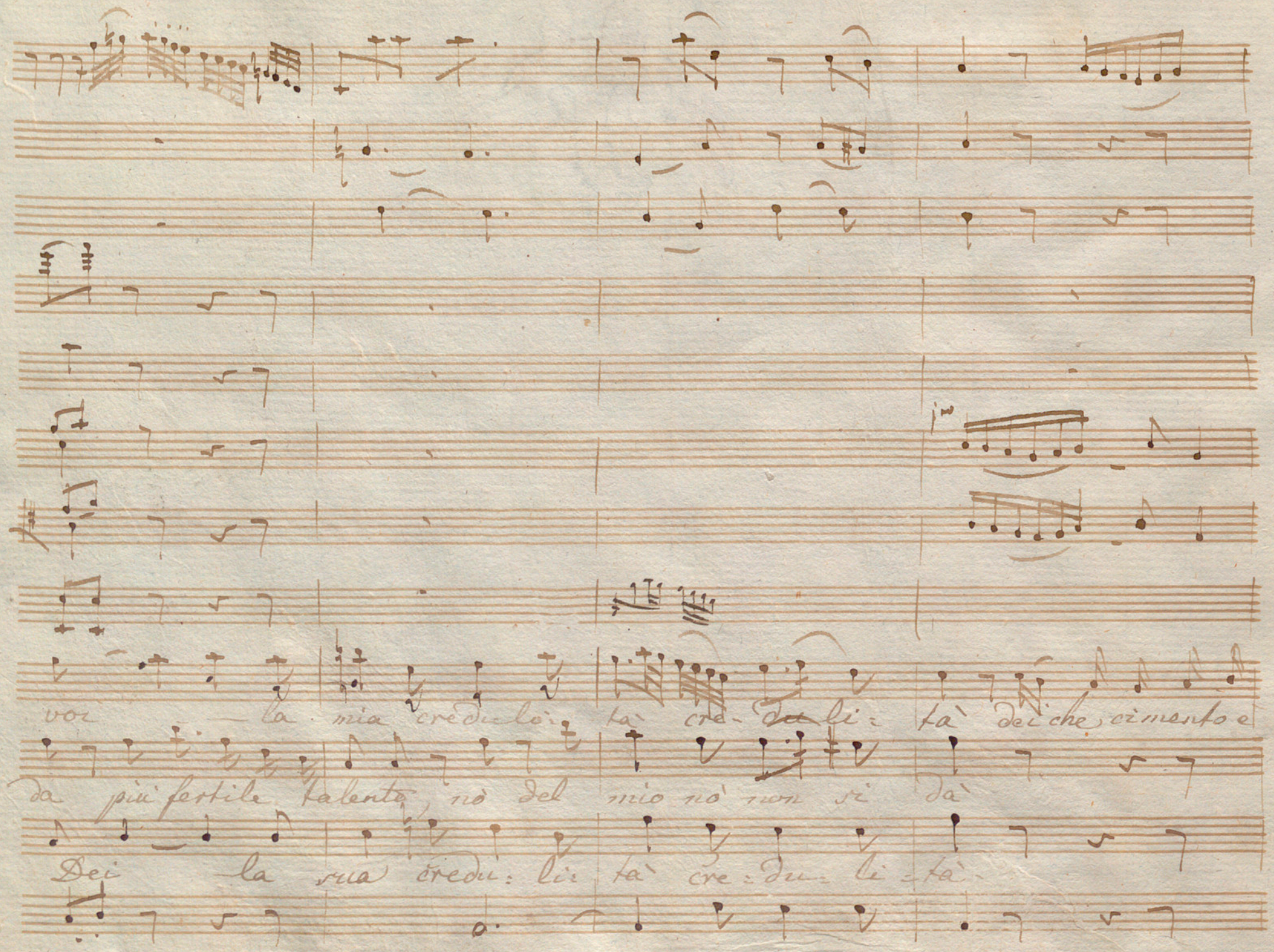
Sol.

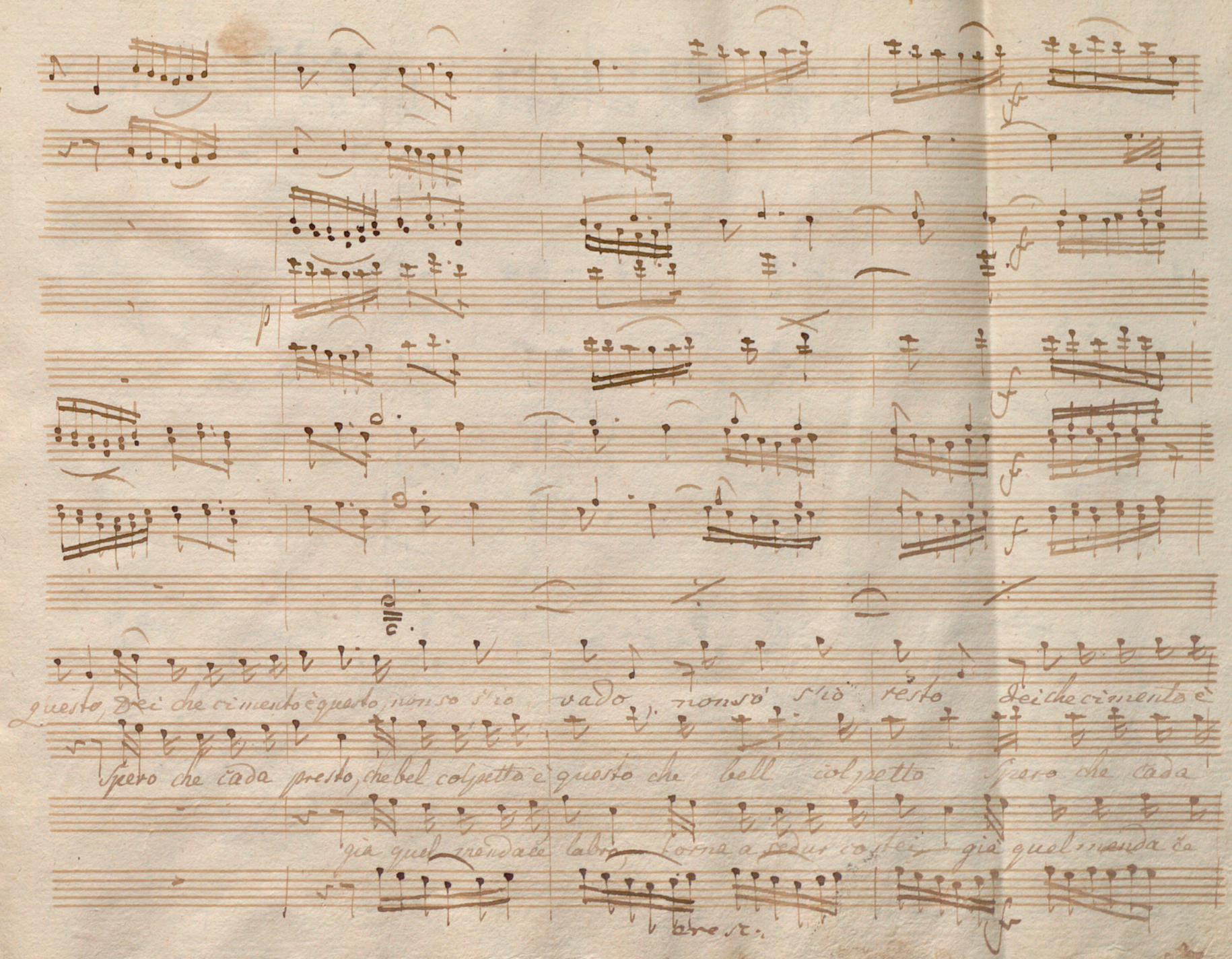
Dei che cimento è questo.

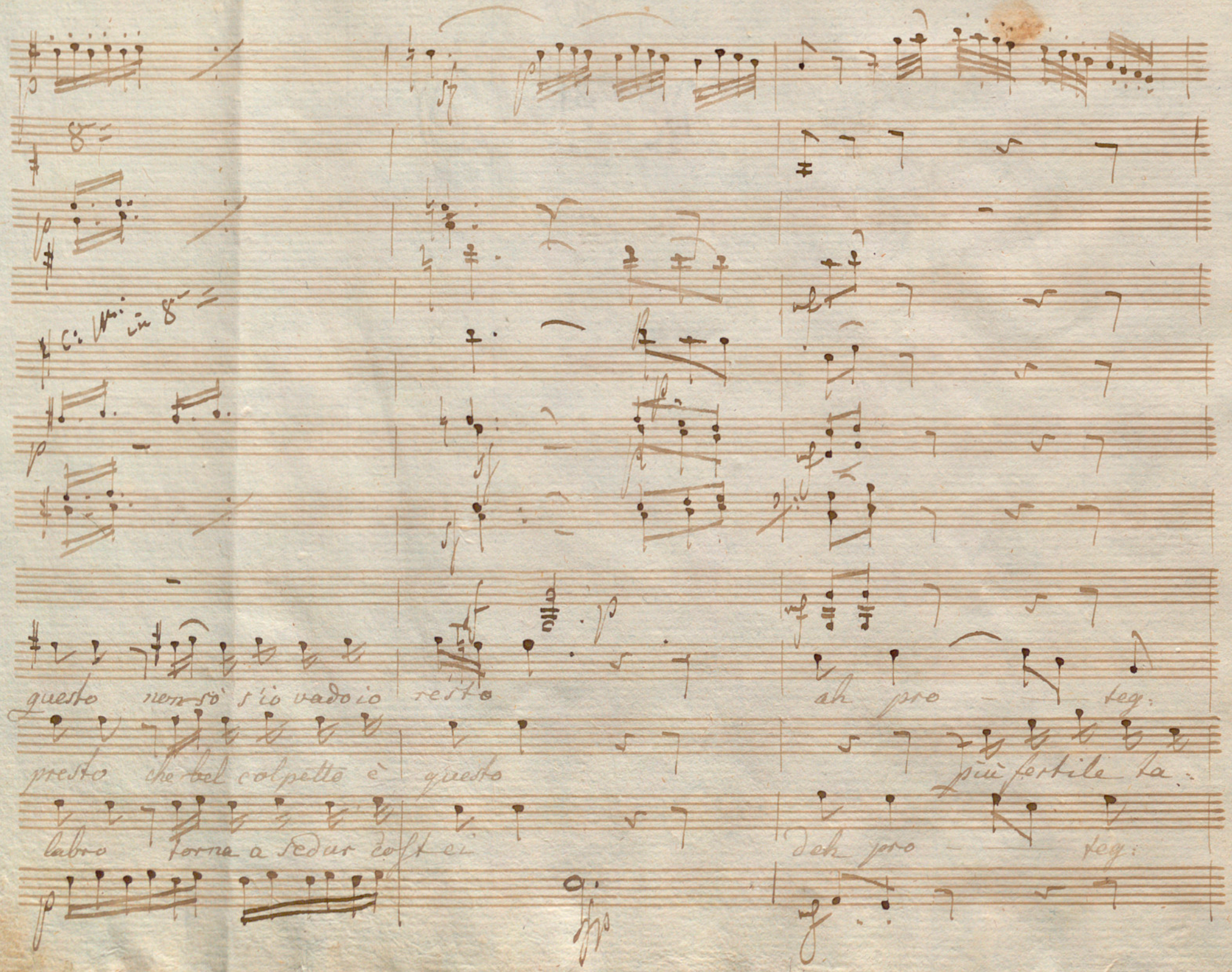
Spero che cada presto.

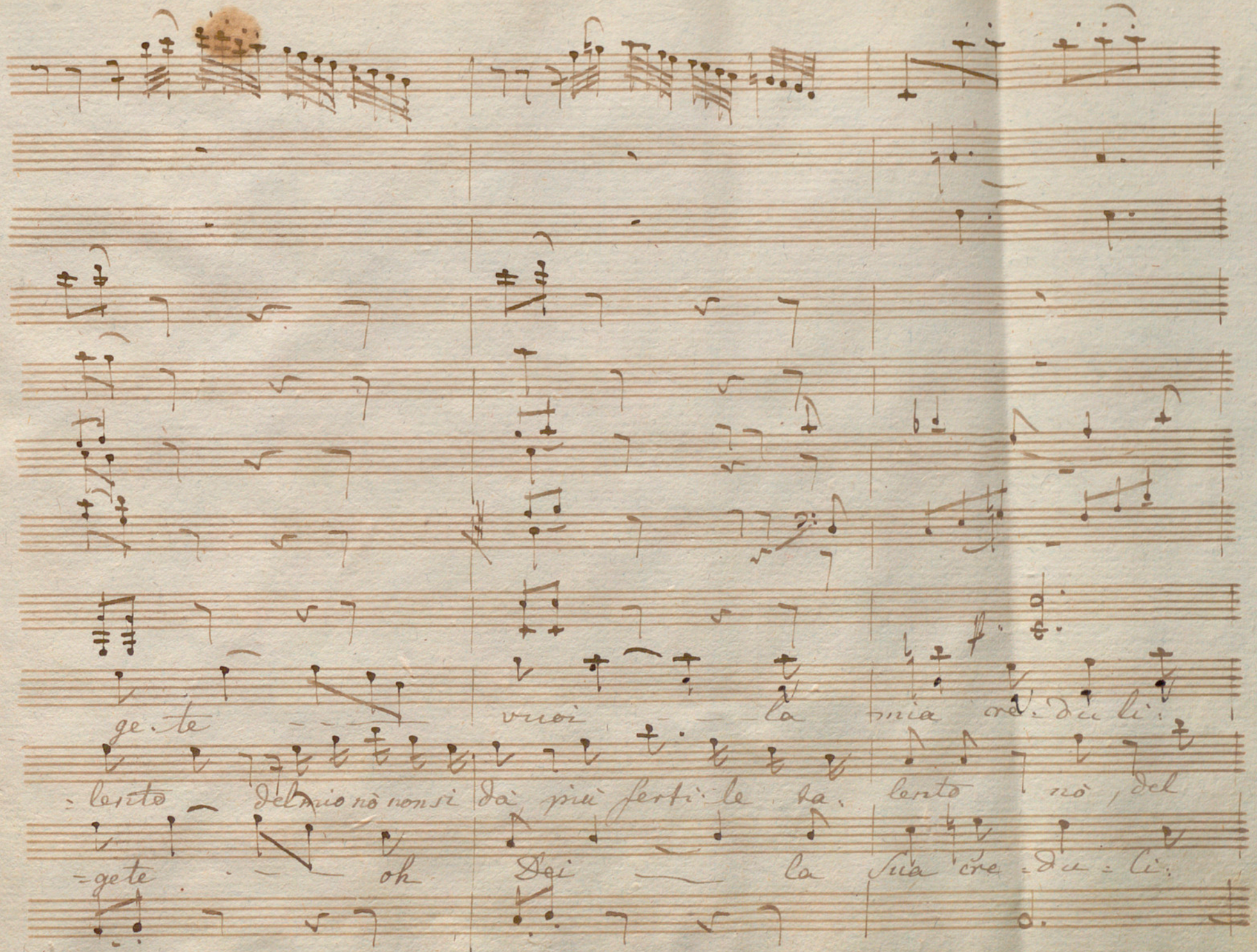
già quel mendace labro;


non sò s'io vado a resto
ah pro - teg - - - ge - te
che bel col petto è questo
più fertile talento del mio non non si
torna a sedur costei
deh pro - teg - gette — oh


voi la mia credulità cre-du-li-tà dei che cimento e
da più fertile talento, nò del mio nò non si dà
Dei la sua credu-li-tà cre-du-li-tà


questo, Dei che cimento è questo, non so s'io vado, non so s'io resto Dei che cimento è
Spero che cada presto, che bel colpetto è questo che bell colpetto Spero che cada
già quel mendace labro, torna a sedur costei, già quel menda ce
cresc.


C: Vni in 8va
questo non sò s'io vado io resto
ah pro - teg:
presto che bel colpetto è questo
più fertile ta:
labro torna a sedur cost ei
deh pro - teg:



ge.te — vuoi — la mia cre.du.li.

.lento del mio nò non si dà più ferti.le ta.lento nò, del

.gete — oh Dei — la sua cre.du.li.

tà cre-du-li: tà la mia cre-du-li: tà la

mio nò non si dà nò non si dà.

tà, cre-du-li: tà cre-du-li: tà.

cresc.

cresc.

mia - cre du - li - tà.

nò non si dà.

cre - du - li - tà.

D: Giovanni. (allegrissimo)

Lep.

Amico, che ti par. Mi par che abbiate un anima di bronzo.

D: Giov.

Va là, che se il gran gonzo. ascolta bene, quanto costei qui viene tu cori ad Essain.

(si dice)

Contro falle, quattro carezze fingi la voce mia: poi con bella arte

Lep. D: Giov. Lep.

cerca te ca condurla in altra parte Ma Signore. non più repliche e

D: Giov. (mette presso il naso una pistola a Leporello.

poi mi conosce non ti conoscerà se tu non vuoi. Zitto all'

3/2

dice

D: Giovo disparte

Scena 3ra i Sudetti e D: Elvira.

D: Elvi. D: Giov.

apre ~~Chi~~ giudizio. Eccomi a voi. Veggiamo che fa:

Lep. D: Elv.

rà. che bell'imbroglio dunque creder potrò, che i pianti mici, abbiam vinto quel

Cor? dunque pentito, l'amato Don Giovanni al suo dovere, all'amor mio ri:

Lep. D: Elv.

torna. Si carina Cru: dele! Si sa-peste quante

Lep. D: Elv.

lagrime, e quanti sospir voi mi costate. io vita mia voi

Seg: Rec:

Lep.
Poverina quanto mi dispiace
D: Elv.
mi fugirete
Lep.
più? no mufo

D: Elv.
bello. Sarete Sempre
Lep.
mio
D. Elv.
Sempre
Lep.
Carissimo ca:

risfinda. la burla mi dà gusto.
D. Elv.
Mio tesoro
Lep.
Mia Venere. Son per

Lep.
voi tutta foco. io tutto Cenere
D. Gio:
il birbo si riscalda. e
D. Elv.

Lep.
non vi ingannerete non si = curo
D. Elv.
giura-temi lo
Lep.

D. Giov.

giuro a questa mano, che baccio contrasporto, e a quei bei lumi, ch

D. Op. fugge con Lepo. D. Giov. finge di uccider qualche duno colla Spada in mano.

eh ah ih Sei morto oh Numi! ih ch ih ch ch ih, par.

che la Sorte mi Secondi, veggiamo le fenestre Sonqueste

ora cantiamo.

aria

N° 3. Allegretto.

Violini.

pizz.

pizz.

Viole

Mandolino.

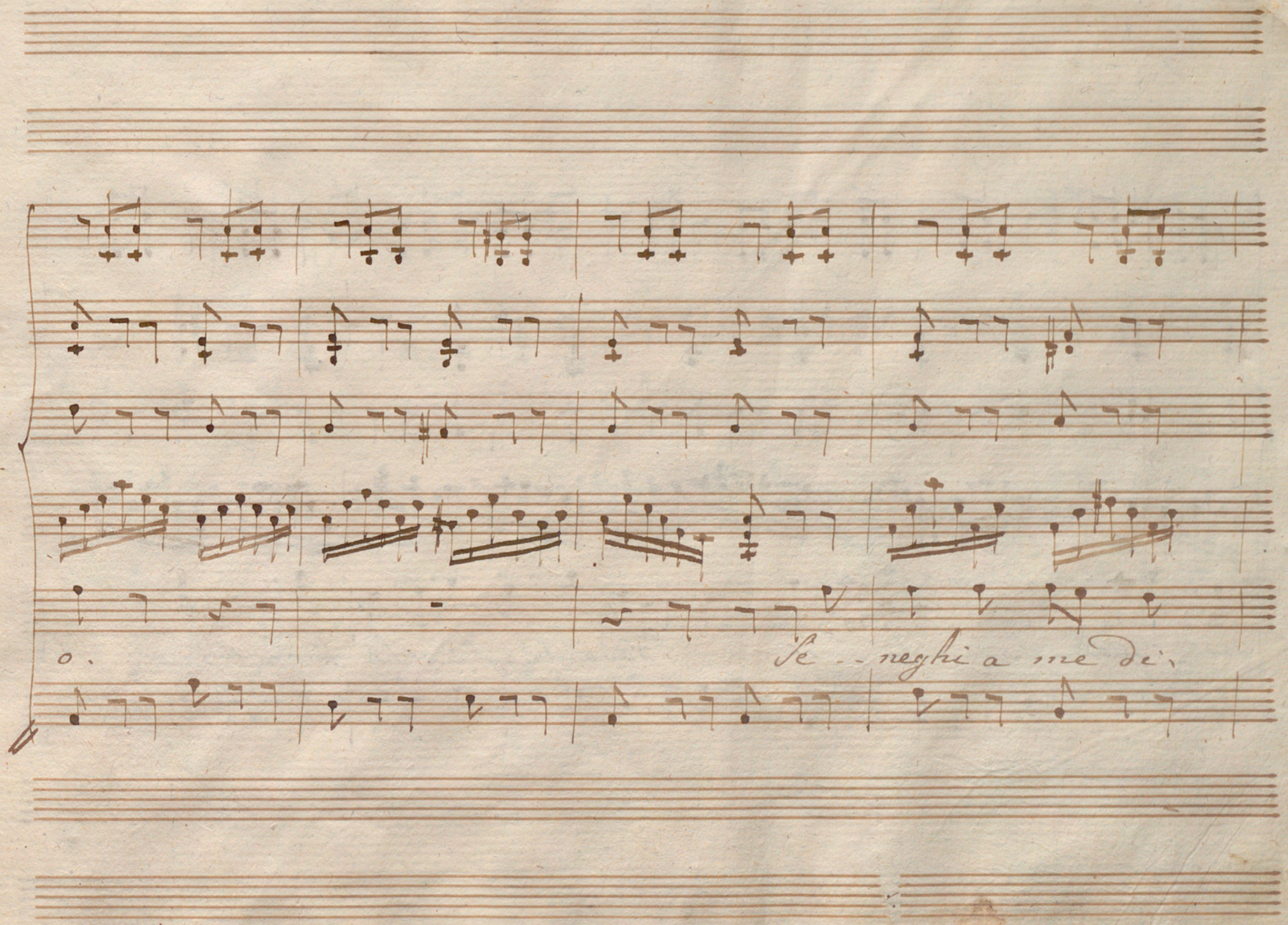
Dr. Giovanni

Allegretto.

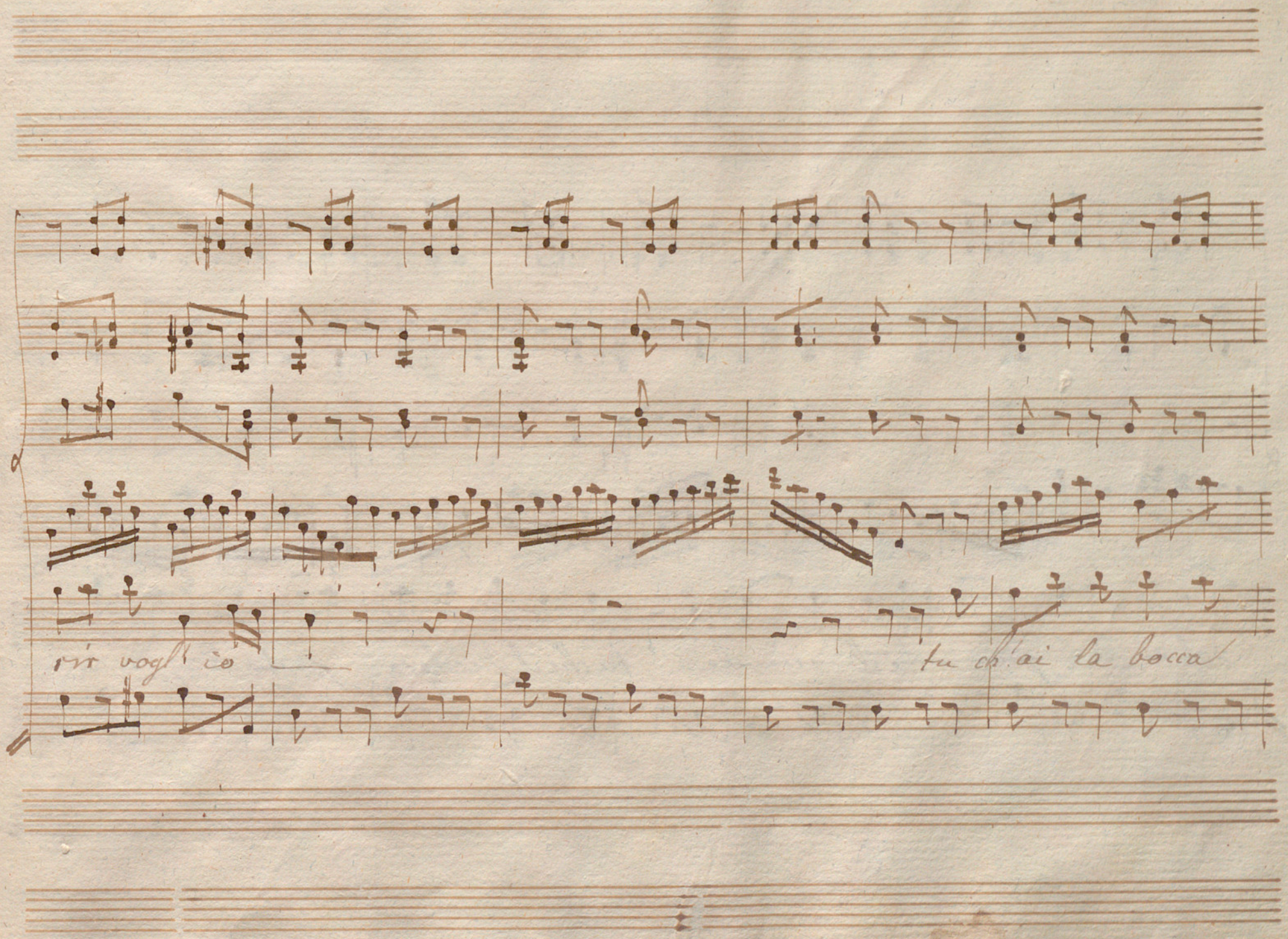
pizzicc.

Deh vieni alla finestra o mio — be —

soro — Deh vieni a conso - lar il pianto mi —


o.
Se - - neghi a me di.

dar, qual- che risto- rò. d'avanti agli occhi tuoi mo-

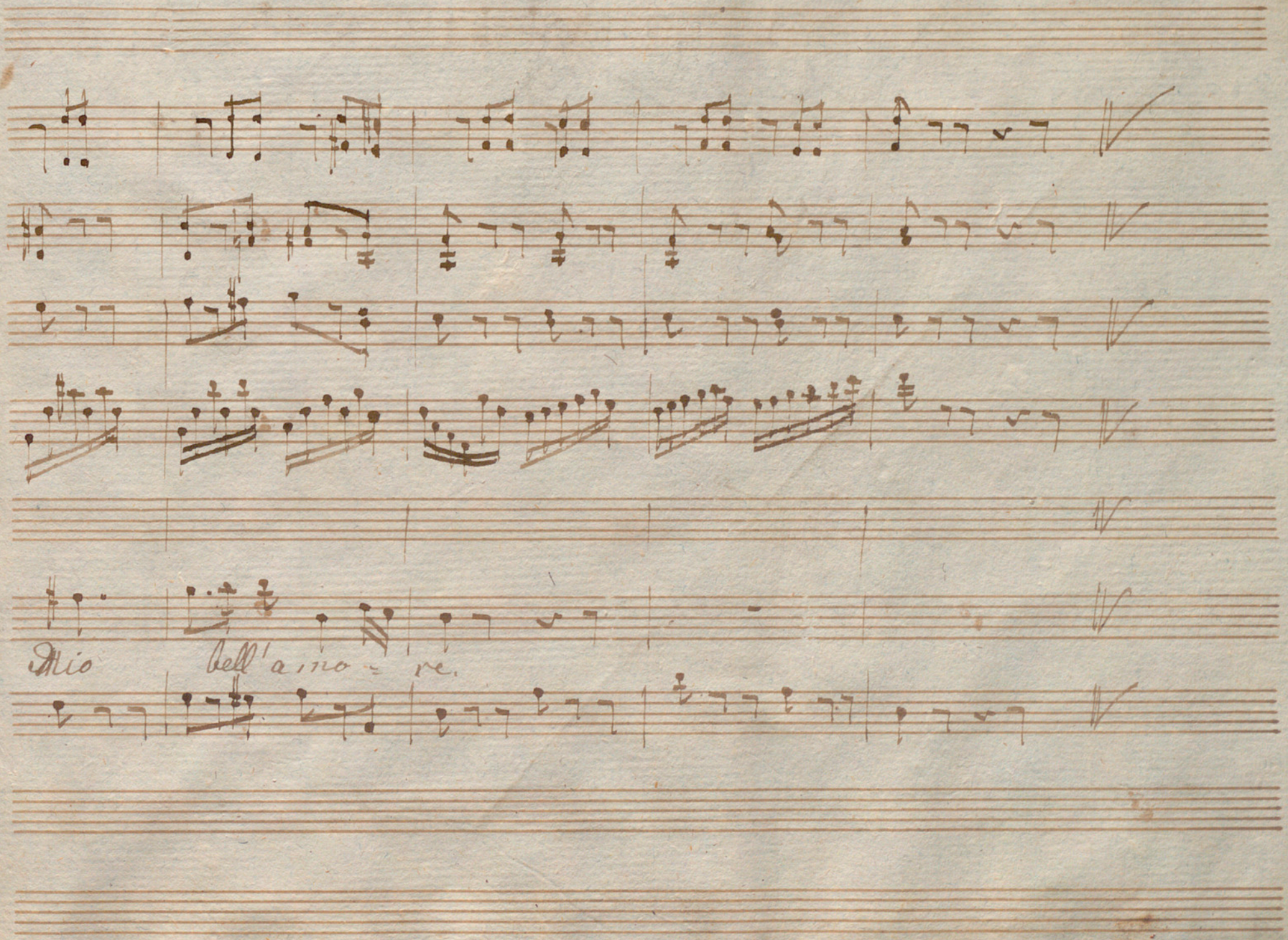

rir vogl' io
tu ch'ai la bocca

Dol - ce più — che il me - le tu che il zucchero porti in

mezzo il co = re

non esser gioja

mia con me crude le lasciati almen veder


Mio
bell'amo=re.

niente

Scena 4ta

D. Giovanni Masetto con Contadini armati.

D: Giov.

si fa

V'è gente alla finestra, forse è dessa. zi zi

Masetto

Non ci stanchiamo. il cor mi dice che trovar lo dobbiam,

D: Giov.

qual ch'uno

Mas:

parla. fermatevi, mi pare che alcuno qui si muova

D: Giov:

Se non

Mas: (forte)

fallo e Masetto. chi và la non risponde animo Schioppo al Muso. chi va

(più forte.

D: Giov.

là. non e solo, chi vuol giudizio, amici (cerca imitar la voce di Leporello) non mi voglio Scoprir

Mas. in collera

D. Giov.

Sei tu Ma-setto. Appunto quello, e tu. Non mi conosci! il

Mas.

Servo son io di Don Giovanni, Le po-rello! Servo di quell'indegno Cava-

D. Giov.

Mas.

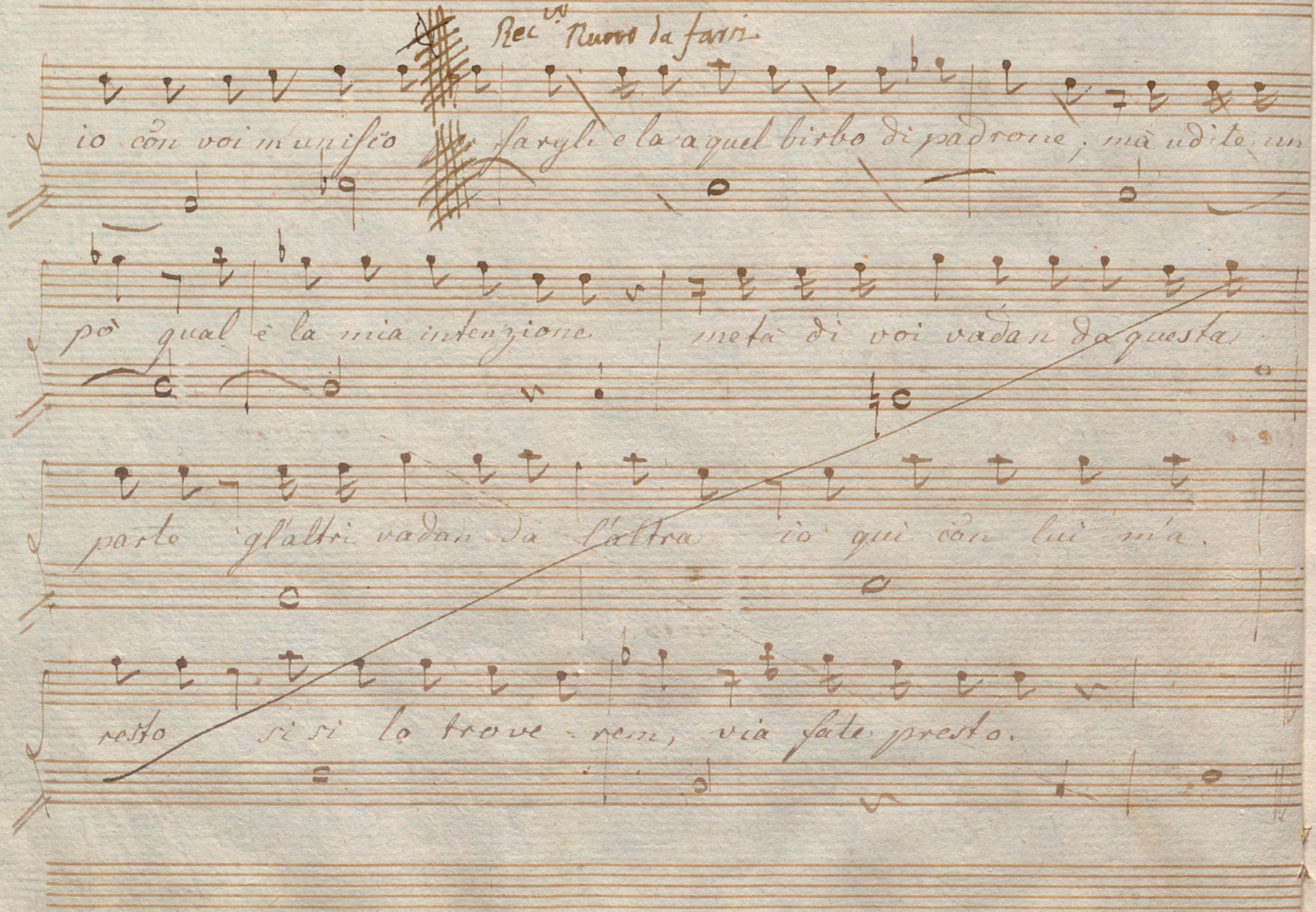
liere Certo di quel briccone di quell'Uom senza onore, ah

dimi un poco, dove possiam tro-varlo. Io cerco con costor per truc-

D. Giov.

varlo baga-telle! bravissimo Masetto, anch'

Seg: Rec



Rec.vo Nuovo da farsi

io con voi m'unisco per fargli e la a quel birbo di padrone; mà udite un

pò qual è la mia intenzione metà di voi vadan da questa

parte gl'altri vadan da l'altra io qui con lui m'a

resto si si lo trove - rem, via fate presto.

D. S.o

Io con voi m'unisco attenzione se ritrovar volete il mio padrone metà di

quà metà di là seu vada e se mai sulla spiaggia amoreggiano un

uomo e un ragazza separate a dirittura ha un gran mantello la spada al

fianco e sopra del cappello due candidi pennacchi andate presto

Tu vieni quà faremo insieme il resto

Seg: Recitativo

18.a 4. Andte con moto.

Violini

Viole

Flauti

Oboe

Fagotti

Corni in F.

D: Giovanni

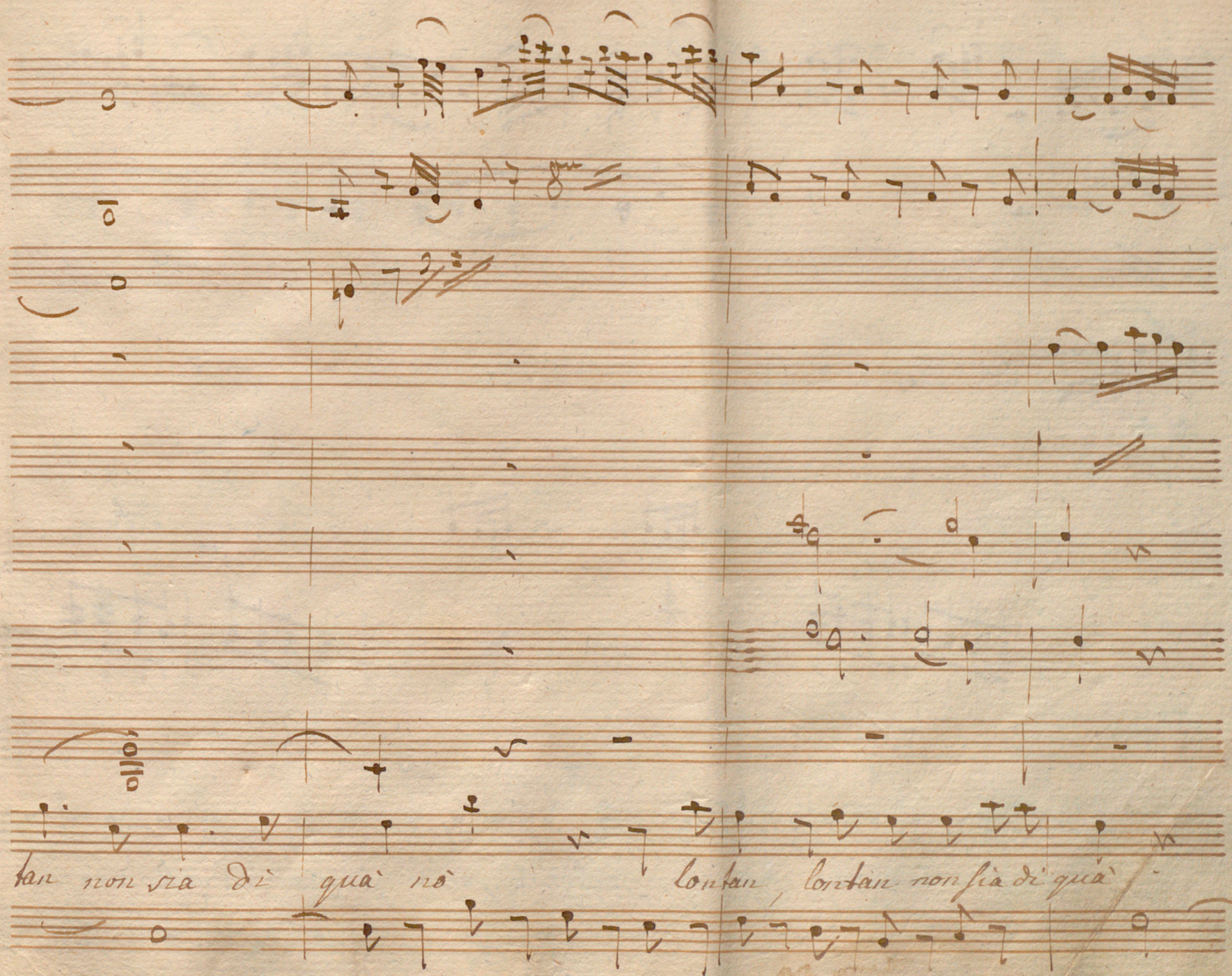
(accenando a destra.) (accenando a sinistra.)

Metà di voi quà vadano. e gli altri vadan là

Andante con moto.

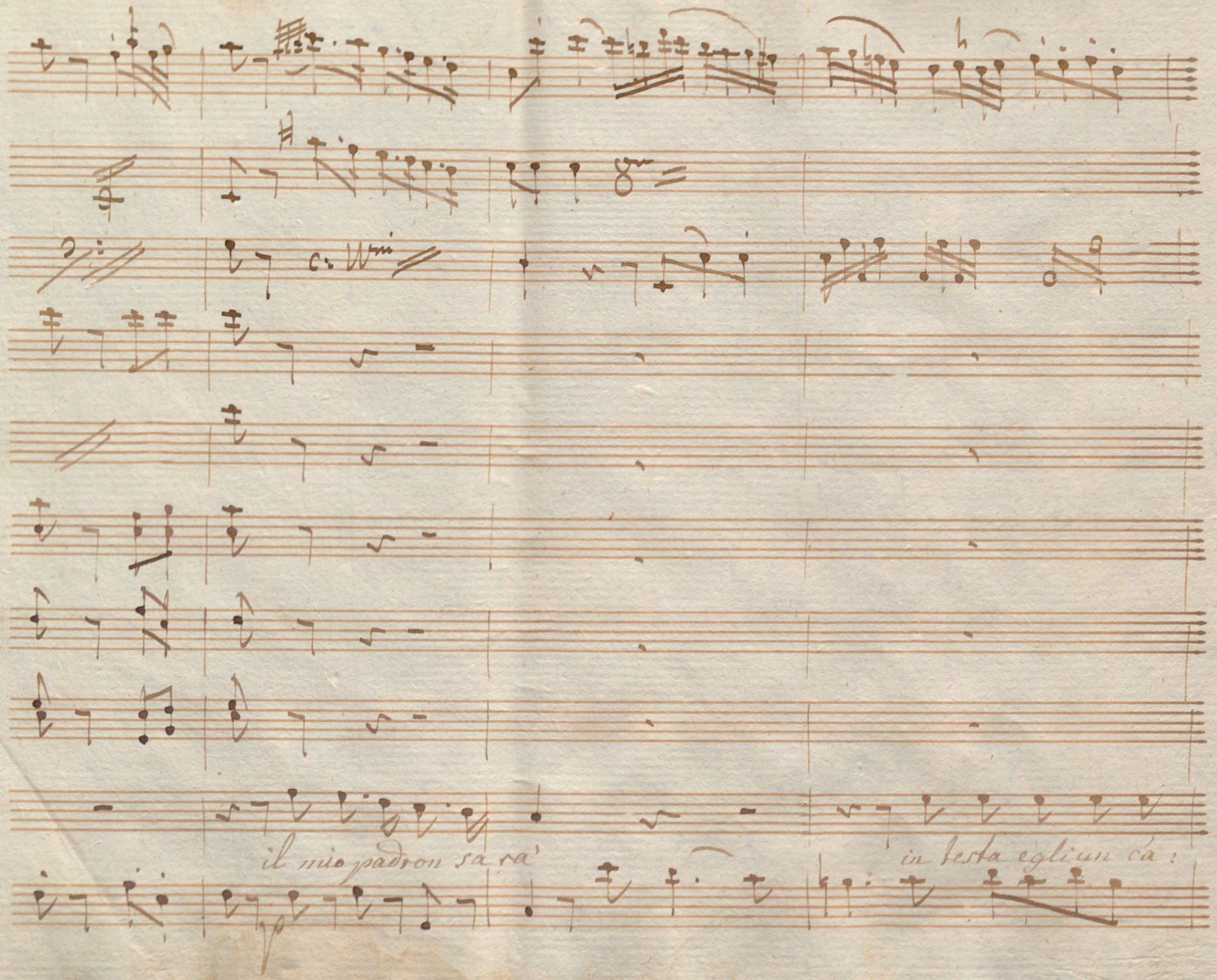
e pian pianin lo cerchino.

lon:


lan non sia di quà nò
Lontan, lontan non sia di quà

Se un uom e una ragazza, passeggian per la piazza, se sotto una fi:

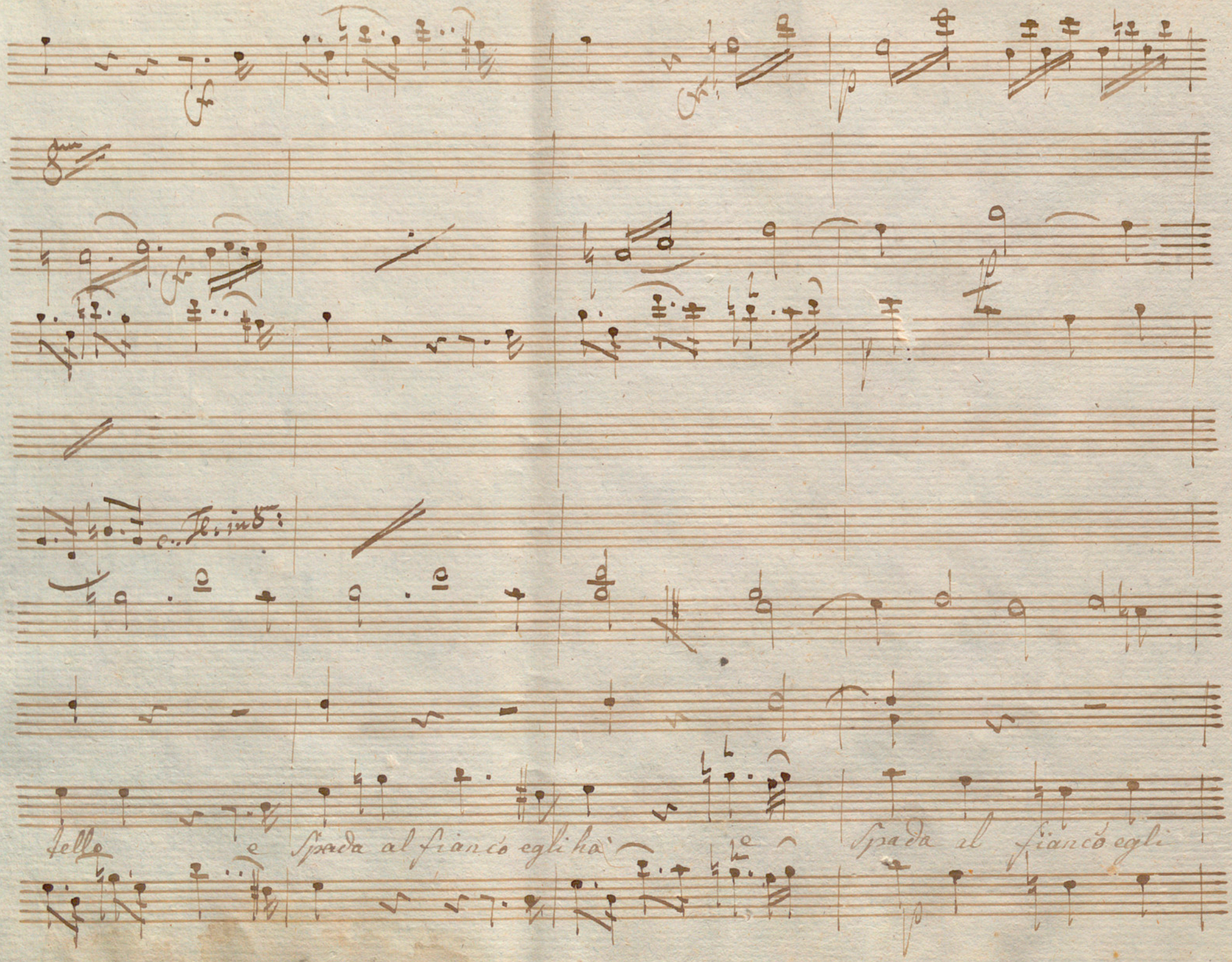
nestra fare all'amor Sentite, ferite pur ferite, ferite pur ferite


il mio padron sa ra'
in testa eglium ca:

cresc.

pello con candidi penachi ad dosso un gran man.

cresc.

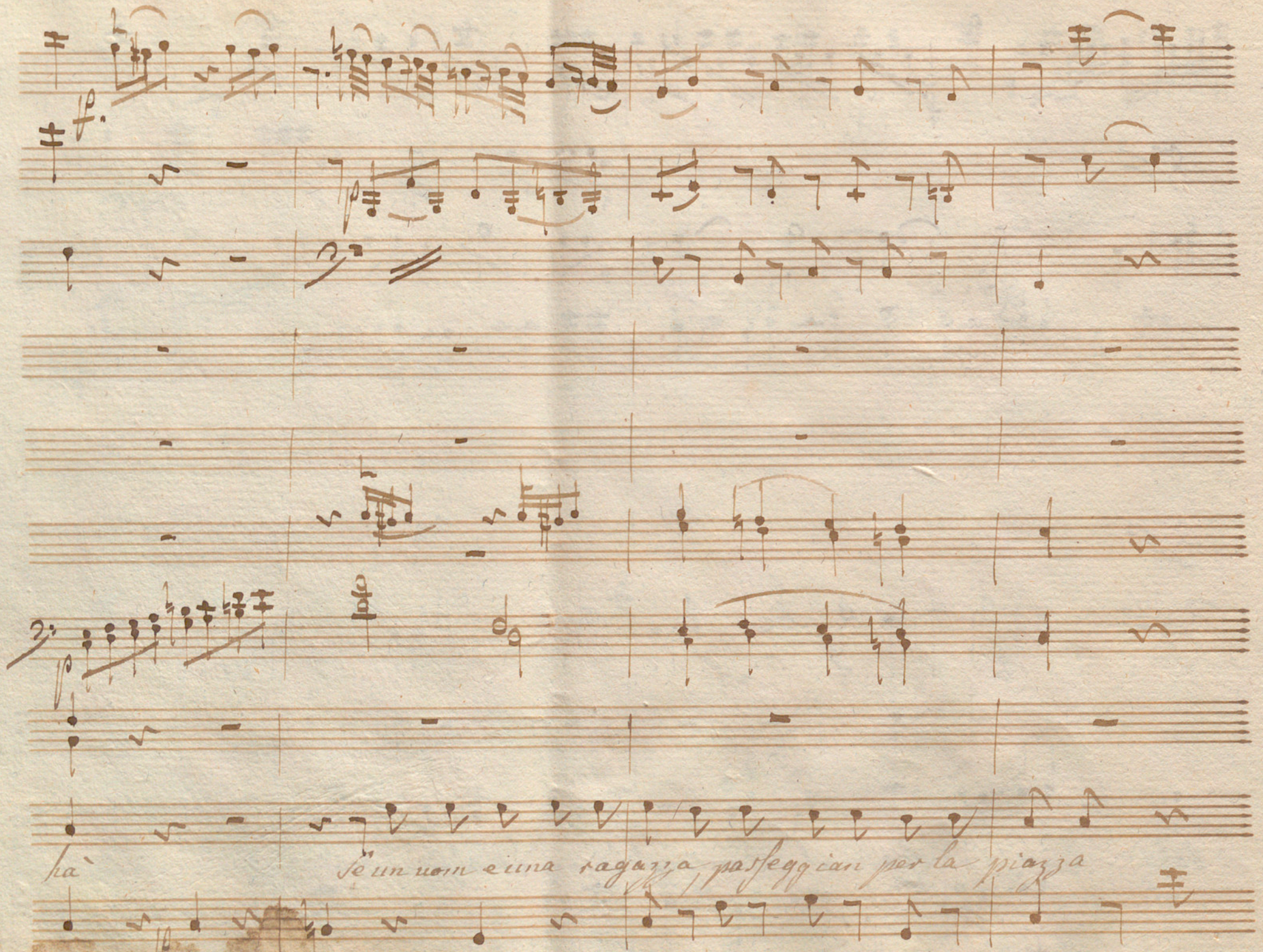

fello e spada al fianco egli ha e spada al fianco egli

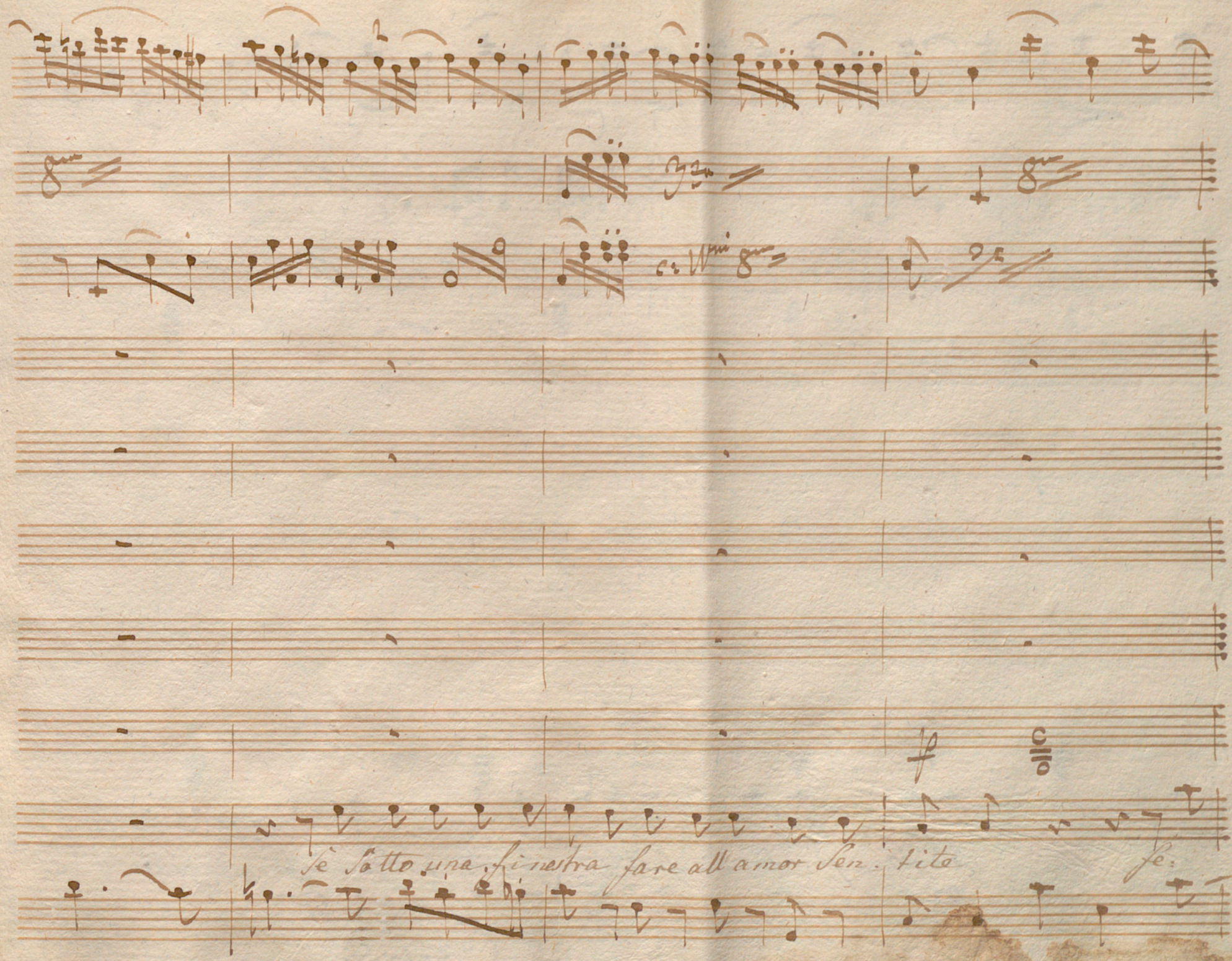
cresc.

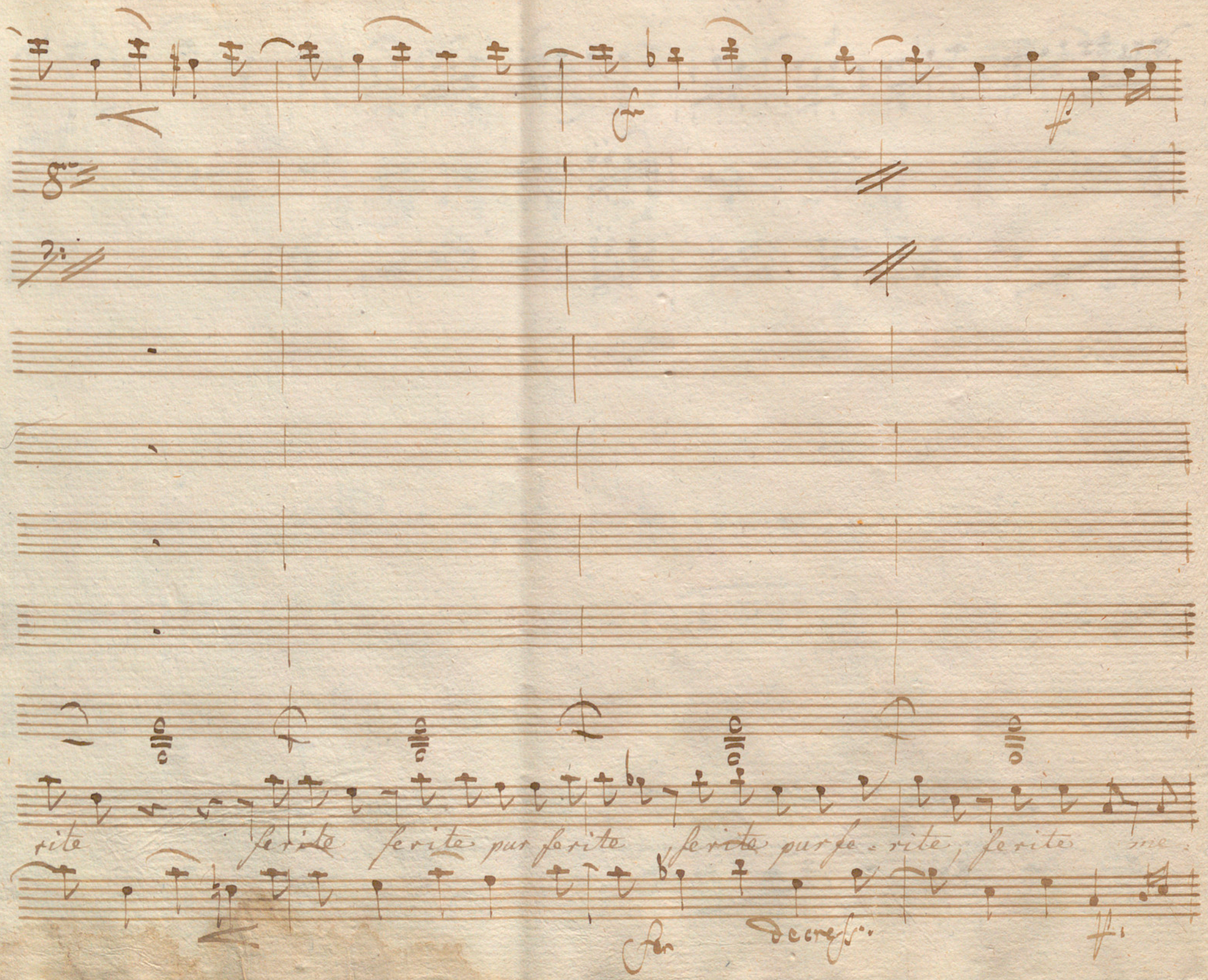
cresc.

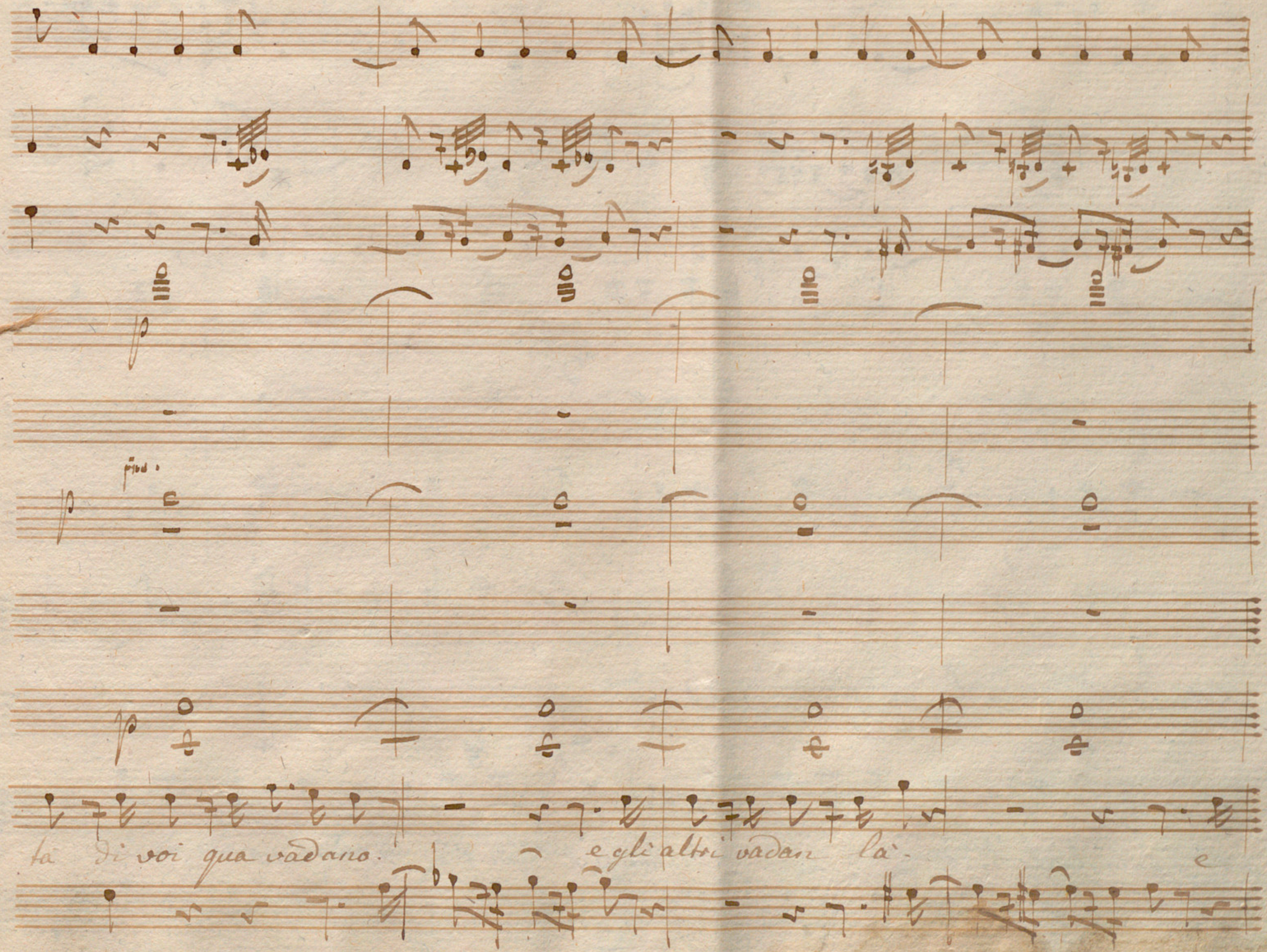
ha Spada al fianco egli ha, e Spada al fianco egli ha, e Spada al fianco egli

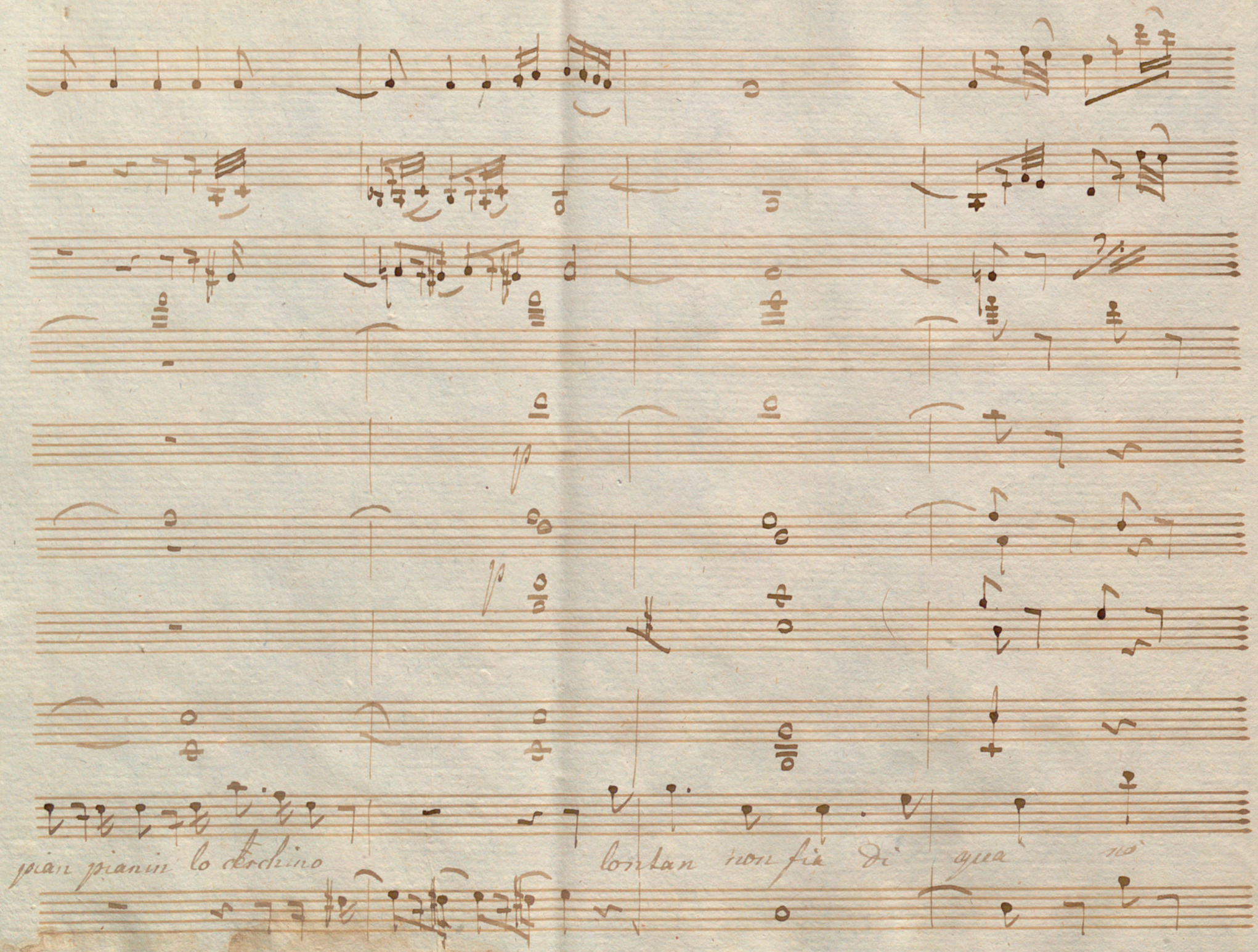
cresc.


ha'
se un uom e una ragazza passeggian per la piazza


Sè Sotto una finestra fare all'amor Sen: tite fe:


rite ferite ferite pur ferite ferite pur fe-rite, ferite me-
fer decress.


ta di voi qua vadano. e gli altri vadan là. e


pian pianin lo cerchino
lontan non fia di qua no

lontan, lontan non fia di qua andate fate presto an.

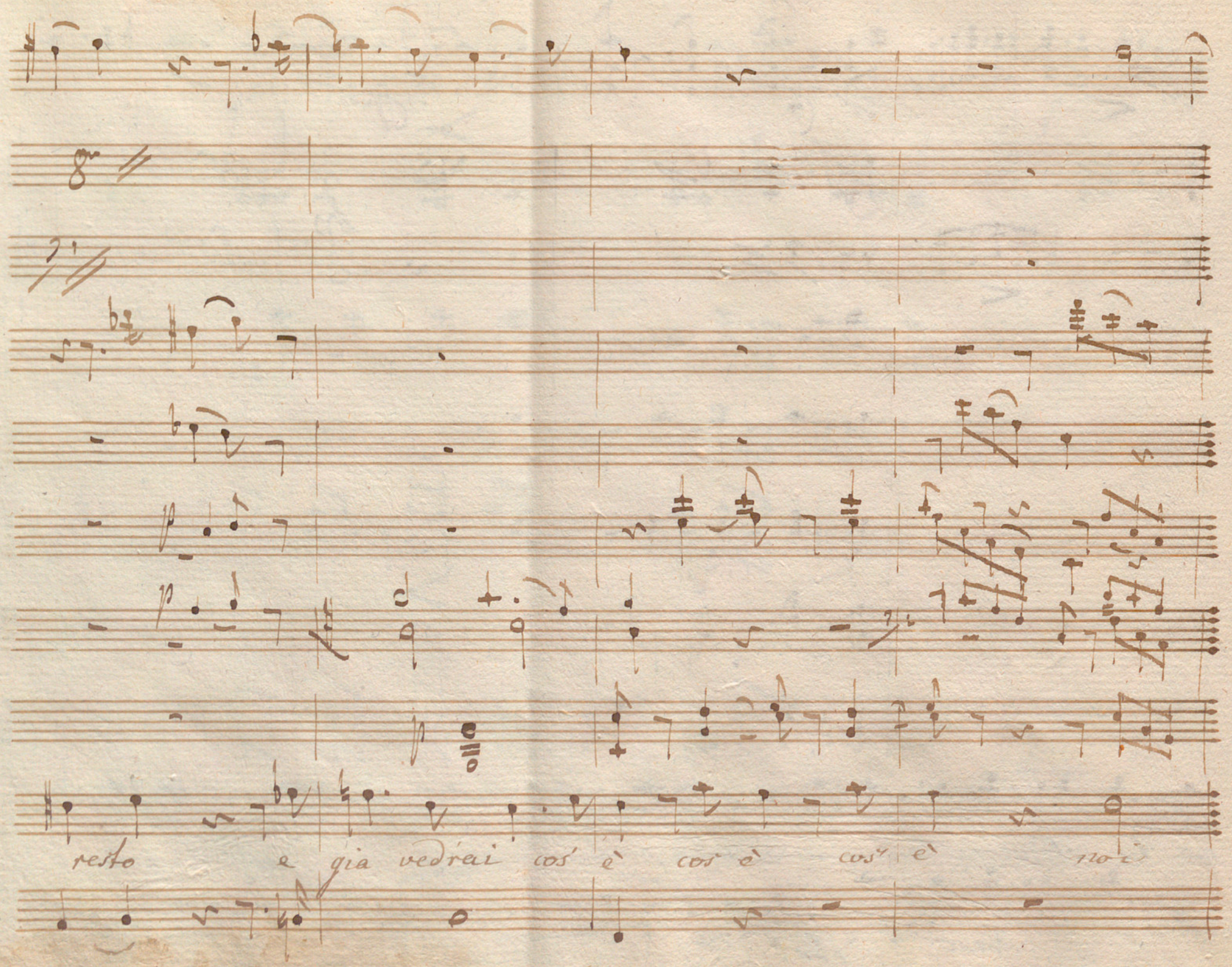
a Masetto

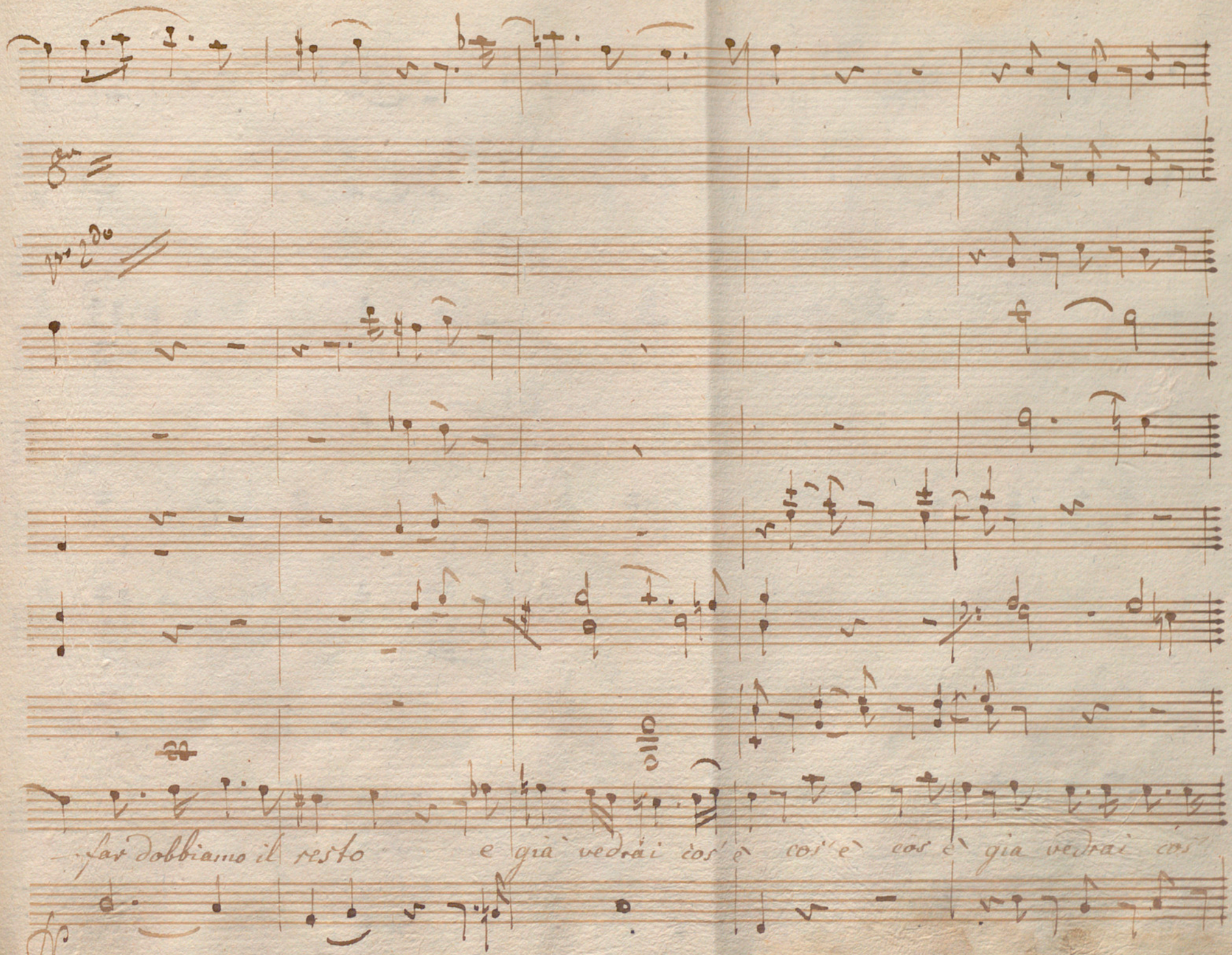
date fate presto, fate presto, fate presto tu Sal verrai con

cresc.

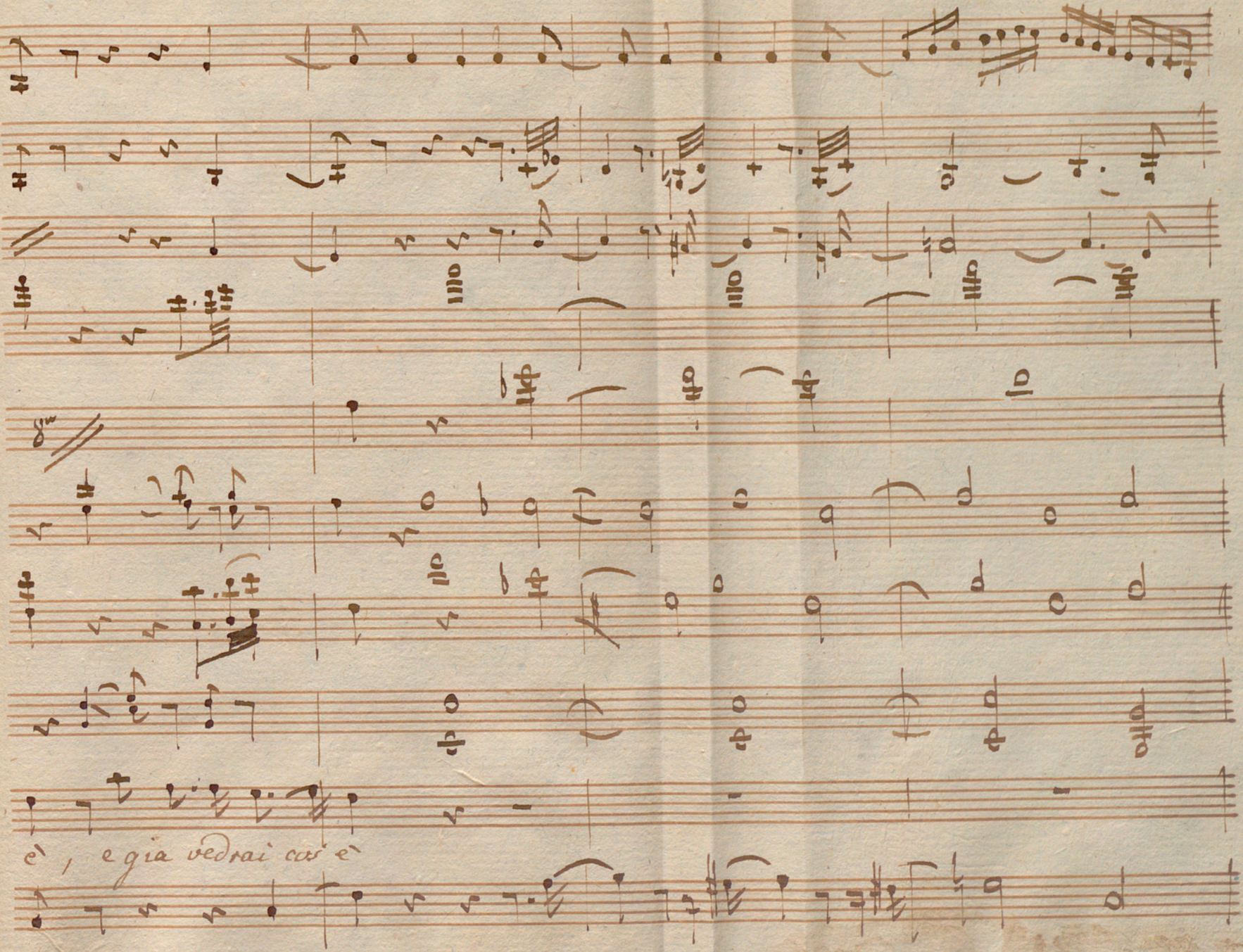
me tu sol verrai con me verrai con me verrai con me. noi far dobbiamo il

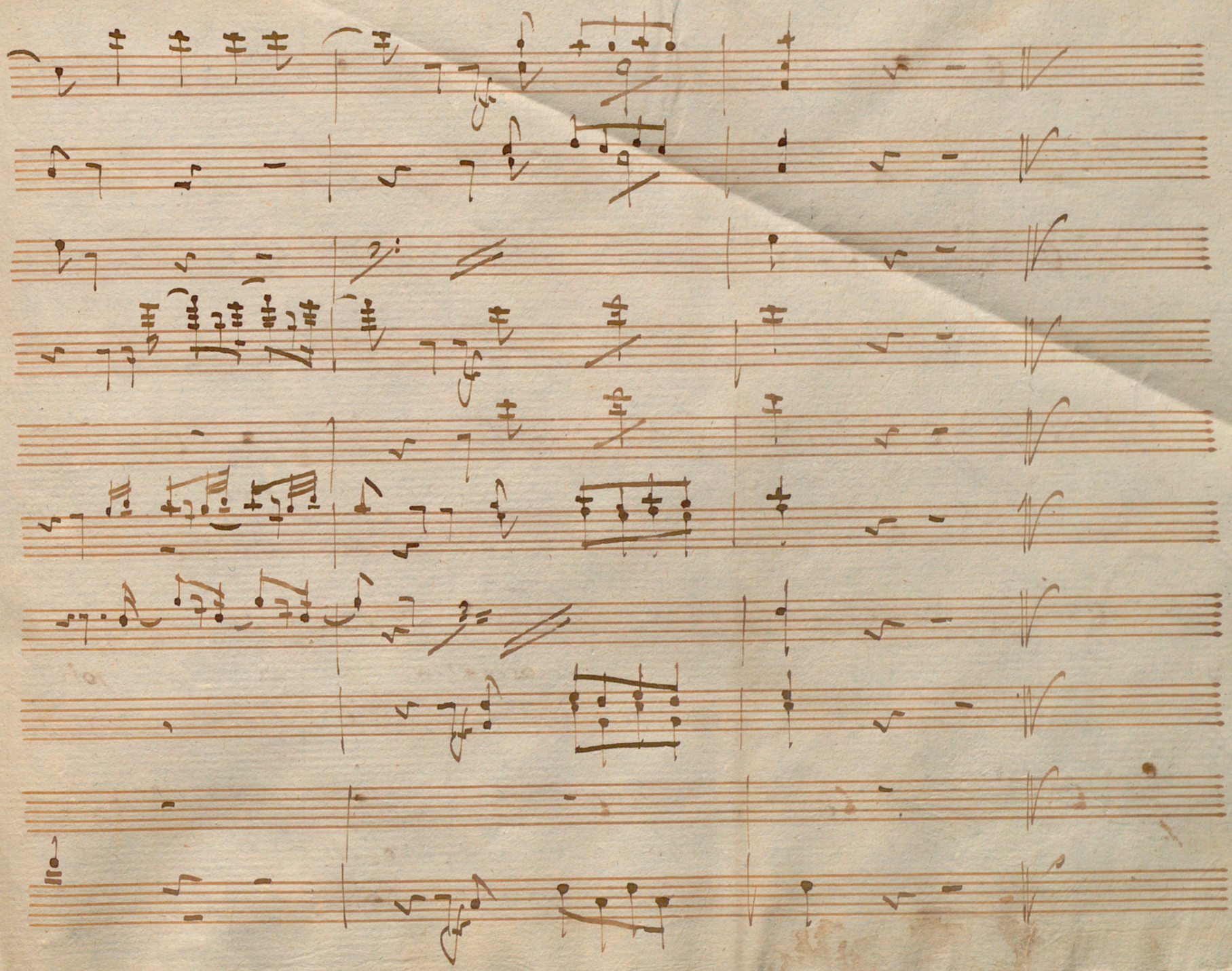
crest


resto e gia vedrai cos' è cos è cos' è noi


far dobbiamo il resto
e già vedrai così è così è così è già vedrai così

è così è così è e gia vedrai così è e già vedrai così è e già vedrai così


è , e già vedrai così è



Scena 5ta D: Giov: (ritorna in Scena conducendo seco per la Mano Masetto)

D. Giovanni e Masetto.

Zitto lascia ch'io senta, ottimamente dunque dobbiam uc-

Mas: D: Giov:

ciderlo. Sicuro, e non ti basteria rompergli l'ossa, fra cas-

Mas: D: Giov:

sargli le Spalle, no, no voglio amazzarlo, vò farlo in cento brani. hai buone

Mas: (da il Moschetto e la Pistola a D: Giov:)

arme. Cospetto ho prià questo moschetto e poi questa pis-

D: Giov: Mas: D: Giov:

tola e poi non basta Eh basta certo or prendi

(batto col rovescio della Spada. Masetto:)

Mas:

questa per la pistola. questo per il Mas: chetto ahi ÷ ahi ahi soc:

Delfino: (minacciando colle armi alla mano:)

corso. ahi ÷ taci o t'uccido. questa per ammazarlo, questa per farlo in

brani Villano mascalzon, Ceffo da cani

Scena 6ta

Masetto, e poi Zerlina con Laterna

Si dice

Mas: gridando forte.

Si dice

Zerlina

Ahi ahi la testa mia, ahi ahi le spalle, e il petto. mi par

re di sentire la voce di Masetto. Oddio Zerlina Zerlina mia soc:

Mas:

Seg: Rec

Zerl. Mas.

corso Cosa è stato. l'iniquo, il Scelerato mi ruppe l'ossa e nervi

Zerl. Mas.

Oh poveretta me, chi. Le porrello, o qualche Diavol che somiglia

si dice

Zerl.

lui. Crudel: non tel diss io che non questa tua pazza Gelosia, ti ridur:

Mas. Zerl.

resti a qualche brutto passo dove ti duole qui e

Mas. Zerl. Mas.

poi qui e qui ~~con~~ an ~~qui~~ cora E poi non ti duol altro. duol mi un

Si dice

Zerl. +

poco questo pie, questo braccio e questa mano. via via

non è gran male, se il resto e sano. vien tene meco a casa, pur

che tu mi prometta d'essere men ge- lo- so ed io ti guari

non

rò caro il mio Sposo.

Siegue Aria.
di Zerlina

N° 5.

Violini

Viole

Flauti

Clarinetti in C.

Fagotti

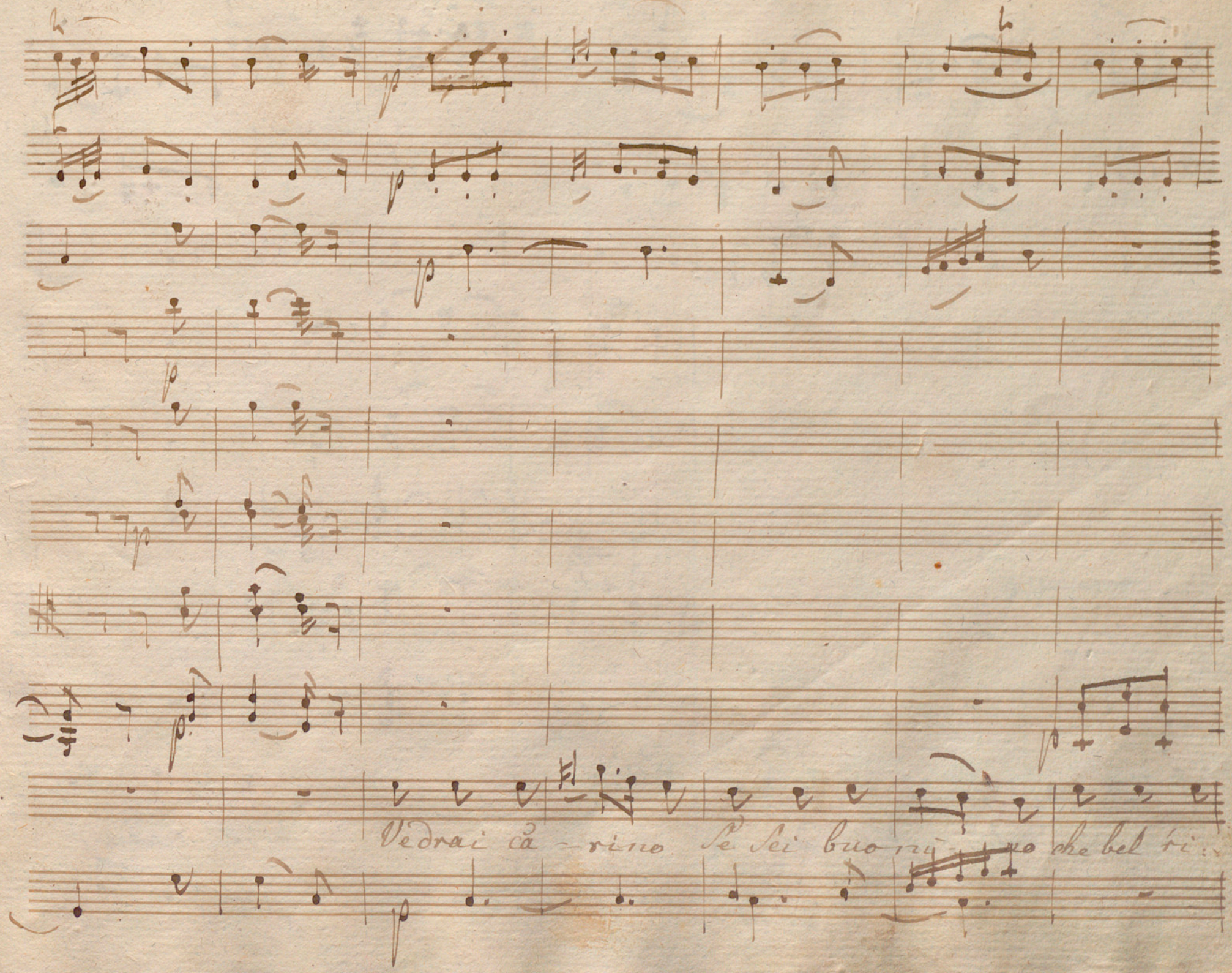
Corni in C.

Forlana.

Bass.

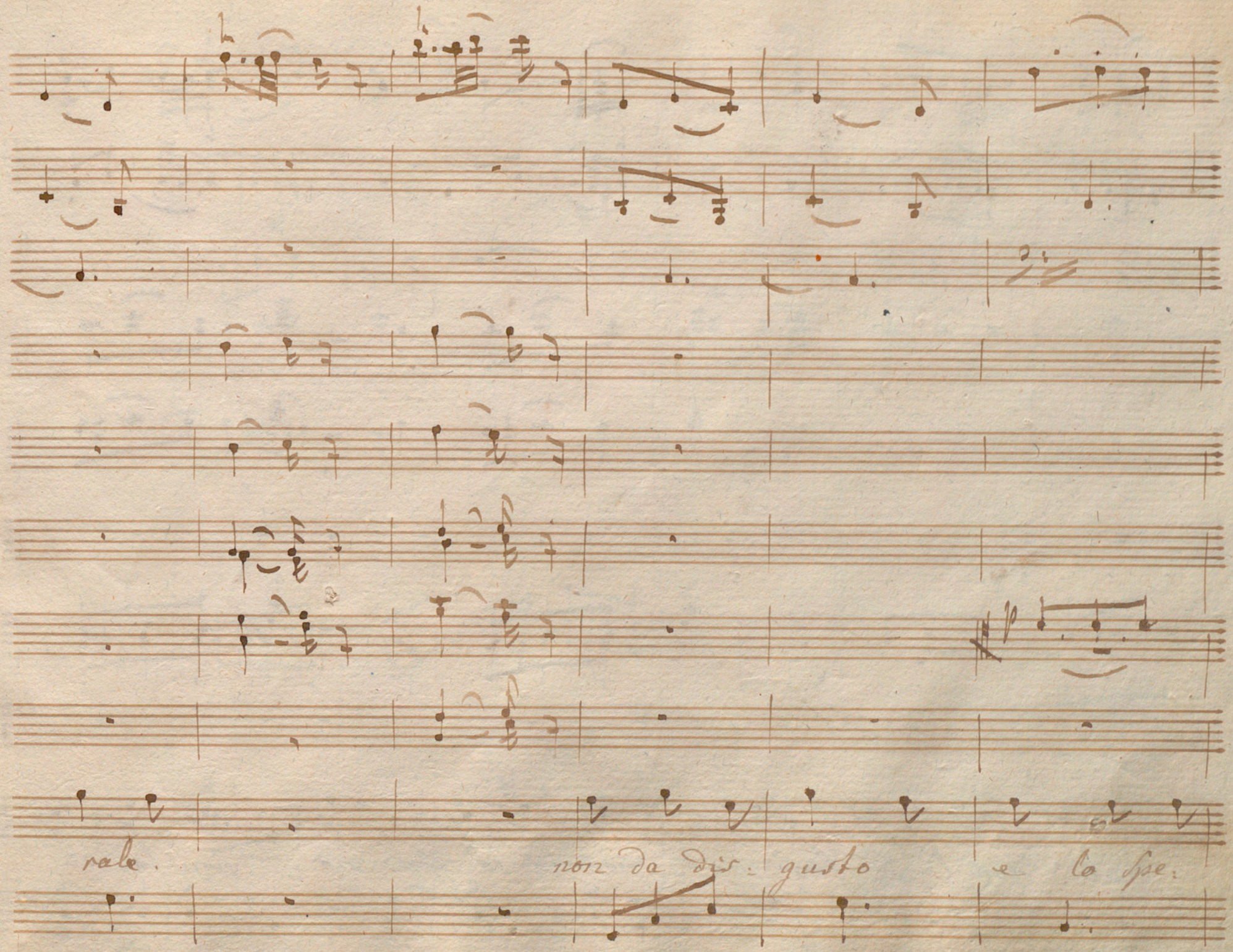
m. v.

p.


Vedrai ca - rino se sei buo ni - no che bel ri:

medio ti voglio dar.

e natu:


rale.
non da dis: gusto e lo spe:

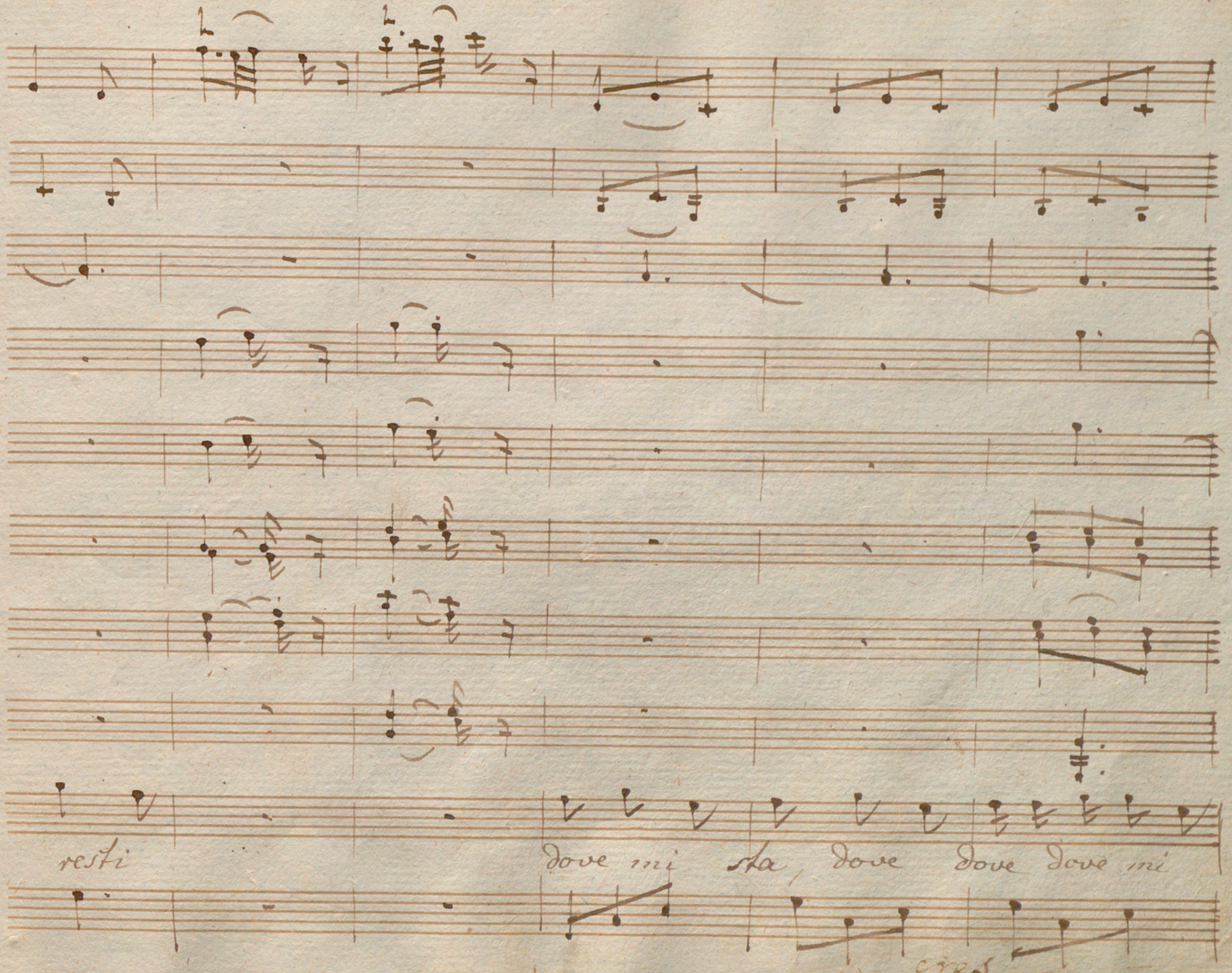
viole non lo sa far nò non lo sa far nò non lo sa

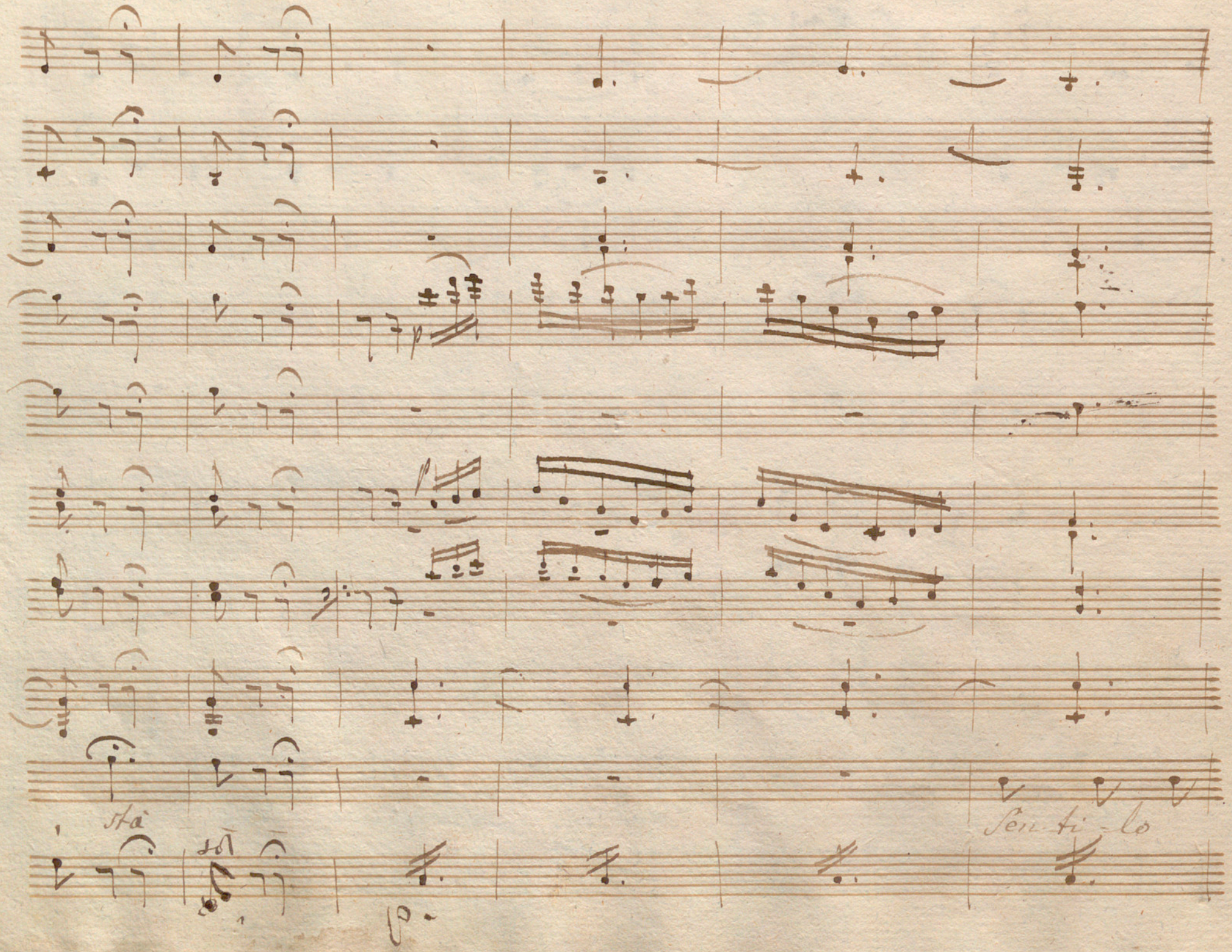
far — — — — e un certo balsamo che porto ad=dosso dare tel

Vllo

posso se il vuoi provar.

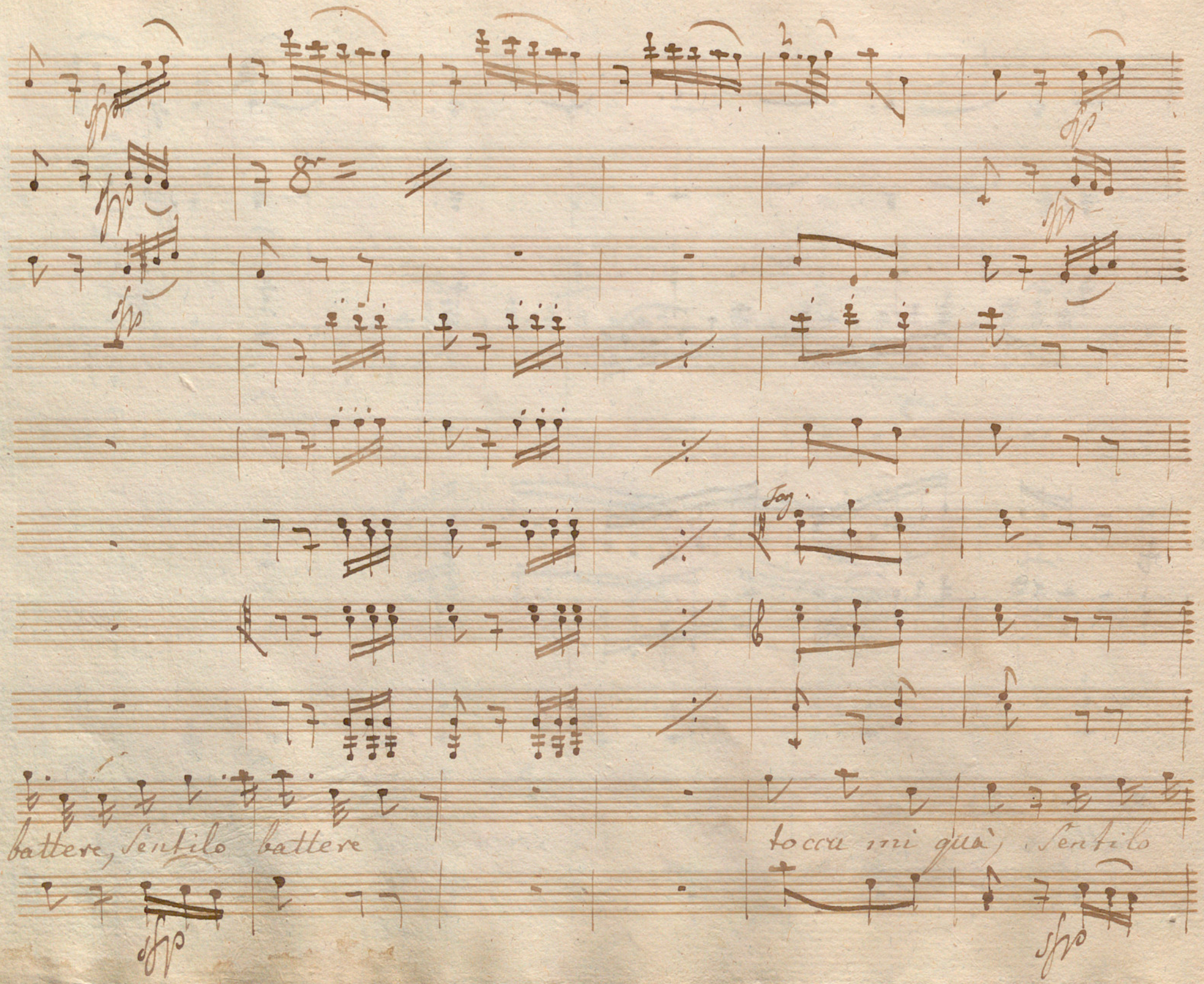
Saper vor..


resti
dove mi sta, dove dove dove mi
cres


stà
Sen-ti-lo

batte re

tocca mi già Ventilo


Fag.
battere, Sentilo battere
tocca mi quà, Sentilo

Fag.

battere, Sentilo battere, Senti - lo batte - re tocca mi

8va

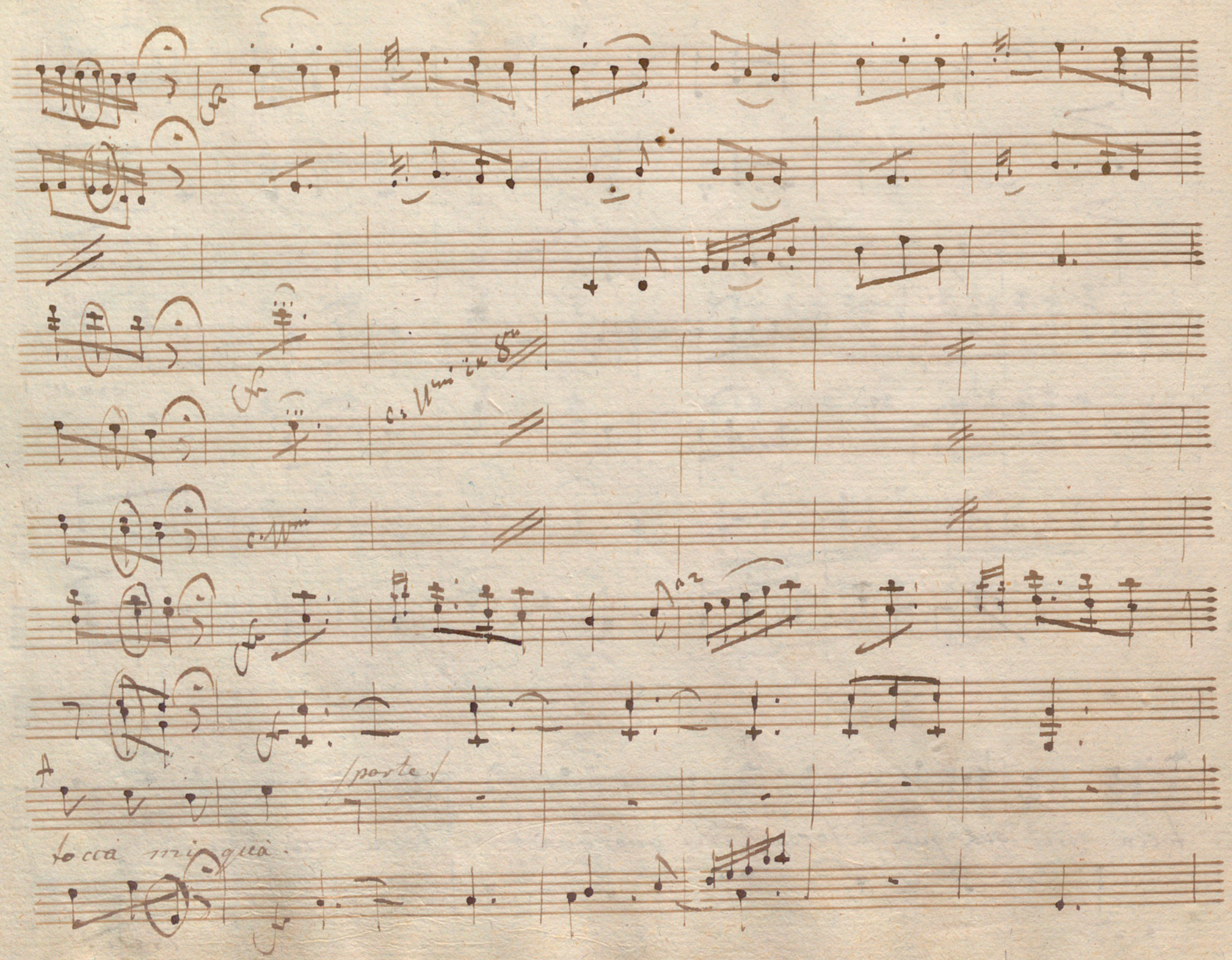
guà guà guà Sen-ti-lo bat-te-re

crest

crest

tocca mi quà quà, tocca mi quà quà tocca mi quà quà

credi



c. Vni in 8va
c. Vni
(porte)
tocca mi qua.

p

Cambia

Scena

Scena 7ma

Leporello D. Elvira D. Anna D. Ottavio poi Zerlina e Masetto

Lep.

Di molte faci il lume, s'avvicina o mio ben, stiamo qui un poco

D. Elv.

fin che da noi si scosta, ma che temi! adorato mio Sposo.

Lep.

nulla nulla

certi riguardi, io vò veder, se il lume è già lontano, ah come da cos

D. Elvira s'allontana

D. Elvira

tei libe- rarmi; rimanti anima bella, ah non lasciarmi.

mia

Sestetto

78 6.

Sestetto. Clarinetti Fagotti, Corni e Clarini Timpani si trova in fine.

Violini

Viole

Flauti

Oboe

D. Anna.

D. Elvira

Zerlina

D. Ottavio.

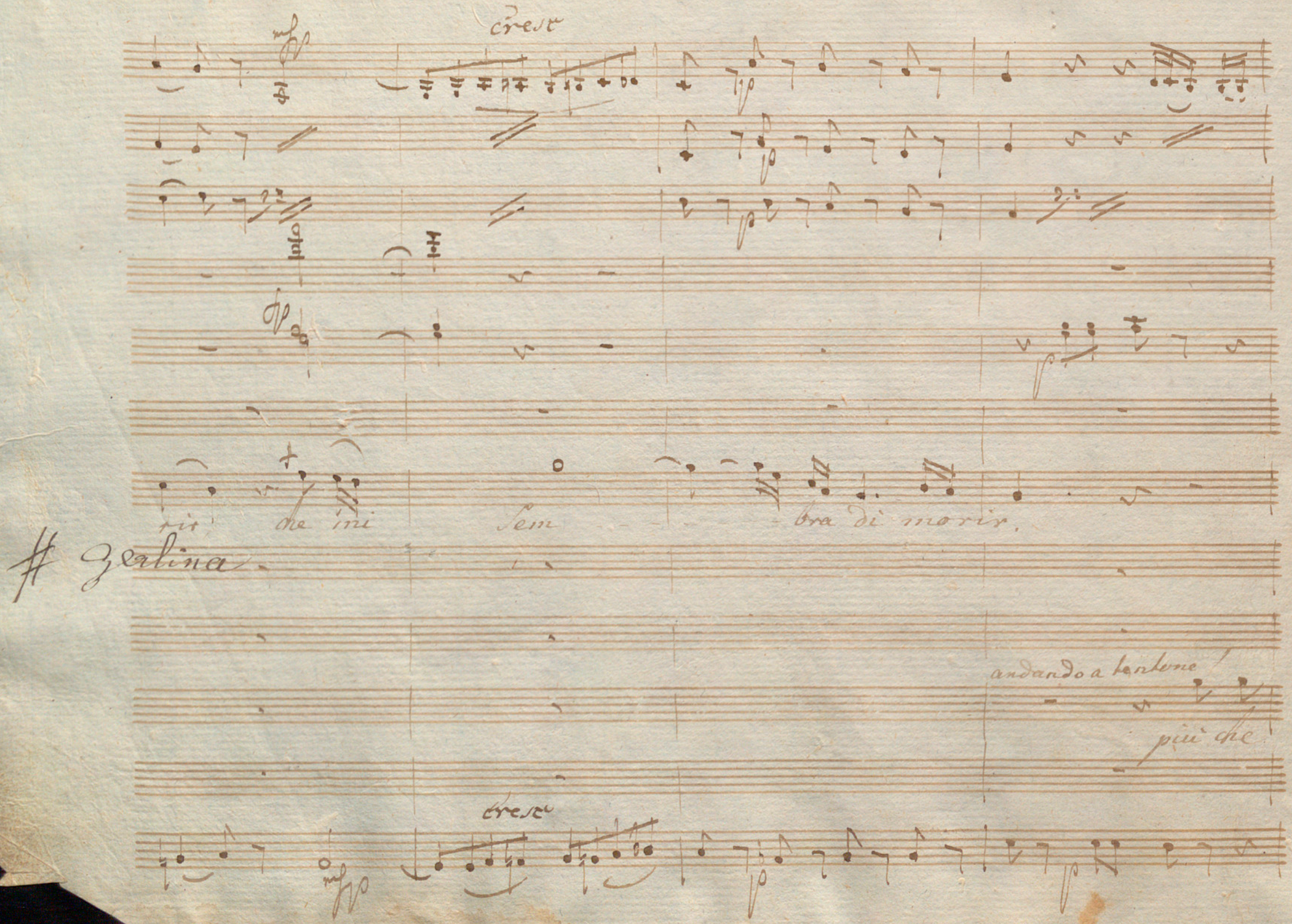
Leporello

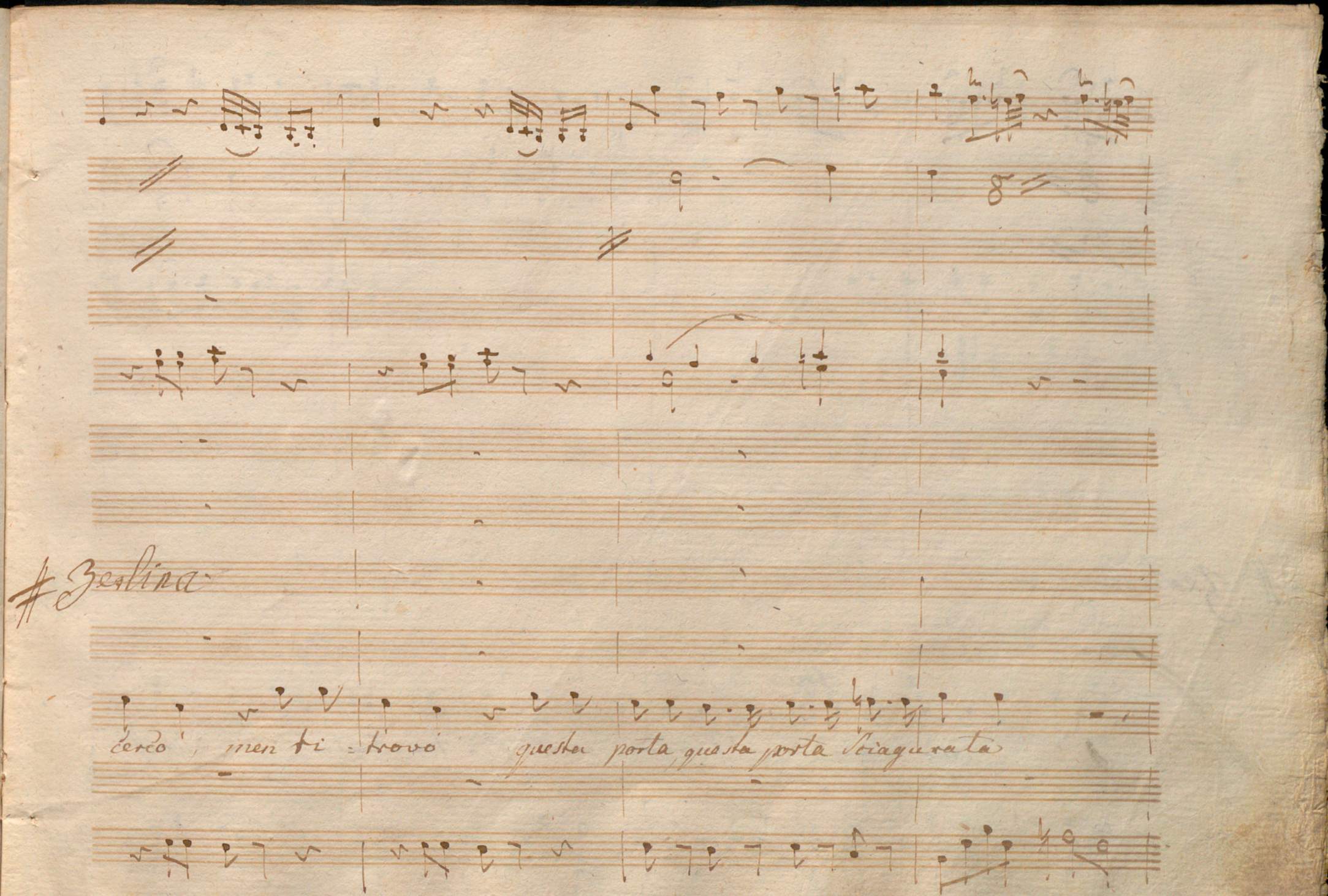
Masetto

Andante

Sola Sola in buio loco palpi

tar il cor io Sento, e mi assa le un tal pa=vento, che mi Sembra di mo.


crest
rir che mi sem bra di morir.
Zelina
andando a tentone!
più che
crest



Berlina

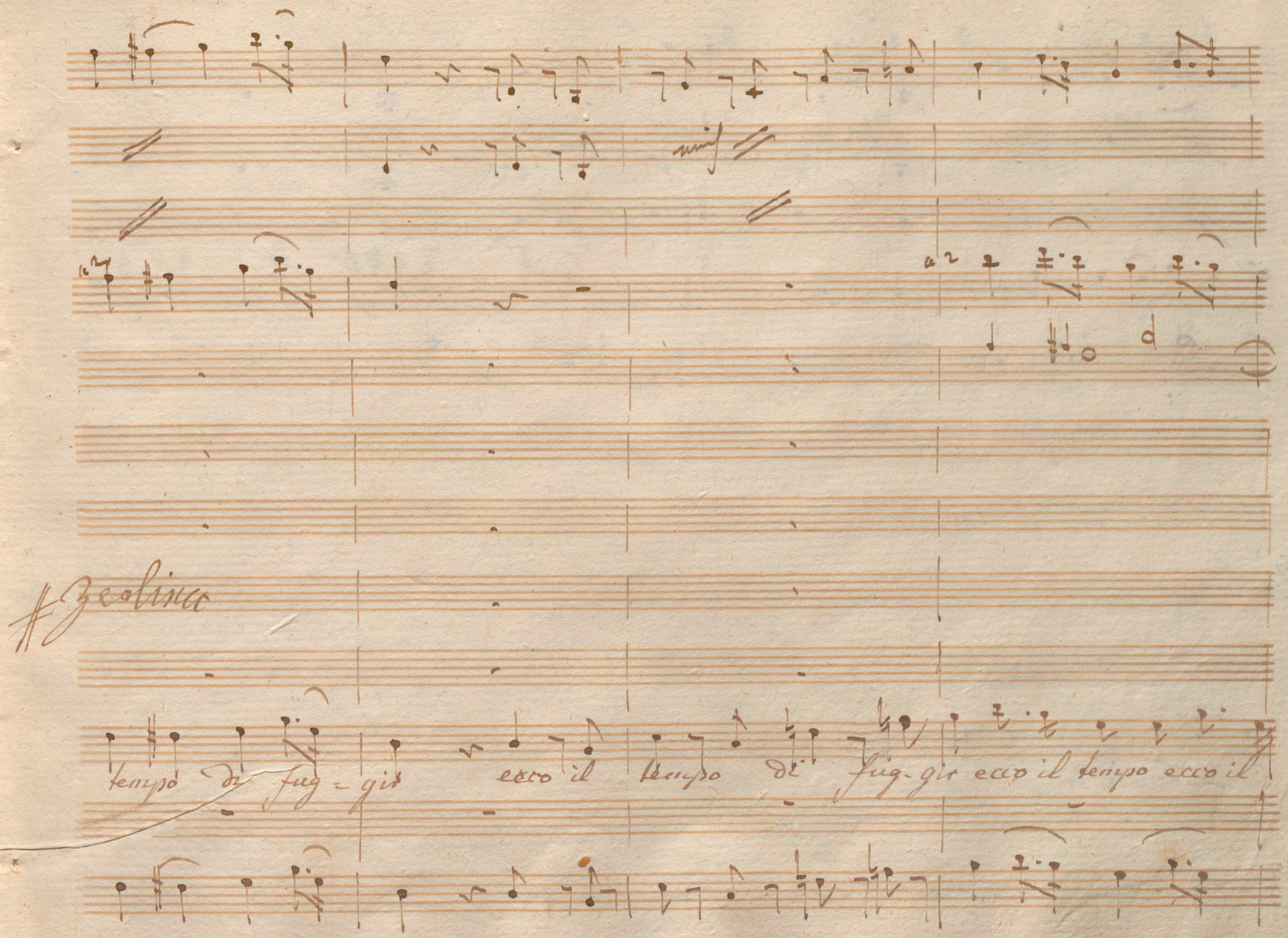
cerco, men ti = trovo questa porta, questa porta sciagurata

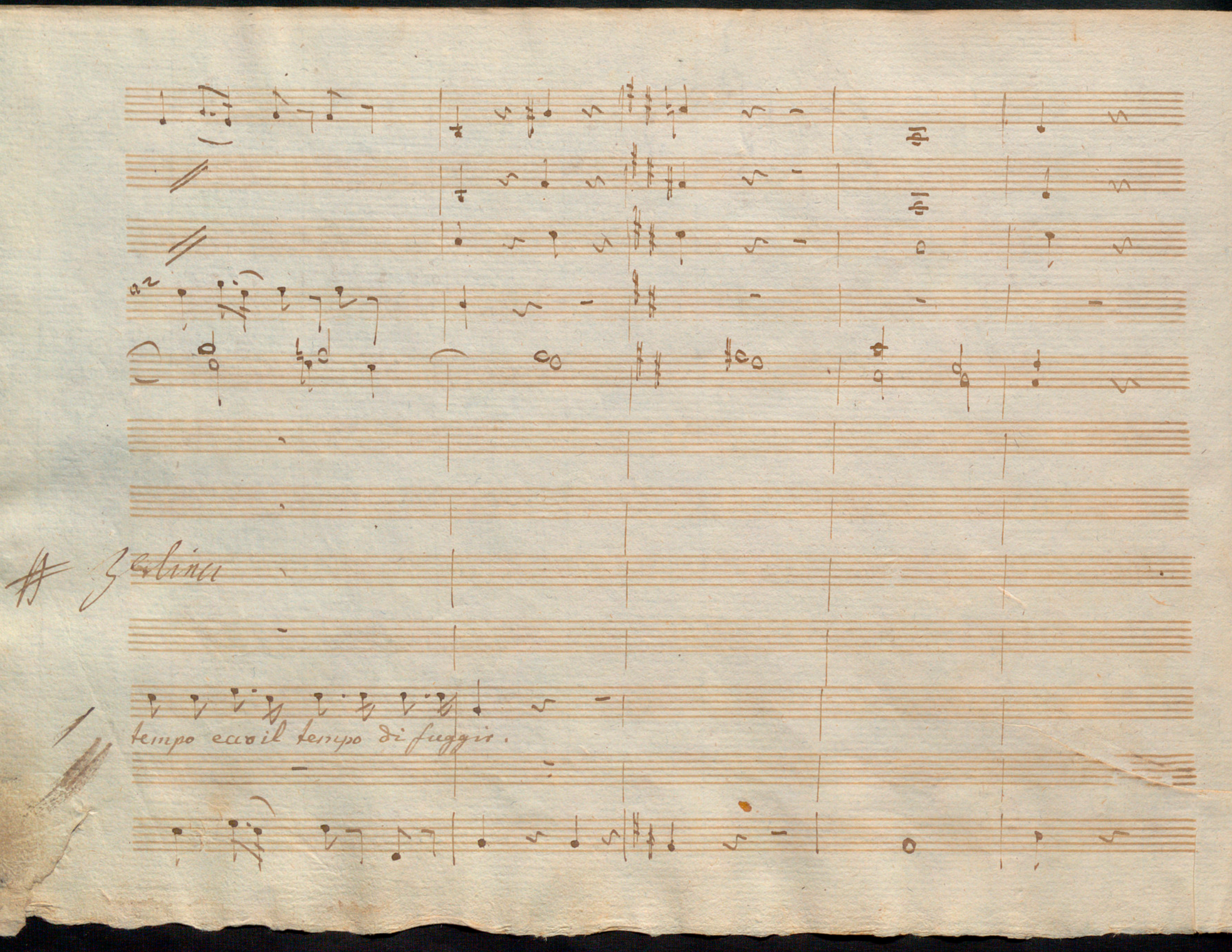
a 2

Zerlina

sbaglià la porta

piano piano. ch'ò trovata l'ha tro: vata, ecco il

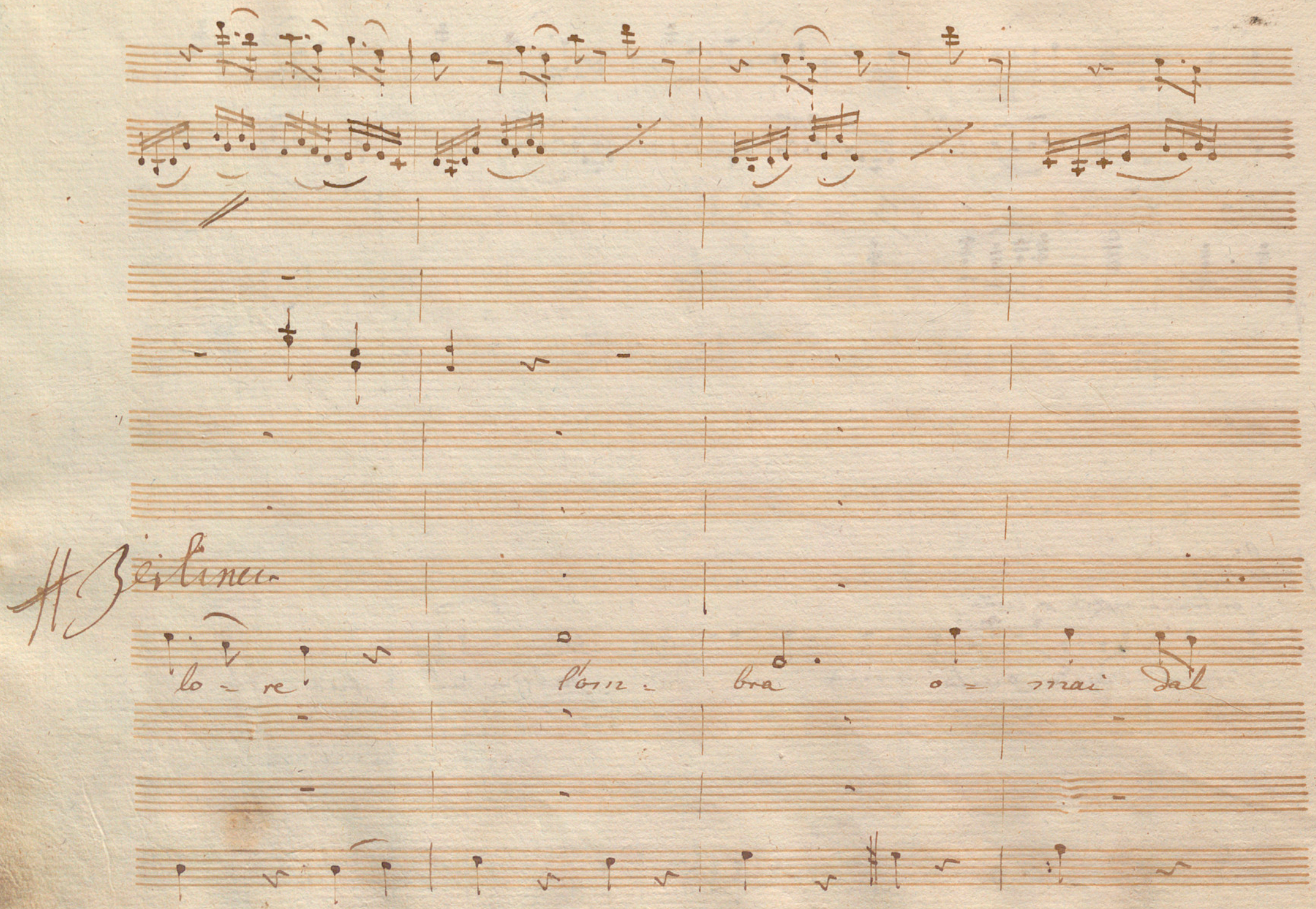

unis
a 2
a 2
Zeolinee
tempo di fug-gir ecco il tempo di fug-gir ecco il tempo ecco il

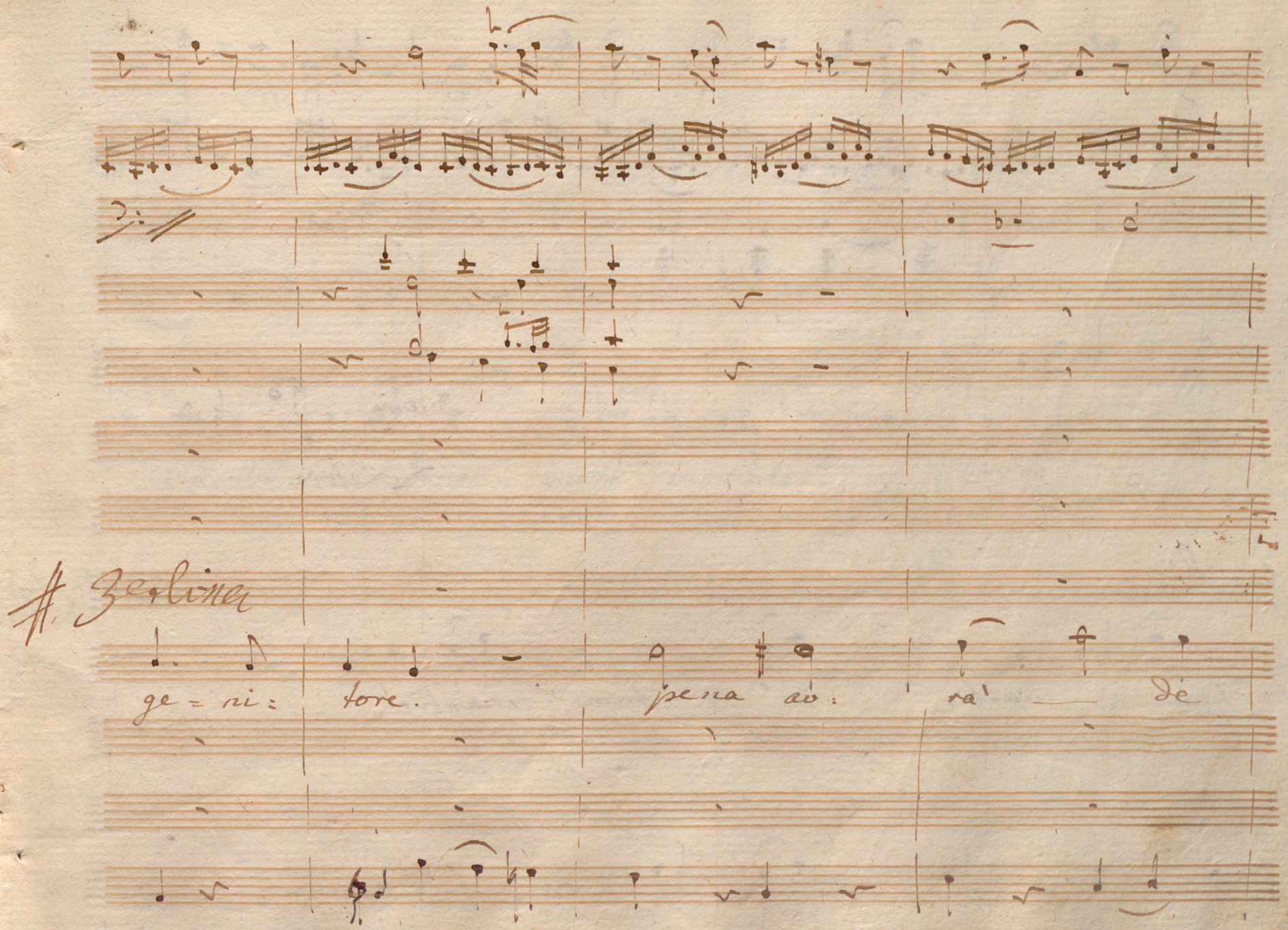

a2
Gelsini
tempo ecco il tempo di fuggir.

Zerlina

entrano vestiti a lutto!

Tergi il ciglio o vita mia, e da' calma al tuo do.


Berlinese
lo - re l'om - bra o - mai dal

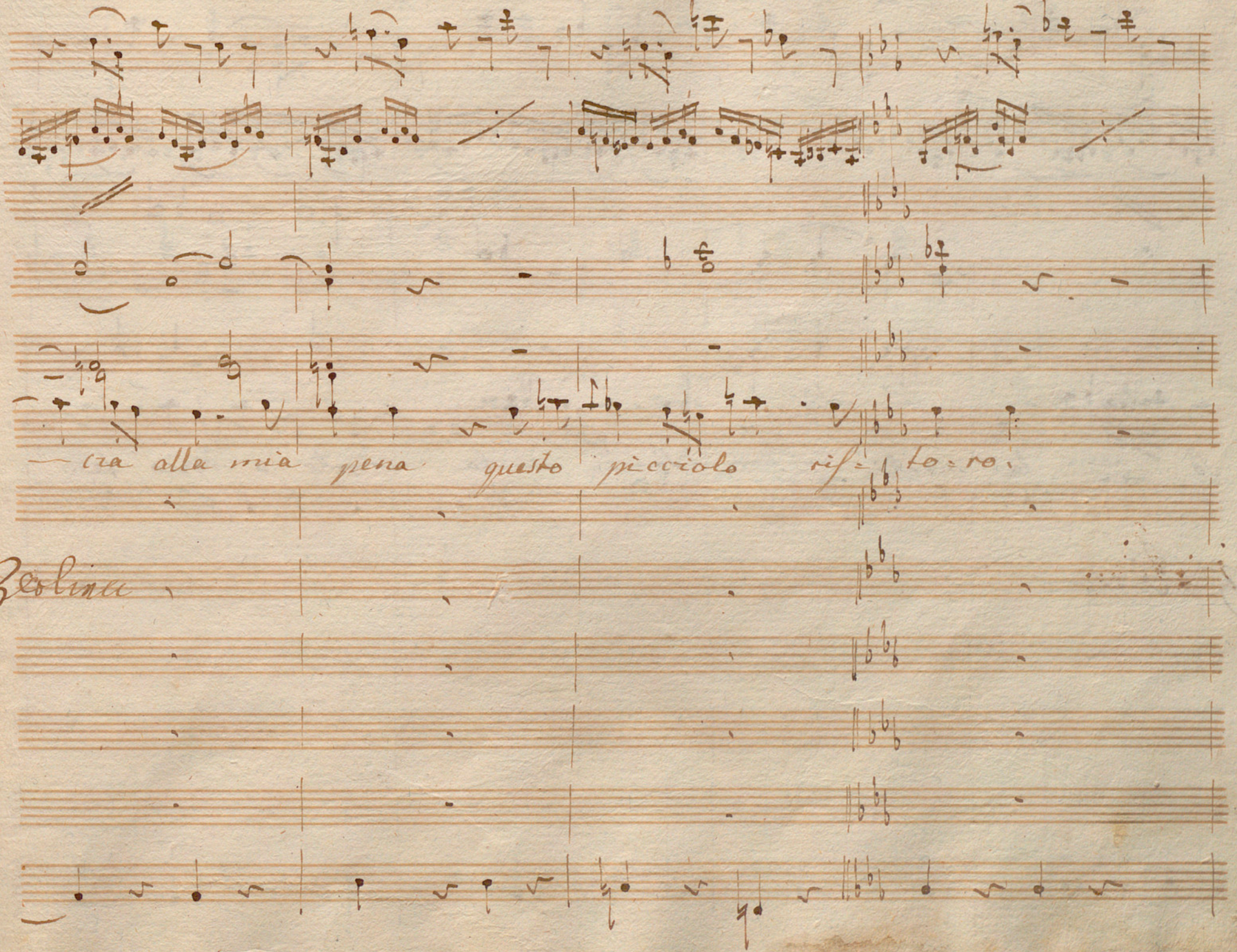

Zerlina
ge = ni = tore.
pena ao: ra' — de

S: anna

Lascia

Gelina

tua i martir de' tuoi martir.

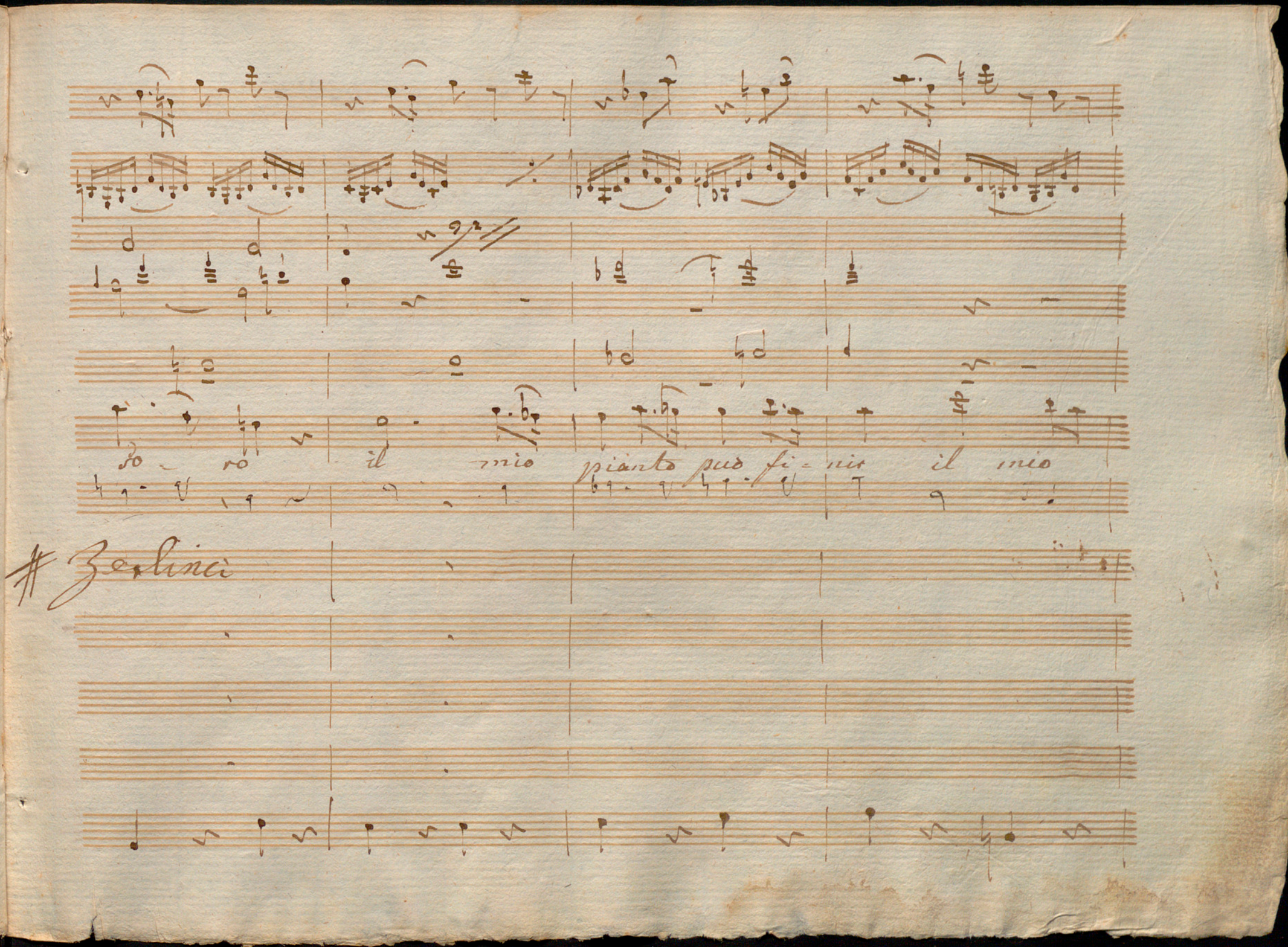


— cia alla mia pena questo picciolo ris= to=ro.

Zeolina

So — la morte So — la morte o mio te.

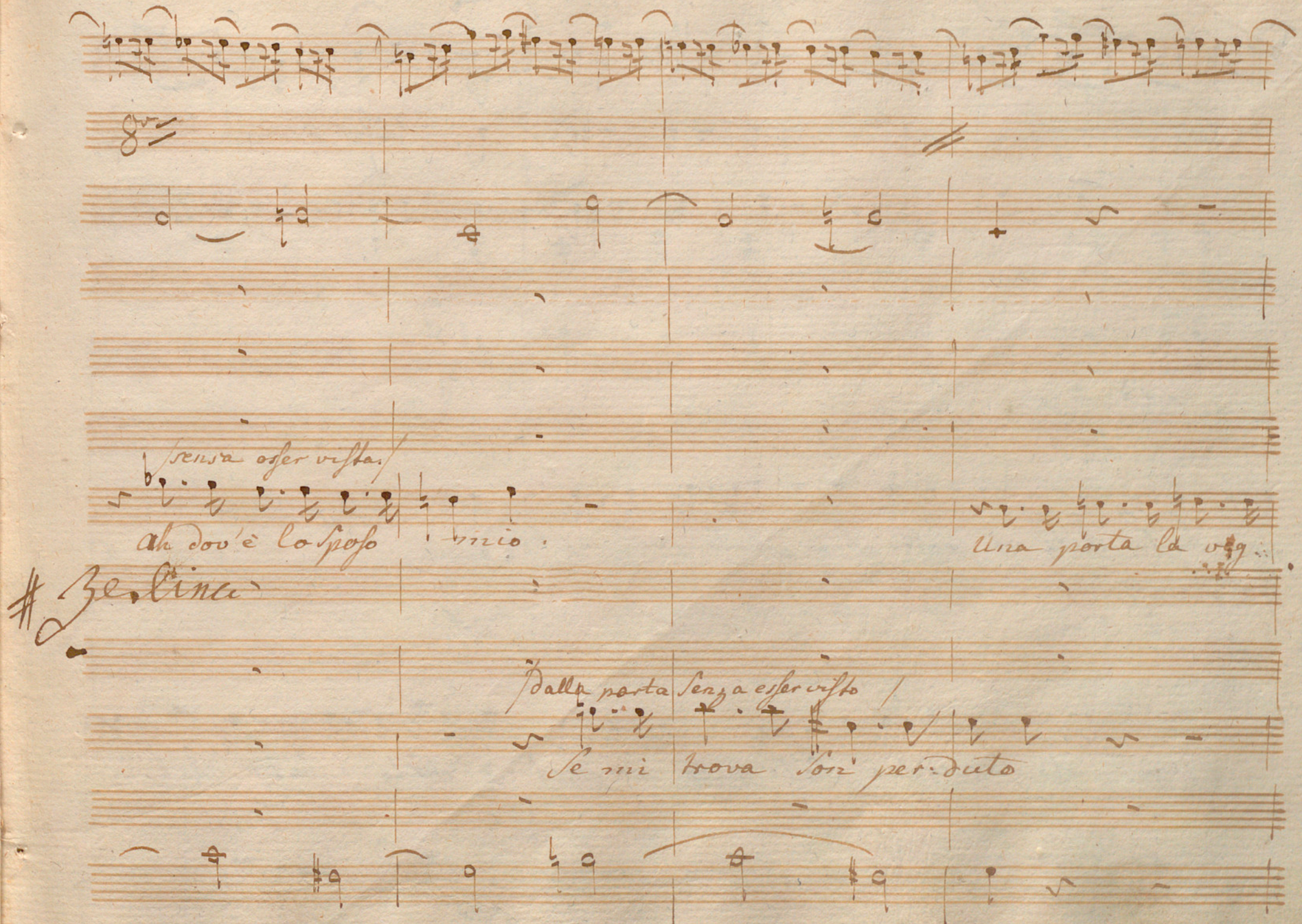
Zerlina


so ro il mio pianto può fi= nir il mio
Bellini

in 8va

pian - - - - - - - to può fi - mir.

Zerlina



8va

(senza esser vista)

Ah dov'è lo sposo mio.

Una porta la veg

Ze. Cinci

(dalla porta senza esser visto)

Se mi trova son per-duto

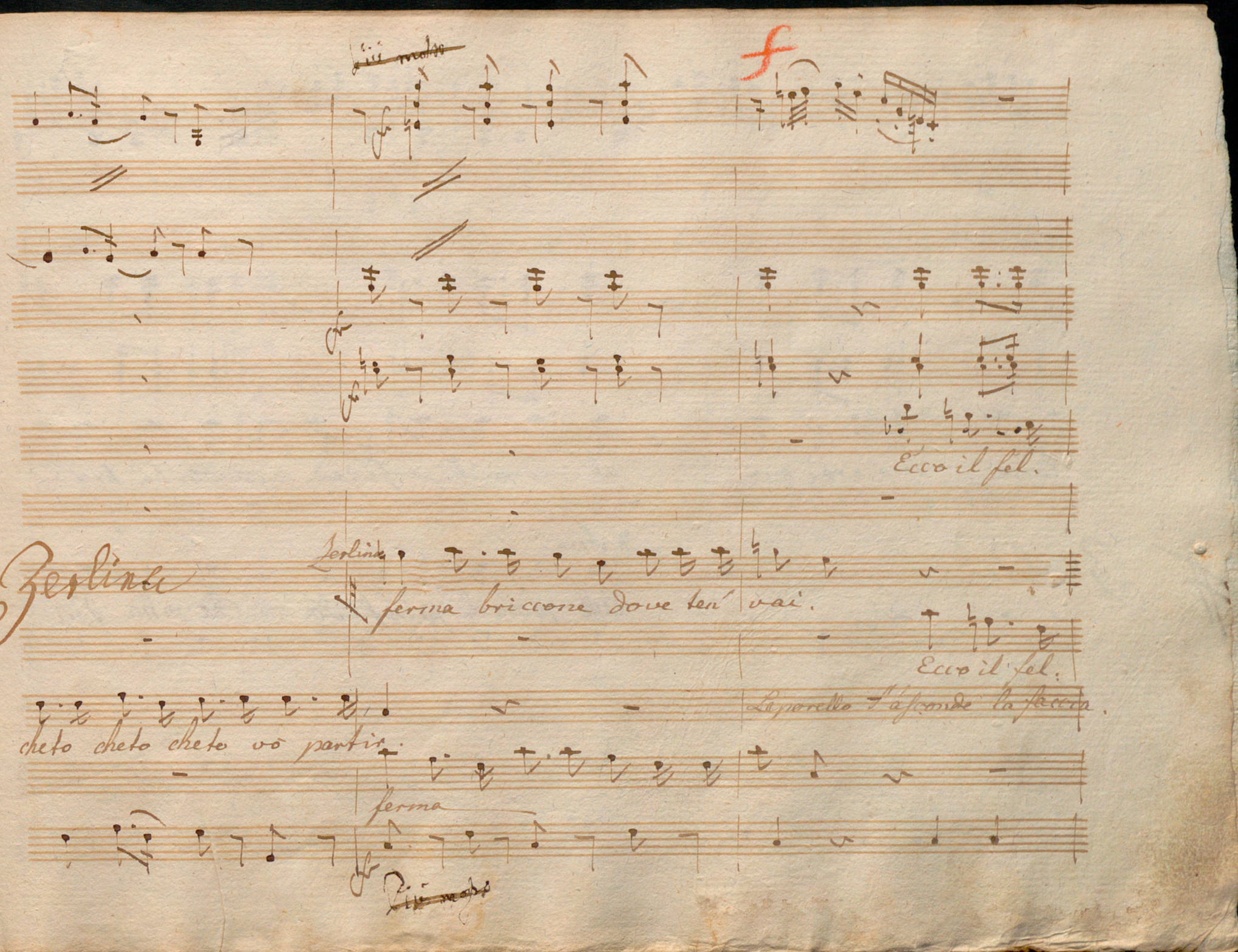
in 8va

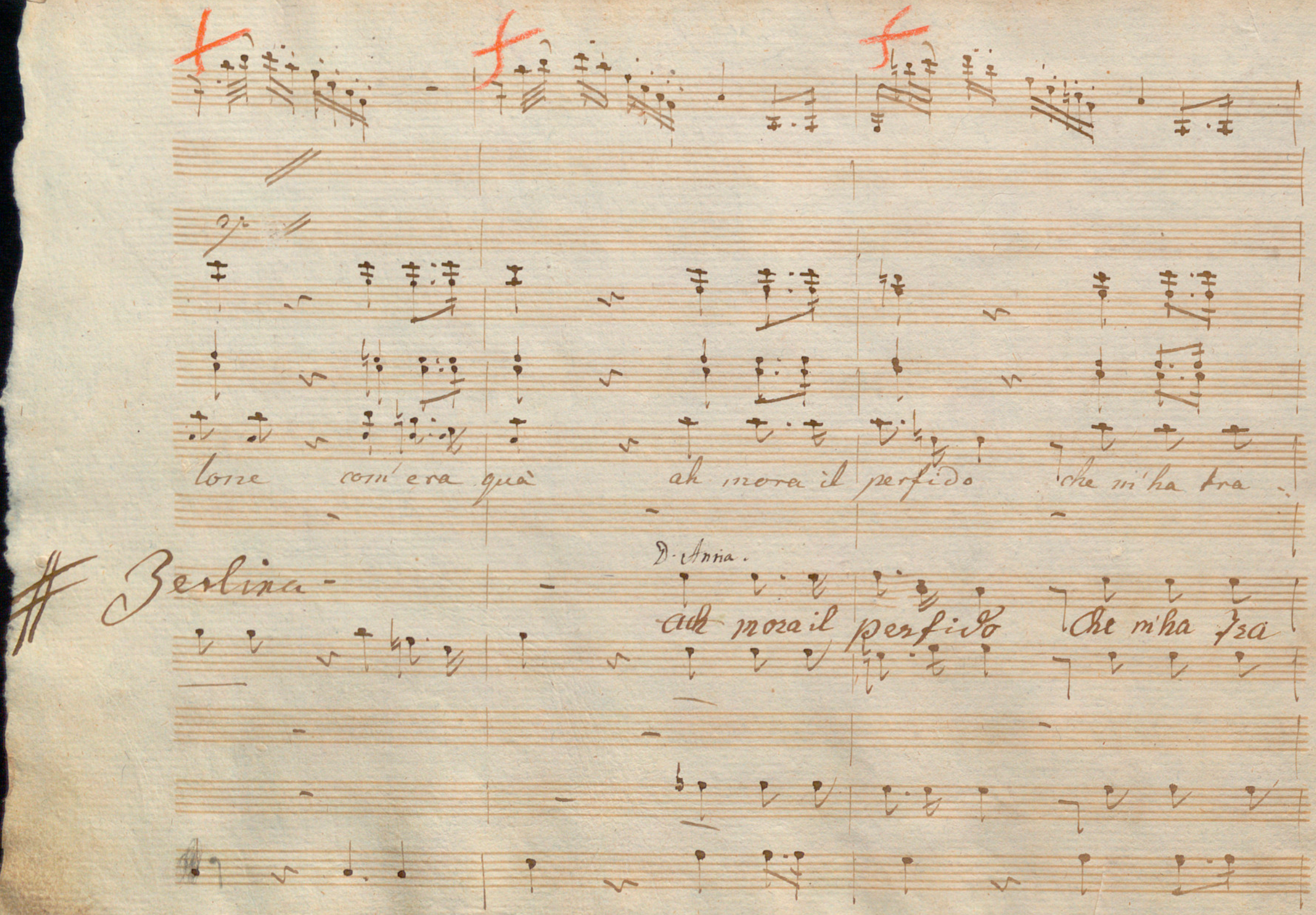
Unisoni

gio che-ta cheta vò partir, cheta cheta vò partir.

Zelina

Una porta là veggio cheto cheto vò partir, cheto cheto cheto


Ecco il fel.
Zerlina
ferma briccone dove ten' vai.
Ecco il fel.
cheto cheto cheto vò partir.
ferma


lone com'era quà ah mora il perfido che m'ha tra
Berlina
D. Anna.
ah mora il perfido che m'ha tra

p

in 8va

di-to che m'ha tra-di-to.

è mio ma

Dito che ma tra dito

ff

in 8va

S: v:

e Donna Elvira

è Donna El.

rito

pietà

pietà

pietà

Zerlina

Zerlina

S: v:

è Donna Elvira

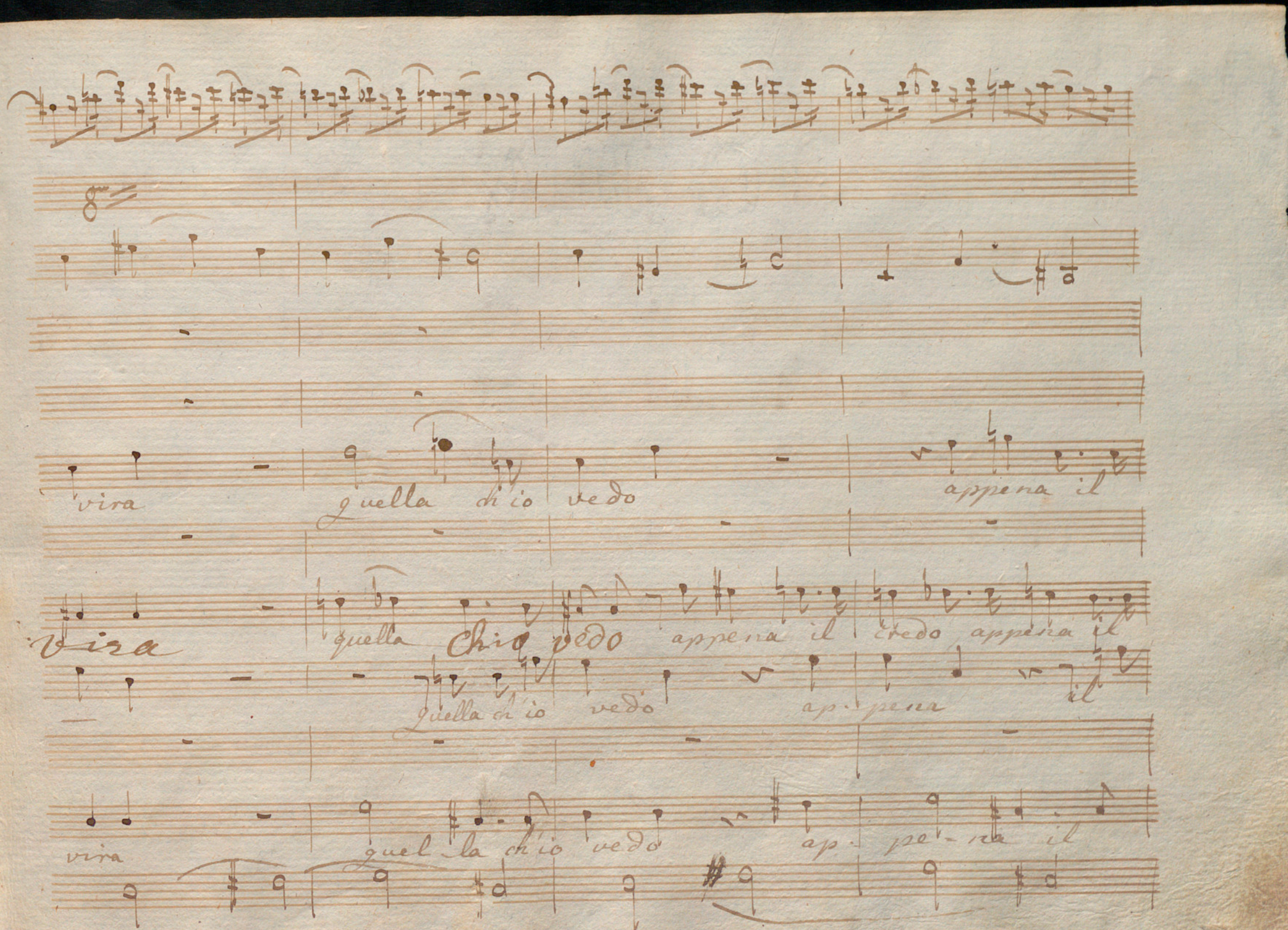
è Donna d=

S: v:

e Donna Elvira è Donna El.

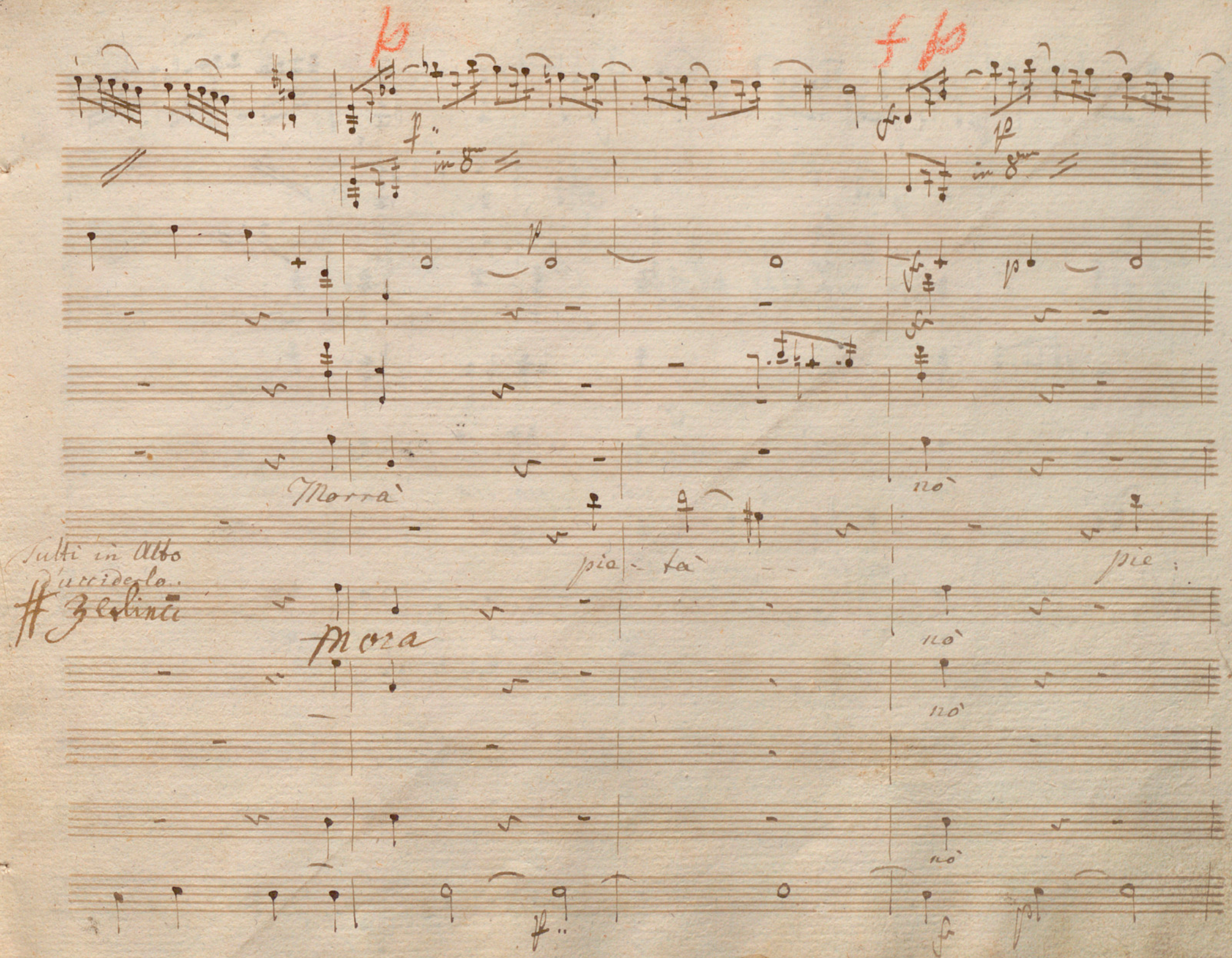
S: v:

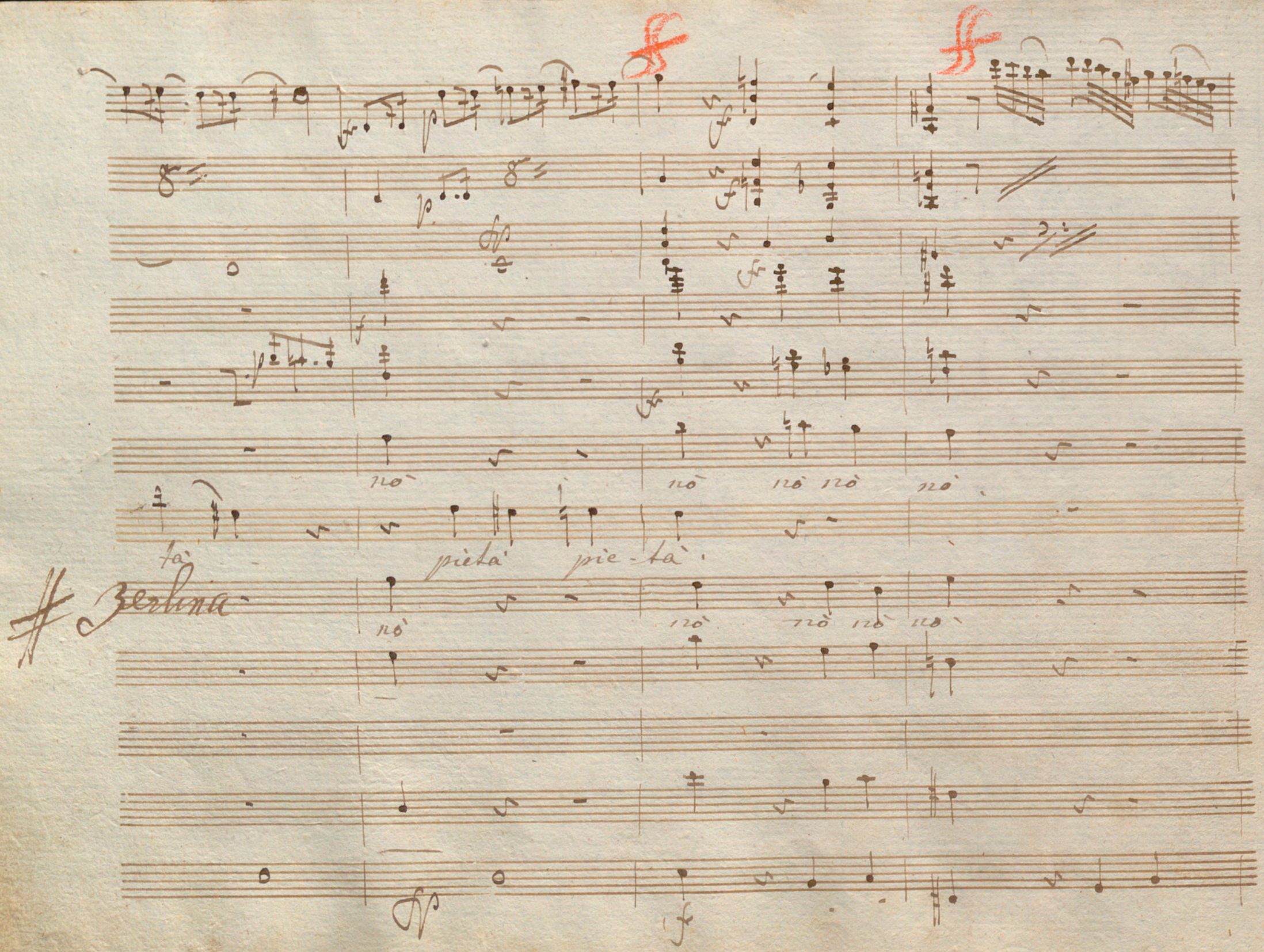
e Donna El


vira
quella ch'io vedo
appena il
Vira
quella Chio vedo
appena il
vedo
appena il
quella ch'io vedo
ap. pena
il
vira
quel la ch'io vedo
ap. pe - na il

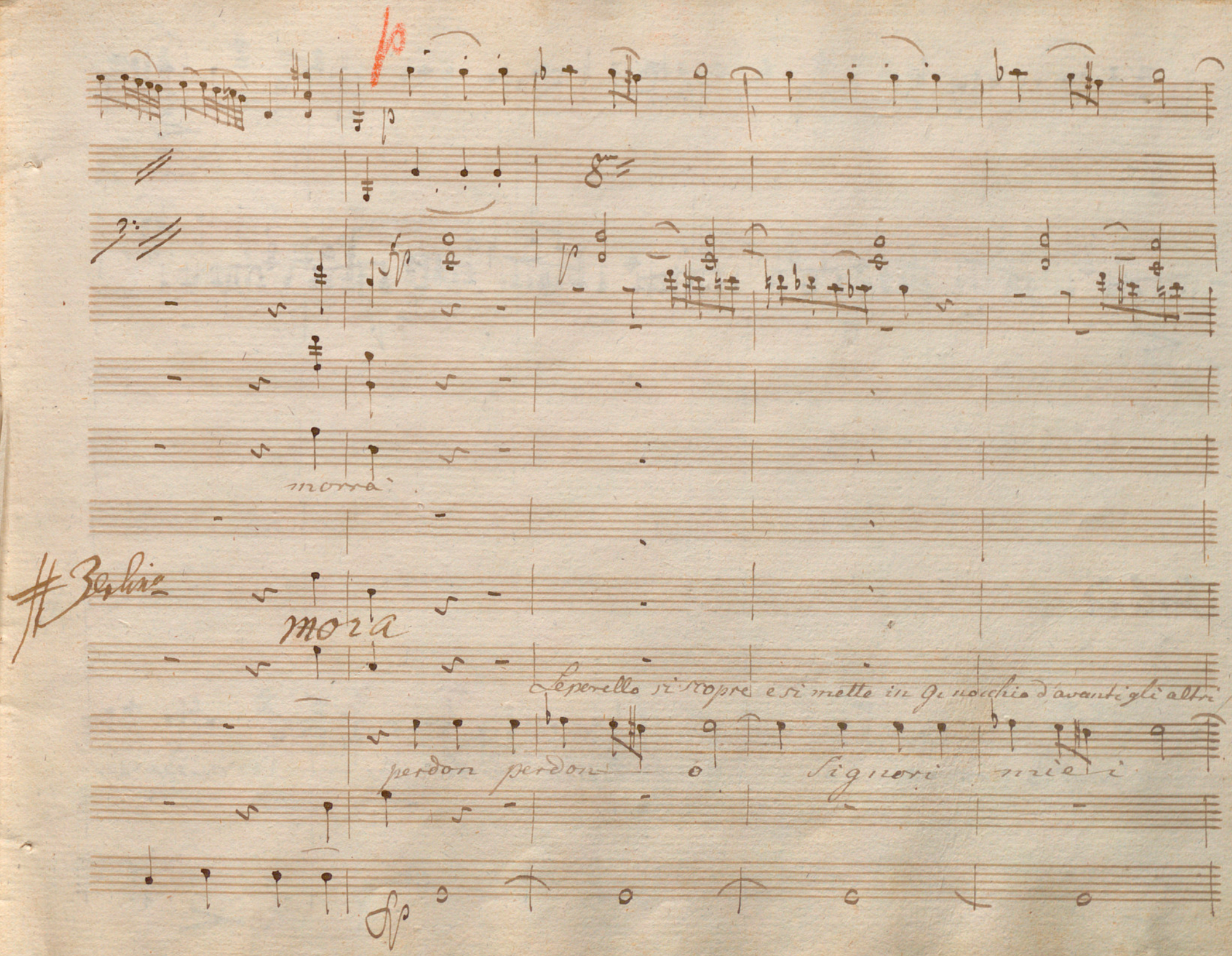
credo no no no no

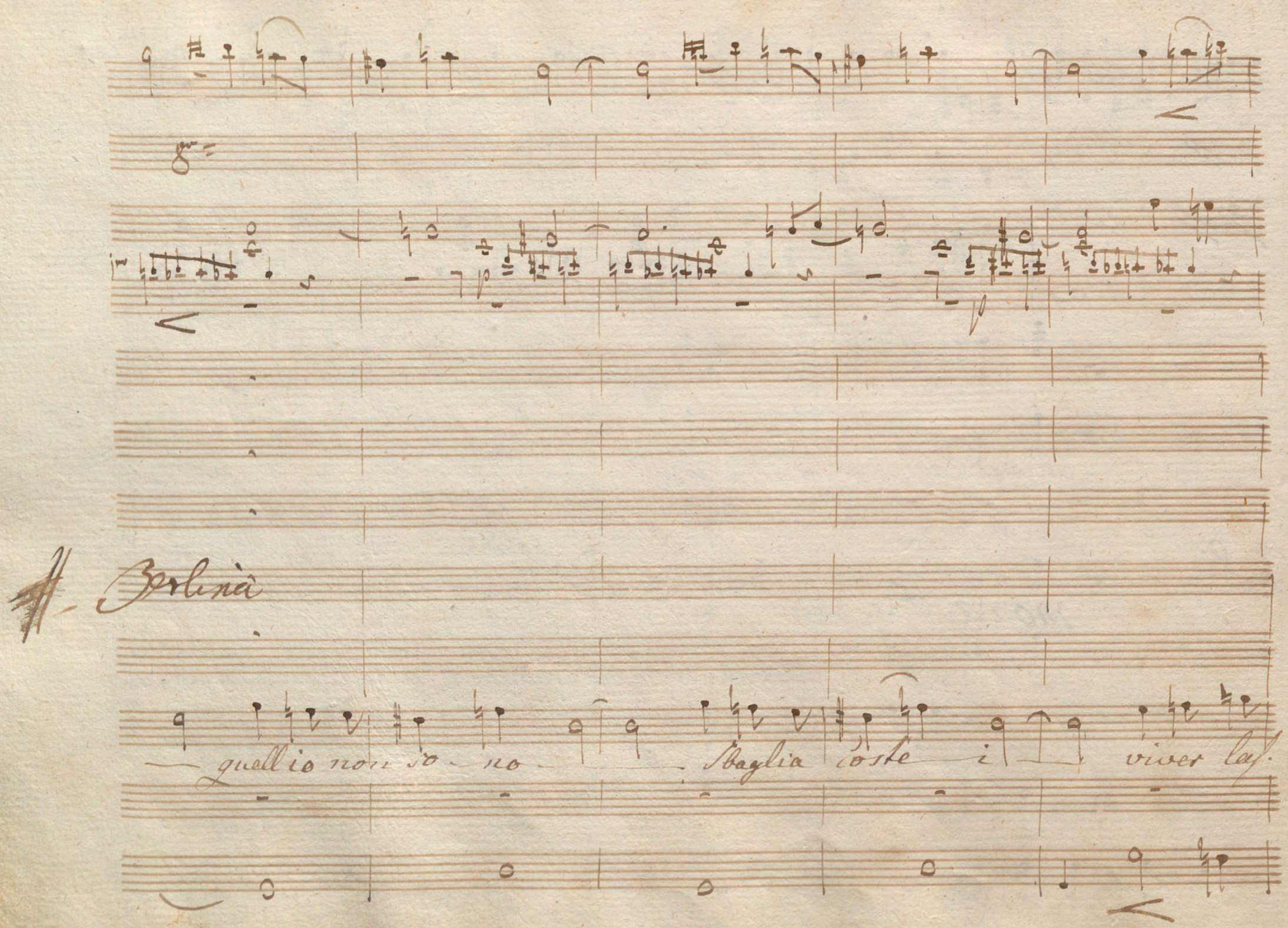
Zelina Credo no no no no

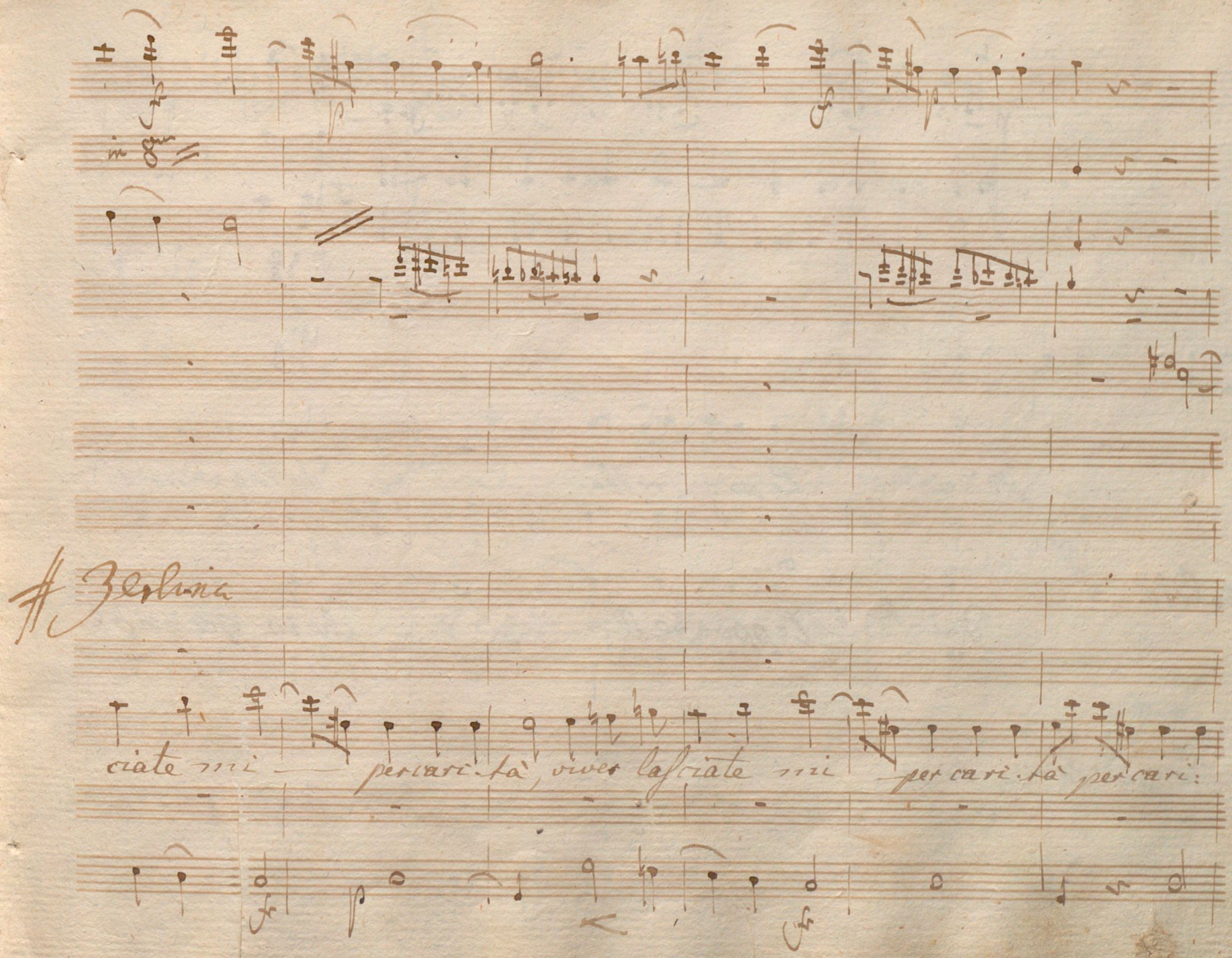

Morrà
pie - tà
pie
Tutti in Alto d'ucciderlo.
Zelinci
Mora
nò
nò
nò
nò



nò nò nò nò nò
tà pietà pie-tà
Berlina
nò nò nò nò nò


morrà
mora
Leperello si scopre e si mette in Ginocchio d'avanti gli altri
perdon perdon o Signori miei


Berlinà
quell io non so - no
Sbaglia coste i
viver las.


in 8va
Zerlina
ciate mi — per cari-tà, viver lasciate mi — per cari-tà per cari:

Dei Lepo= rello che inganno è

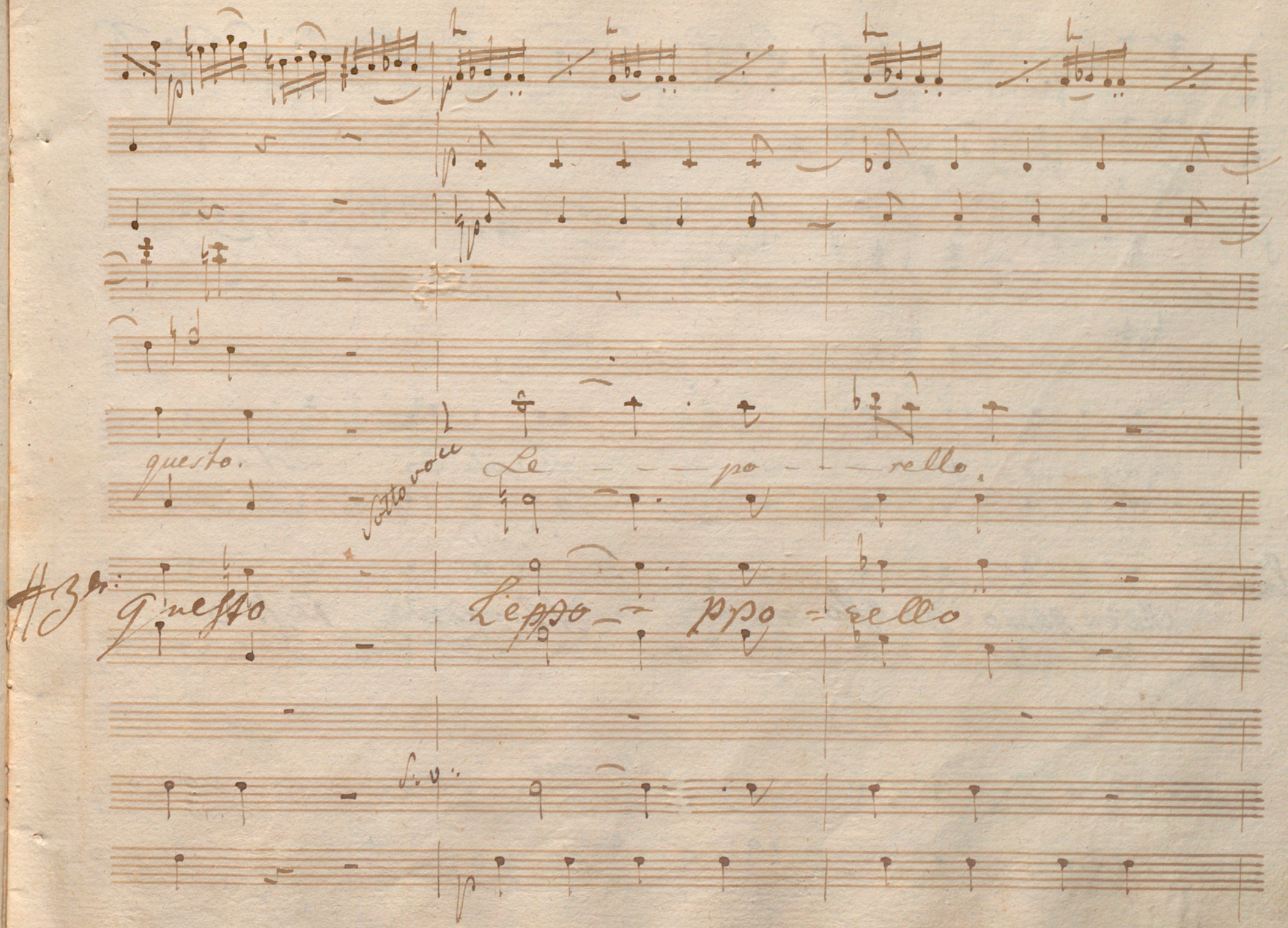
Sotto voce

Berlina

Dei Leppo= rello che in ganno è

tà per cari= tà.

Dei Lepo= rello


questo.
Sotto voce
Le - - - po - - - rello.
Questo
Leppo - ppo - rello

in 8va

che inganno è questo

Stupi=da resto.

Zerlina

che inganno e questo

Stupida resto

Sotto voce

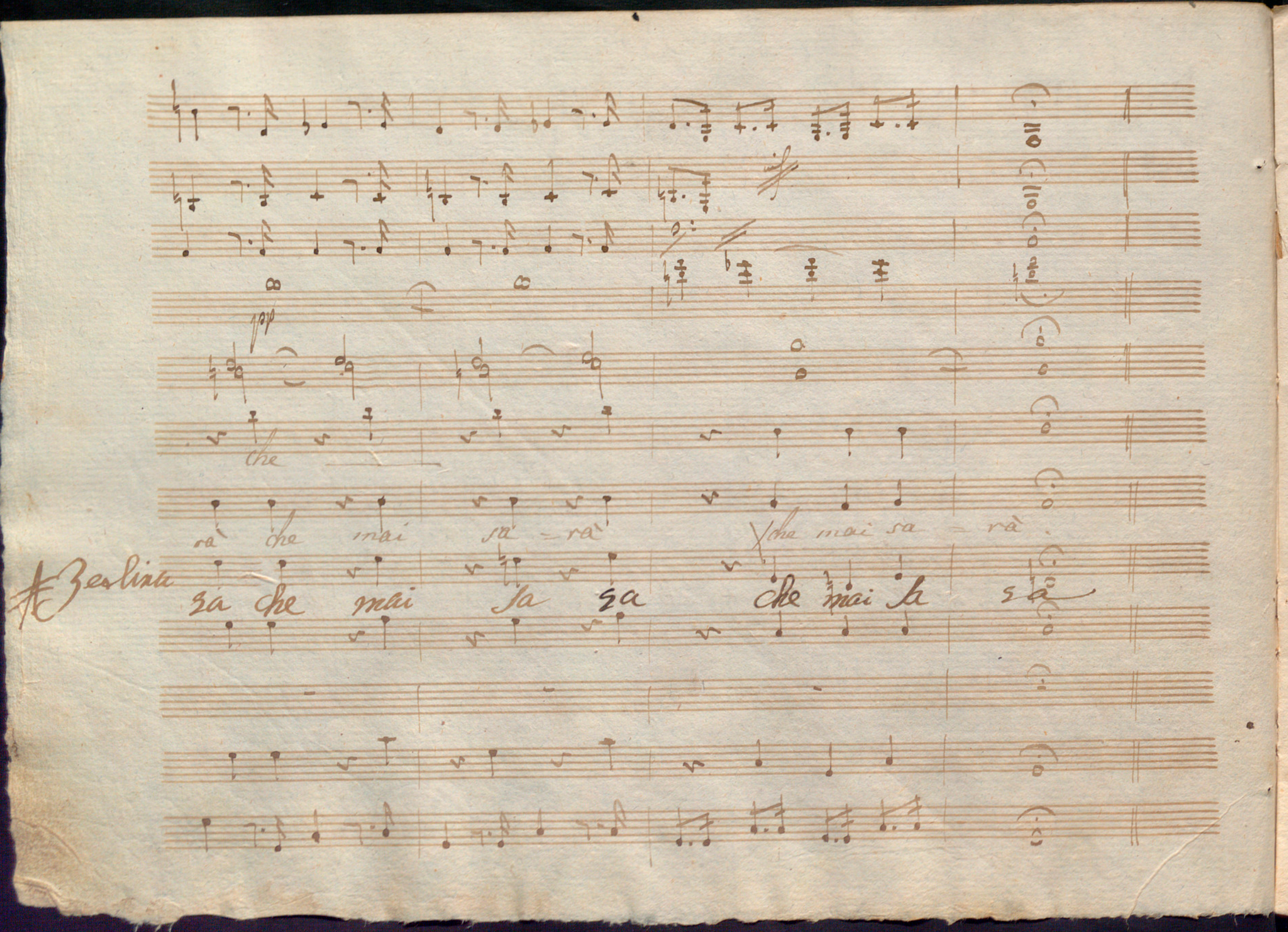
in 8va

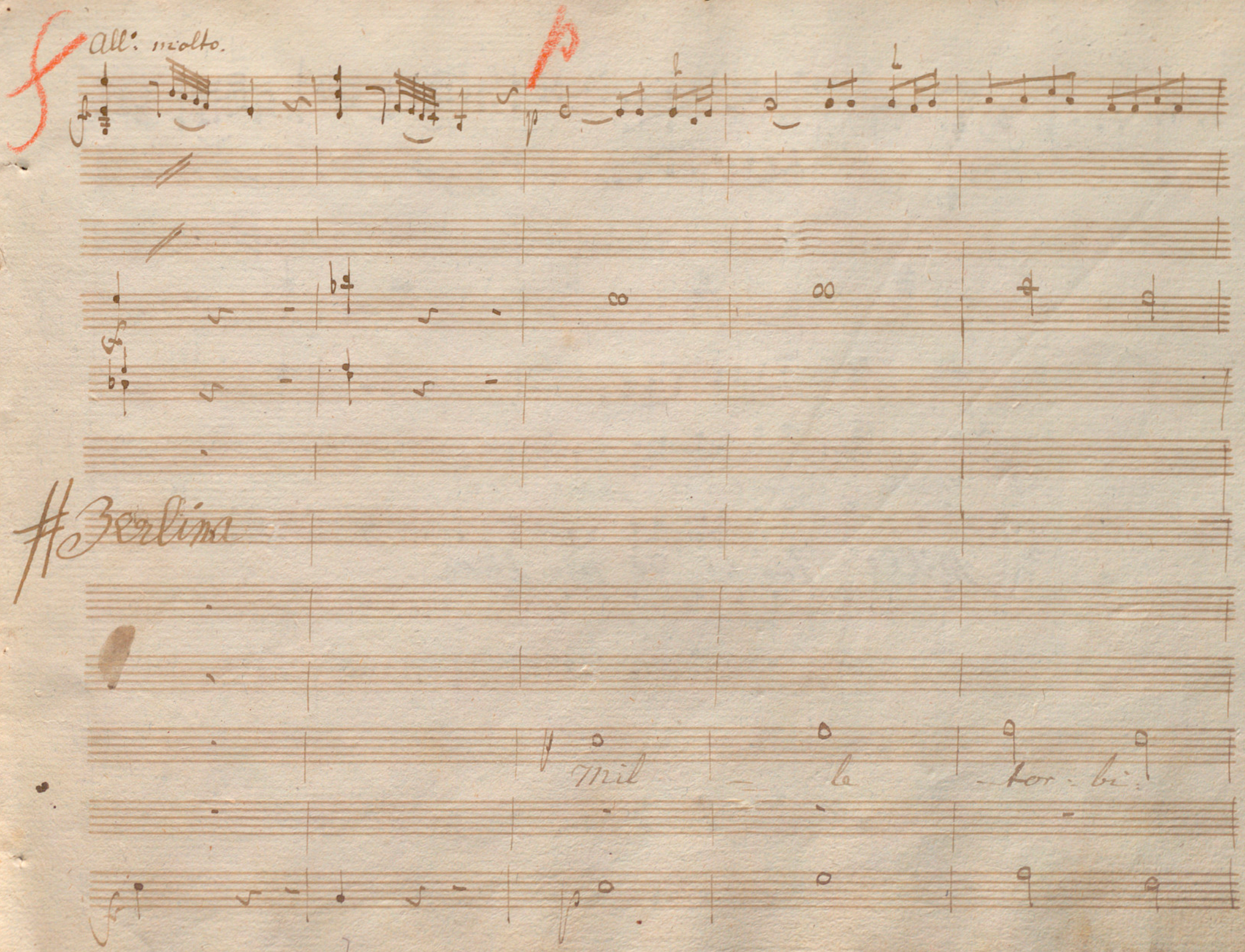
che mai sarà, che mai sa — rà.

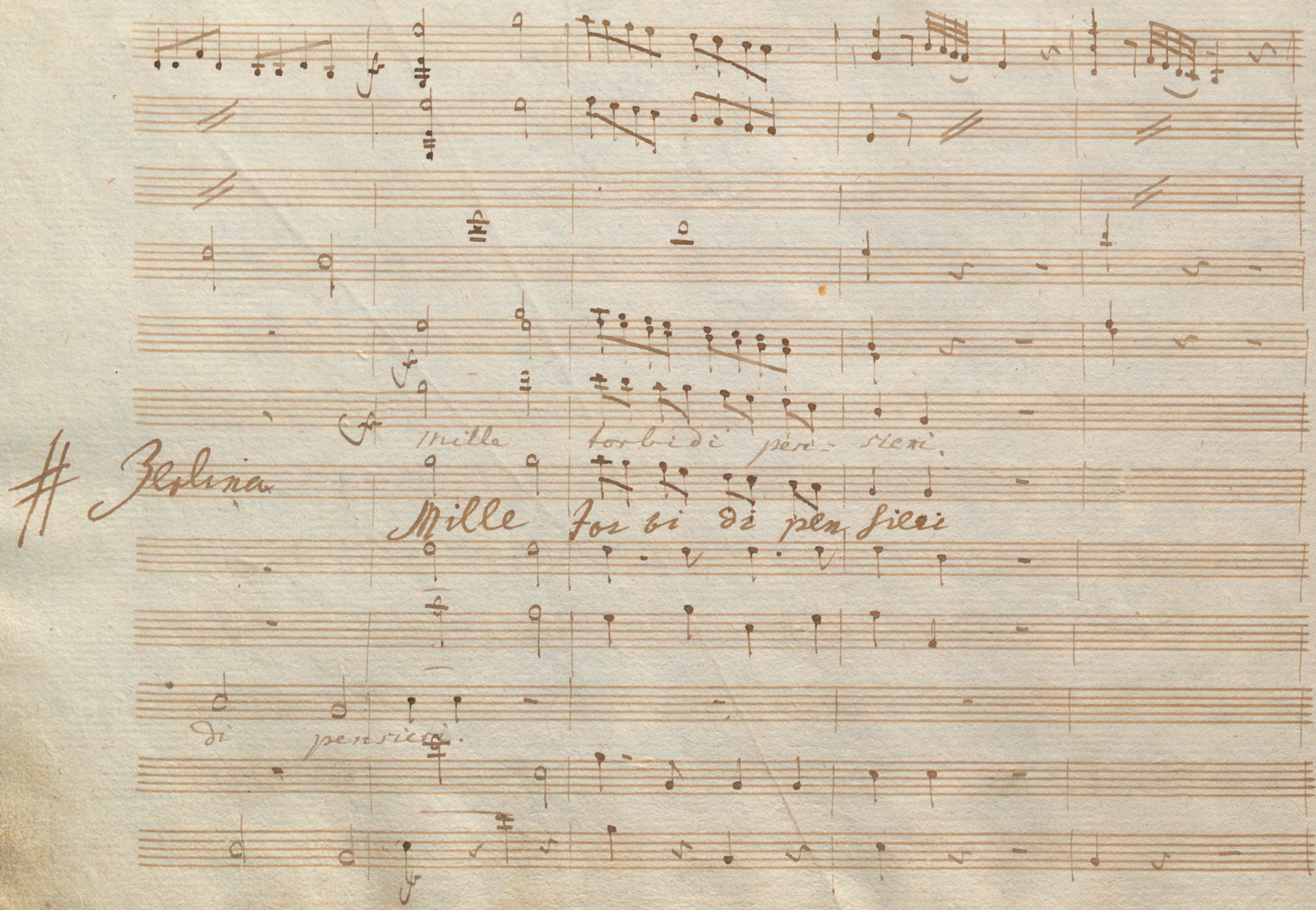
che mai sa:

Zerlina

che mai sa sa che mai sa sa che mai sa


8
8
pp
che
rà che mai sà - rà
che mai sa - rà
Zerlina
Sa che mai Sa Sa
che mai Sa
sà


All: molto.
Berlina
Mil - le - tor - bi


Zerlina
Mille torbidi pen- sieri.
Mille tor bi di pen sieri
di pensieri.

p

pp

f

mi sag.

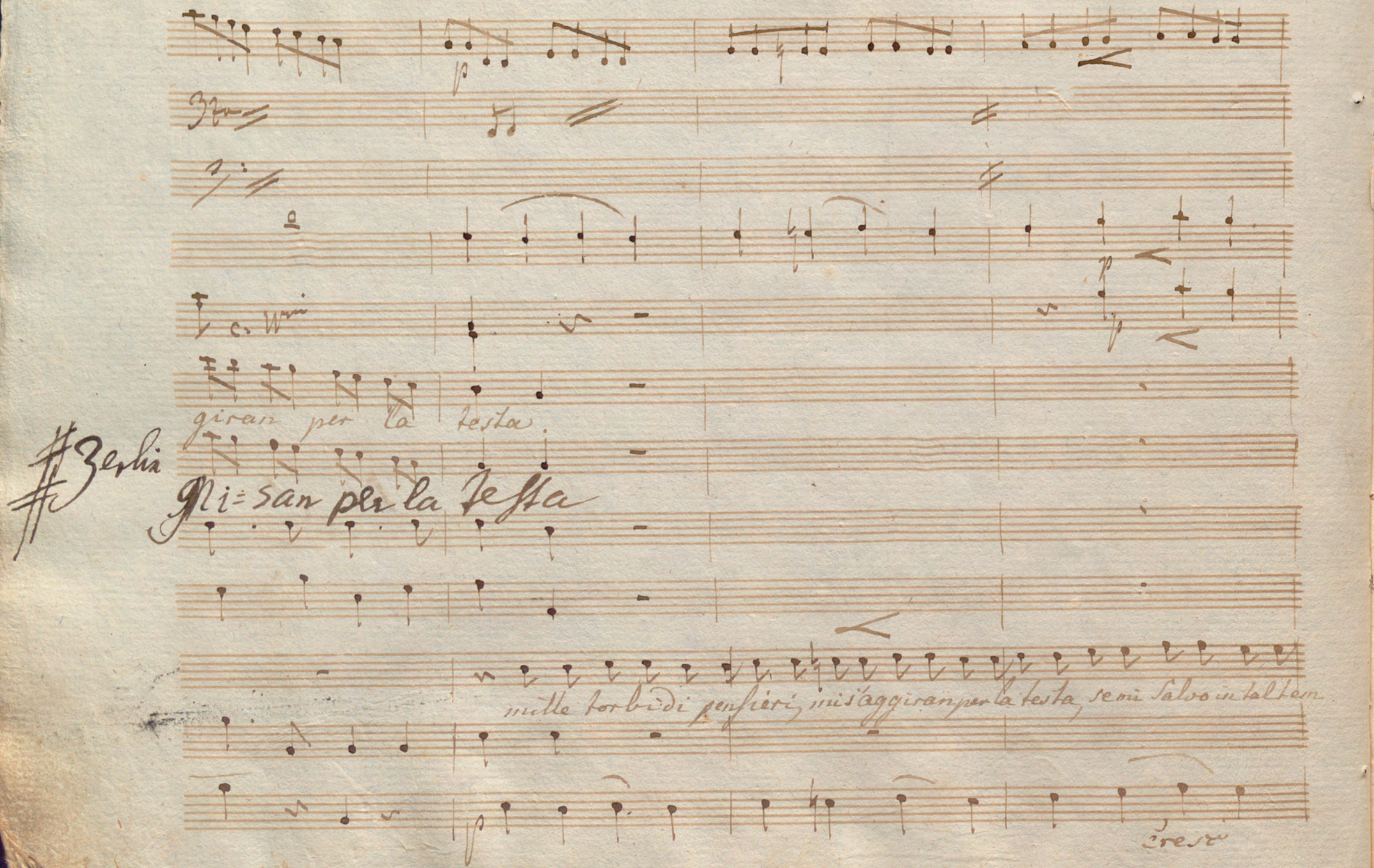
Zerlina

Mi sa

p

Mi sag - gi = ran per la testa.

p


giran per la testa
Zerlina
Mi=san per la Testa
mille torbi di pensieri, mi s'aggiran per la testa, se mi salvo in tal ten

Zelina

che gior - nata o stelle è

Che gior nata o stelle

pesta, è un prodigio in verità

è un pro - di - gio

che

#3a:

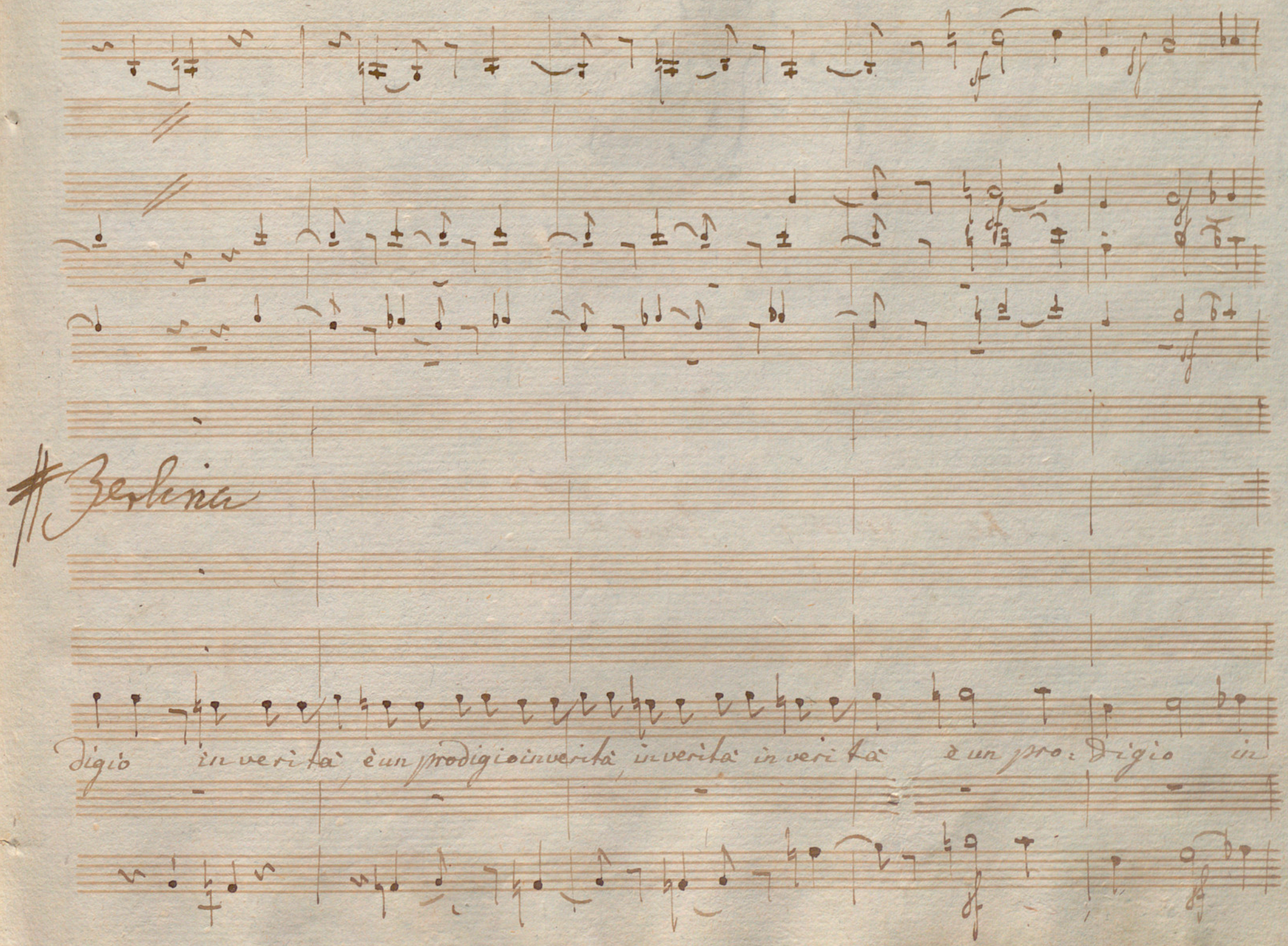
questa o stelle è questa.

questa o stelle è questa

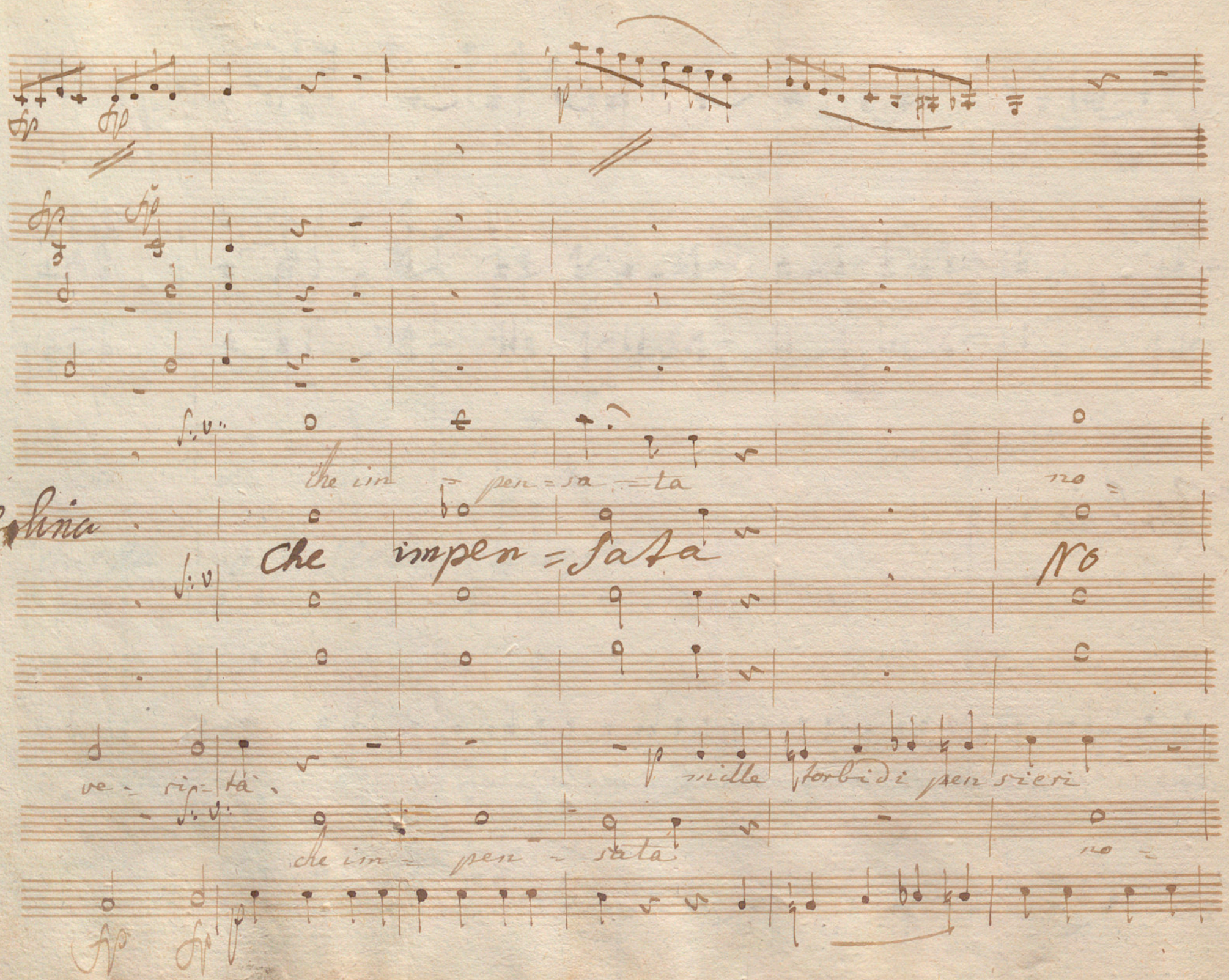
in veri - tà

Se mi salvo, in tal tempesta è un pro:

questa o stelle è questa.


Berlina
digio in verità è un prodigio in verità in verità in verità è un pro: digio in

Zelina



che im = pen = sa = ta
no =
Che impen = sata
No
ve = ri = tà.
mille torbidi pen sieri
che im = pen = sata
no =